

# BILANCIO DELL'ESERCIZIO DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA: 01.01.2019-31.01.2020



**BANCA CARIGE S.P.A.**  
**BILANCIO DELL'ESERCIZIO DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA:**  
**01.01.2019-31.01.2020.**

<b>PREMESSA</b>	3
<b>CARICHE SOCIALI AL 31 GENNAIO 2020</b>	4
<b>CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO</b>	5
<b>DATI DI SINTESI DELLA BANCA</b>	6
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	8
- Gli eventi di rilievo del periodo di amministrazione straordinaria	9
- I risultati economici	18
- Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione	24
- Le immobilizzazioni, le partecipazioni e le azioni proprie	32
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio e il presidio dei rischi	32
- Rapporti con gli azionisti e con le società partecipate	35
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	37
<b>BILANCIO DI BANCA CARIGE</b>	41
<b>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</b>	42
- Stato patrimoniale	43
- Conto economico	45
- Prospetto della redditività complessiva	46
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	47
- Rendiconto finanziario	49
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	51
<b>Parte A – Politiche contabili</b>	52
<b>A 1 – Parte generale</b>	53
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	53
Sezione 2 – Principi generali di redazione	57
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	69
Sezione 4 – Altri aspetti	73
<b>A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio</b>	74
<b>A 4 – Informativa sul fair value</b>	113
<b>A 5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"</b>	121
<b>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	122
<b>Parte C – Informazioni sul conto economico</b>	203
<b>Parte D – Redditività complessiva</b>	227
<b>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	229
<b>Parte F – Informazioni sul patrimonio</b>	314
<b>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	320
<b>Parte H – Operazioni con parti correlate</b>	322
<b>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	327
<b>Parte L – Informativa di settore</b>	329
<b>Parte M – Informativa sul leasing</b>	331
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.</b>	338
<b>ALLEGATI</b>	344

**AVVERTENZE**

Nelle tabelle della Relazione e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:  
- quando il dato è nullo  
... quando il dato non risulta significativo

## PREMESSA

Il Bilancio relativo all'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per il periodo 1° gennaio 2019 - 31 gennaio 2020 è stato redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2, del T.U.B., applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le disposizioni di cui alla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Essa è costituito dagli schemi al 31 gennaio 2020, dalla nota integrativa e dagli allegati, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dai Commissari Straordinari.

Gli schemi sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla Gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile su base volontaria da parte della società EY S.p.A.. Ai sensi dell'art. 75 del T.U.B., il presente Bilancio, accompagnato da una Relazione del Comitato di Sorveglianza, sarà depositato presso l'ufficio del registro delle imprese.

## CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 31 GENNAIO 2020

### COMMISSARI STRAORDINARI

Fabio Innocenzi  
Raffaele Lener  
Pietro Modiano

### COMITATO DI SORVEGLIANZA

PRESIDENTE  
Gianluca Brancadoro

MEMBRI  
Andrea Guacero  
Alessandro Zanotti

SOCIETA' DI REVISIONE  
EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI  
DOCUMENTI CONTABILI  
SOCIETARI  
Mauro Mangani

**CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO**

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## PRESIDENTE

Vincenzo Calandra Buonaura

## VICE PRESIDENTE

Angelo Barbarulo

## AMMINISTRATORE DELEGATO

Francesco Guido

## CONSIGLIERI

Sabrina Bruno

Lucia Calvosa

Paola Demartini

Miro Fiordi

Gaudiana Giusti

Francesco Micheli

Leopoldo Scarpa

## COLLEGIO SINDACALE

## PRESIDENTE

Alberto Giussani

## SINDACI EFFETTIVI

Anna Girello

Pierpaolo Singer

## SINDACI SUPPLEMENTI

Vincenzo Miceli

Silvia Muzi

## SOCIETA' DI REVISIONE EY S.p.A.

## DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Mauro Mangani

Con provvedimento del 2/1/2019, la Banca Centrale Europea (BCE) ha disposto lo scioglimento degli organi sociali della Banca, in particolare del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nominando quali Commissari Straordinari Fabio Innocenzi, Raffaele Lener e Pietro Modiano, cui è stato attribuito l'esercizio delle funzioni e dei poteri di amministrazione della Banca, e un Comitato di Sorveglianza composto da Gianluca Brancadoro (che ha assunto la carica di Presidente), Andrea Guaccero e Alessandro Zanotti, cui è stato attribuito l'esercizio delle funzioni di controllo e il compito di fornire, ove previsto, pareri ai Commissari Straordinari.

La durata dell'Amministrazione Straordinaria è stata inizialmente stabilita per un periodo di tre mesi; in seguito, in data 29/3/2019 la Banca Centrale Europea (BCE) ha prorogato il termine dell'Amministrazione Straordinaria al 30/9/2019, confermando il mandato dei Commissari e dei membri del Comitato di Sorveglianza deciso dalla stessa BCE il 1° gennaio 2019.

Successivamente in data 30/9/2019 la BCE ha nuovamente prorogato il termine dell'Amministrazione Straordinaria al 31/12/2019, con ultima ulteriore proroga al 31/1/2020 disposta in data 20/12/2019.

Al termine della procedura di Amministrazione Straordinaria, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/1/2020 ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2021-2022, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha nominato Francesco Guido quale Amministratore Delegato.

Il Consiglio ha costituito altresì al proprio interno i seguenti Comitati endoconsiliari, la cui composizione risulta ad oggi la seguente:

= Comitato Rischi: Angelo Barbarulo (Presidente), Paola Demartini, Miro Fiordi e Leopoldo Scarpa;

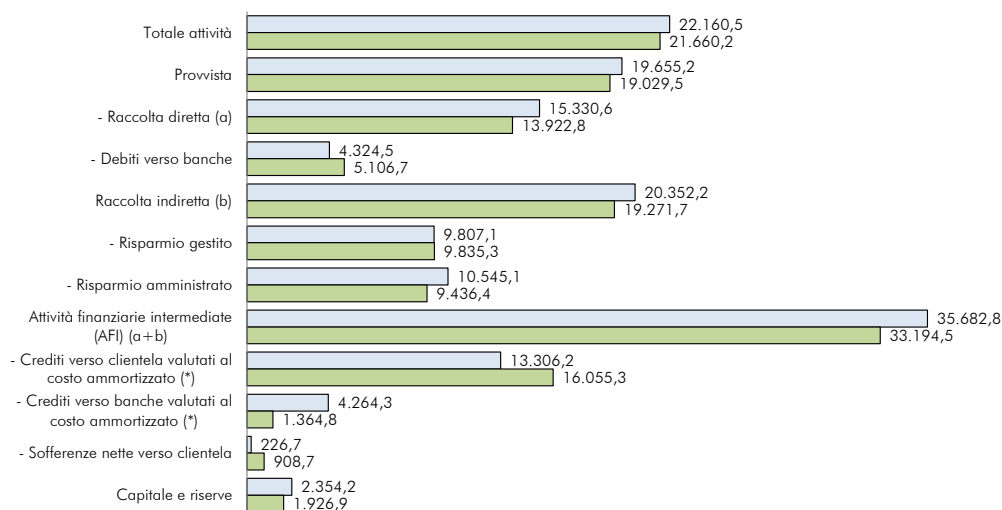
= Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità: Lucia Calvosa (Presidente), Vincenzo Calandra Buonaura e Sabrina Bruno;

= Comitato Remunerazione: Francesco Micheli (Presidente), Sabrina Bruno e Miro Fiordi;

= Comitato Operazioni Parti Correlate: Gaudiana Giusti (Presidente), Lucia Calvosa e Francesco Micheli.

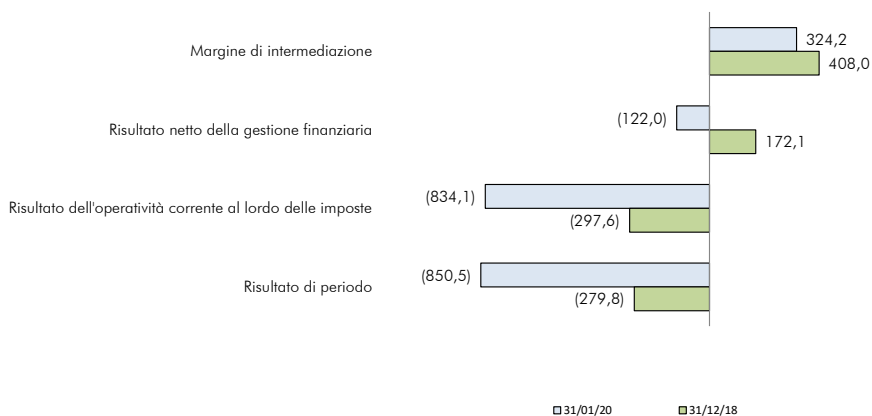
## DATI DI SINTESI DELLA BANCA

### Dati patrimoniali (milioni di euro)



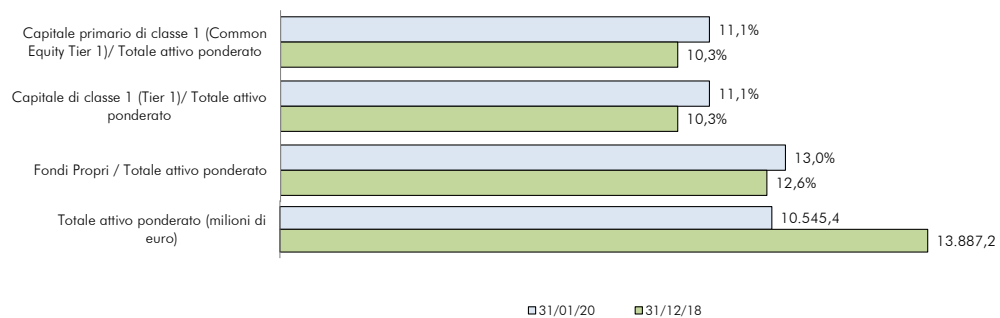
\* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

### Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/01/20	31/12/18	assoluta	%
<b>RISORSE (dati puntuali di fine periodo)</b>				
Rete sportelli	420	468	(48)	(10,3)
Personale	3.547	4.101	(554)	(13,5)

### Coefficienti patrimoniali





# RELAZIONE SULLA GESTIONE



## GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PERIODO DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

### Governance

Con efficacia 2 gennaio 2019, come conseguenza delle mutate condizioni derivanti dall'esito dell'Assemblea del 22 dicembre 2018, che non ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento del capitale sociale, la maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione della Banca ha rassegnato le proprie dimissioni, con la contestuale decadenza dell'intero Consiglio.

A partire dalla stessa data Consob ha sospeso dalle negoziazioni i titoli emessi o garantiti dalla Banca sino a vigenza della decisione di BCE.

In pari data la BCE ha posto Banca Carige in Amministrazione Straordinaria, nominando tre Commissari Straordinari ed un Comitato di Sorveglianza ed attribuendo ai Commissari il mandato di procedere con le azioni necessarie per ristabilire in modo sostenibile la conformità con i ratio regolamentari, tra l'altro analizzando/esplorando la possibilità di una *business combination* con altre istituzioni finanziarie. In data 29 marzo 2019 la BCE ha notificato alla Banca la decisione con cui il termine dell'Amministrazione Straordinaria veniva prorogato al 30 settembre 2019, confermando il mandato dei Commissari (Fabio Innocenzi, Raffaele Lener e Pietro Modiano) e dei membri del Consiglio di Sorveglianza (Gianluca Brancadoro, Andrea Guaccerò e Alessandro Zanotti).

Il successivo 30 settembre 2019 la BCE ha notificato la decisione con cui veniva prorogato ulteriormente al 31 dicembre 2019 il termine dell'Amministrazione Straordinaria, confermando il mandato dei Commissari e dei membri del Comitato di Sorveglianza, con un lasso temporale adeguato per consentire ai Commissari di dare esecuzione alla manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale del Gruppo approvata dall'Assemblea straordinaria in data 20 settembre 2019. In data 20 dicembre 2019 la BCE ha notificato la decisione con cui è stata prorogata al 31 gennaio 2020 il termine dell'Amministrazione Straordinaria della Banca.

In data 31 gennaio 2020 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Carige, tenutasi in unica convocazione, ha infatti nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 10 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente, e il nuovo Collegio Sindacale entrambi per il triennio 2020-2022, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022<sup>1</sup>.

Sempre in data 31 gennaio 2020 Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, riunitosi in pari data con la presidenza di Vincenzo Calandra Buonaura ha nominato Francesco Guido quale Amministratore Delegato e ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati:

- Comitato Rischi, composto da: Angelo Barbarulo (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Paola Demartini, Miro Fiordi e Leopoldo Scarpa;
- Comitato Nomine e Governance, composto da: Lucia Calvosa (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Vincenzo Calandra Buonaura e Sabrina Bruno;
- Comitato Remunerazione, composto da: Francesco Micheli (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Sabrina Bruno e Miro Fiordi;
- Comitato Operazioni Parti Correlate, composto da: Gaudiana Giusti (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Lucia Calvosa e Francesco Micheli.

Con decorrenza 1 febbraio 2020 è quindi cessato il mandato dei Commissari e dei membri del Comitato di Sorveglianza.

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Cariche sociali della Capogruppo alla data di approvazione del presente documento".

## **Stato di avanzamento del Piano Strategico, rafforzamento patrimoniale, sviluppo della NPE Strategy e della business combination**

Come precedentemente indicato, i Commissari Straordinari nominati dalla BCE hanno ricevuto mandato di procedere con le azioni necessarie per ristabilire in modo sostenibile la conformità con i ratio regolamentari, tra l'altro analizzando/esplorando la possibilità di una *business combination* con altre istituzioni finanziarie. Questi elementi hanno trovato una sintesi nel Piano Strategico 2019-2023 denominato "Carige: Riprendiamoci il Futuro" (di seguito anche "Piano Strategico"), approvato dai Commissari nella riunione del 19 febbraio 2019 e presentato alla comunità finanziaria il 27 febbraio 2019, che aveva come obiettivo quello di valorizzare il potenziale della Banca in ottica *stand alone* quale base per una *business combination* e che si articolava su tre fasi fra loro collegate:

- rafforzamento della struttura e della dotazione patrimoniale nel 2019;
- raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2020 sulla base di leve operative/commerciali di breve termine;
- ritorno alla redditività dal 2021 costruendo sul risanamento radicale degli anni precedenti.

In data 21 maggio 2019, in risposta alle mutate condizioni riferite alle possibilità di *business combination*, i Commissari hanno approvato un aggiornamento del suddetto Piano Strategico, che ha incluso, su richiesta delle controparti che negoziavano l'assunzione del controllo di Carige, una operazione completa di derisking e di copertura di alcune posizioni in bonis con profilo di rischio più elevato. Il piano è inoltre stato aggiornato per tenere conto dell'aumento dei requisiti patrimoniali richiesti a tutto il sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2020. Ne è derivato un aumento della dimensione complessiva del rafforzamento patrimoniale. Sono stati infine inclusi gli effetti del TLTRO III, la revisione dei tassi di interesse in base all'aggiornato scenario macroeconomico e un aggiornamento delle tempistiche.

Ad esito di detta articolata fase preliminare, è emerso l'interesse manifestato da un primario operatore bancario (Cassa Centrale Banca, "Cassa Centrale" o "CCB") unitamente alla disponibilità di intervento da parte dello Schema Volontario ("SVI") e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD").

In questo quadro, in data 26 luglio 2019, è stato approvato un aggiornamento definitivo del Piano Strategico 2019-2023 nel quale è stata esposta una struttura di operazione di rafforzamento patrimoniale e di rilancio della Banca richiesta dalle controparti SVI, FITD e CCB e con contenuti industriali che confermano le precedenti versioni del Piano.

Si segnala inoltre che in data 26 marzo 2019 la Banca, nel quadro delle obbligazioni contratte dalla Banca stessa nel corso della gestione precedente l'Assemblea del 20 settembre 2018, ha comunicato il perfezionamento della cessione dell'80,1% delle azioni della società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A. a Chenavari Investment Managers, ai sensi dell'accordo vincolante siglato il 6 dicembre 2017, per un corrispettivo di 69,3 milioni (corrispondente al prezzo della partecipazione - 80,1 milioni, al netto della quota dei dividendi 2017 incassata dalla Banca e di pertinenza dell'acquirente per 10,8 milioni).

### *Rafforzamento Patrimoniale*

In data 20 settembre 2019 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Banca Carige, preso atto dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea, ha approvato quanto previsto dall'unico punto all'ordine del giorno, ovvero:

- A. aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del codice civile, per un importo di complessivi Euro 700.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 700.000.000.000 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,001 (inclusivo di sovrapprezzo) per azione, da offrire in sottoscrizione come segue:
  - (i) una prima tranche destinata allo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, da liberarsi mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fis-

- so Tier II" dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente ("Prima Tranche");
- (ii) una seconda tranche destinata a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (e/o, in tutto o in parte, a società da questa controllata) ("Seconda Tranche");
  - (iii) una terza tranche destinata agli azionisti della Società ("Terza Tranche"); e
  - (iv) una quarta tranche destinata al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("Quarta Tranche");
- B. emettere massimi n. 21.250.000.000 "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" da assegnare gratuitamente agli azionisti che abbiano sottoscritto azioni emesse a valere sulla Terza Tranche di cui al precedente punto A.(iii), nel rapporto di 1 warrant ogni 4 azioni ordinarie sottoscritte ed emesse; con ulteriore aumento del capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo di massimi nominali Euro 21.250.000, oltre a eventuale sovrapprezzo, a servizio dell'esercizio dei warrant, mediante emissione, anche in una o più volte, di massime n. 21.250.000.000 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione; richiesta di ammissione a quotazione dei warrant e approvazione del relativo regolamento;
- C. modifiche conseguenti dell'art. 5 dello statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.

L'Assemblea ha visto la più alta e sentita partecipazione dei soci nella storia della Banca, con la presenza di oltre venti mila azionisti in possesso del 47,7% del capitale sociale e la deliberazione è stata assunta con il voto favorevole di oltre il 90% dei presenti, rappresentando la tappa fondamentale del progetto di risanamento e di rilancio del Gruppo.

L'Aumento di Capitale costituisce il tassello essenziale della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale che, insieme alle operazioni di *derisking* e agli interventi di rilancio industriale previsti dal Piano Strategico 2019-2023 pongono le premesse per l'avvio del possibile percorso di aggregazione con un gruppo bancario cooperativo significativo e votato industrialmente alla salvaguardia del legame con i territori di radicamento.

La manovra si basa infatti sull'Accordo quadro vincolante siglato il 9 agosto 2019 dai Commissari della Banca e la Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano – CCB, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD e lo Schema Volontario di Intervento del FITD – SVI.

In data 23 ottobre 2019 la Banca, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico (cessione delle quote di Banca d'Italia in eccesso rispetto alla partecipazione del 3% fruttifera di dividendi), ha ceduto numero 1.000 quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia (pari allo 0,33%) del valore nominale di 25 mila euro ciascuna all'Istituto per il Credito Sportivo ad un prezzo pari al valore nominale complessivo, pari a 25 milioni, coincidente altresì con il costo storico. Inoltre, in data 30 gennaio 2020 ha ceduto ulteriori 600 quote (pari allo 0,2%) a favore di Banca San Giorgio Quinto Valle Agno a un prezzo pari al valore nominale complessivo di 15 milioni.

In data 20 novembre 2019 la Banca ha raggiunto l'accordo con le rappresentanze nazionali ed aziendali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin in merito alle modalità di gestione delle ricadute del Piano Strategico 2019-23, che prevede la valorizzazione della banca commerciale, il rafforzamento della gestione del risparmio e la semplificazione operativa.

L'accordo firmato prevede l'accesso al Fondo di solidarietà di settore per gestire fino a 680 uscite volontarie previste a Piano fino al 2023, anche disciplinando l'opzione per la c.d. "pensione Q100". Come da Piano, le stesse, sommate alle 450 uscite precedentemente contrattualizzate, e alle 120 prevedibili come turnover fisiologico aziendale, consentono di realizzare il ridimensionamento organizzativo di 1.250 risorse. L'accordo, inoltre, disciplina la chiusura delle filiali previste per il 2019 e prevede un secondo aggiornamento delle norme sulla mobilità del personale, unitamente alla valorizzazione del lavoro part-time.

Detto accordo ha rappresentato uno dei principali passaggi propedeutici all'esecuzione del Rafforzamento Patrimoniale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti il 20 settembre u.s.

In data 3 dicembre 2019 la Banca ha comunicato che in pari data Consob ha approvato il Prospetto Informativo relativo all'operazione di Offerta agli Azionisti di azioni ordinarie rivenienti dalla Terza Tran-

che dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea del 20 settembre 2019, con abbinati gratuitamente "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022", e relativo altresì all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie Banca Carige rivenienti dall'Aumento e dei "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022".

Il successivo 13 dicembre 2019 la Banca ha comunicato che, con riferimento all'operazione di Aumento di Capitale da 700 milioni, in pari data si è concluso il Periodo di Offerta della predetta Terza Tranche iniziato il 4 dicembre 2019. Durante tale periodo sono pervenute richieste di sottoscrizione per circa 16,8 miliardi di nuove azioni ordinarie, pari al 19,7% circa della terza tranche dell'aumento, per un controvalore complessivo di circa 16,8 milioni. Considerate le suddette richieste di sottoscrizione, unitamente ai 10 miliardi di azioni gratuite da assegnarsi dallo SVI agli azionisti aventi diritto, è risultata superata la soglia del 10% del flottante necessaria ai fini della riammissione alle negoziazioni.

Con comunicato stampa del 19 dicembre 2019 la Banca ha dato notizia che in data 18 dicembre 2019 Consob, con protocollo n. 0820036/19, ha approvato il Prospetto Informativo relativo all'ammissione a quotazione sul segmento professionale del Mercato Telematico delle Obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle obbligazioni del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Carige S.p.A. 2019-2029 Tasso Fisso Tier II", di valore nominale complessivo pari a 200 milioni, e costituito da n. 2.000 obbligazioni subordinate Tier II, di valore nominale unitario pari a 100 mila euro, emesse da Banca Carige stessa.

La Banca ha inoltre comunicato l'avvenuta pubblicazione nelle forme e nei termini di legge del Prospetto Informativo di cui sopra.

In data 20 dicembre 2019 la Banca ha comunicato il completamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale approvata dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti il 20 settembre 2019; l'Aumento di Capitale da 700 milioni è stato interamente sottoscritto tramite l'emissione di 700.000.000.000 di nuove azioni ordinarie della Banca, allocate nel modo seguente:

- (i) la prima tranche, di importo pari a 313,2 milioni, è stata sottoscritta dallo Schema Volontario di Intervento del FITD (SVI), mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" dallo stesso possedute, per un importo nominale corrispondente;
- (ii) la seconda tranche, di importo pari a 63 milioni, è stata sottoscritta da Cassa Centrale Banca (CCB);
- (iii) la terza tranche, di importo pari a 85 milioni, è stata sottoscritta per Euro 22.845.540,881 da coloro che risultavano azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'Offerta (cui tale tranche era riservata) e per Euro 62.154.459,12 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), a valere sulla garanzia dallo stesso prestata sulla porzione della tranche non sottoscritta;
- (iv) la quarta tranche, di importo pari ad Euro 238,8 milioni, è stata sottoscritta dal FITD.

Come previsto dall'operazione di rafforzamento patrimoniale e come indicato nel relativo Regolamento, sono inoltre state oggetto di assegnazione gratuita i "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" ai beneficiari, diversi da SVI, FITD e CCB, nel rapporto di 1 warrant ogni 4 azioni sottoscritte ed emesse nell'ambito dell'aumento di capitale.

Nel contesto dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, in pari data è avvenuta anche l'emissione e il regolamento del prestito subordinato Tier 2 per 200 milioni, interamente sottoscritto da primari investitori istituzionali.

A seguito della realizzazione del rafforzamento patrimoniale, dando corso a quanto previsto dall'Accordo Quadro firmato da FITD, SVI, CCB e Carige, lo SVI ha consegnato parte delle azioni rivenienti dalla sottoscrizione della prima tranche dell'aumento di capitale (per un controvalore pari a 10 milioni) alla Banca che ha dato disposizioni di accreditare le azioni in oggetto sui conti degli intermediari in data 23 dicembre 2019, affinché venissero assegnate - nei termini previsti dalla Nota sull'assegnazione gratuita delle azioni agli azionisti pubblicata il 30 agosto 2019 sul sito internet della Banca - a coloro che, essendo azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'Offerta, hanno partecipato e votato nell'Assemblea Straordinaria del 20 settembre 2019.

La Banca ha inoltre confermato l'avvenuto superamento del 10% del flottante così come definito da Borsa Italiana S.p.A., soglia identificata come necessaria ai fini della riammissione alle negoziazioni.

#### *Sviluppo della NPE Strategy*

Al fine di perseguire l'obiettivo di *derisking* attraverso la riduzione dei *Non Performing Loans*, declinato nelle diverse versioni del Piano Strategico, i Commissari hanno avviato nel corso del primo semestre 2019 processi competitivi finalizzati ad ottenere offerte vincolanti da operatori di mercato nell'ambito dell'acquisto e gestione di crediti *non performing*.

Il processo competitivo ha visto accedere alla *Data Room* predisposta dalla Banca diverse entità finanziarie specializzate in tale ambito che hanno portato ad ottenere proposte (vincolanti e non). In tale ambito, Asset Management Company - AMCO S.p.A. (ex Società per la Gestione di Attività - SGA S.p.A.) ha presentato, in data 20 febbraio 2019, un'offerta vincolante su un portafoglio di crediti deteriorati pari a circa 2 miliardi, subordinata all'approvazione del rafforzamento patrimoniale da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Carige o al ricevimento da parte della Banca di proposta vincolante di un soggetto terzo finalizzata all'integrazione con la Banca.

Di pari passo col processo di ricerca di una *business combination* che ha visto affacciarsi diversi operatori finanziari, tutti interessati alla Banca solo a condizione di un processo di *derisking* più ambizioso, la Banca ha ottenuto da AMCO una nuova proposta vincolante, formulata il 21 giugno 2019 (soggetta alle medesime condizioni sospensive contenute nella prima proposta), per l'acquisto pressoché integrale del portafoglio deteriorato e la concessione di garanzia su una porzione significativa del portafoglio creditizio *performing*, caratterizzata da maggior rischio di decadimento in relazione al deterioramento delle condizioni ambientali.

Nell'ambito del complessivo rafforzamento e risanamento della Banca, il 20 dicembre 2019 si è perfezionata, nei termini e alle condizioni descritte nel Prospetto Informativo, l'operazione di cessione di crediti deteriorati a AMCO, con la quale si è realizzato il radicale *derisking* degli attivi del Gruppo.

Si precisa che per una quota residua del portafoglio di crediti in cessione al 31 gennaio 2020, per un importo lordo di circa euro 494 milioni, relativa a talune posizioni UTP ed al portafoglio leasing *non performing*, non si sono ancora realizzate le condizioni per la *derecognition*. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A." della "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della Nota Integrativa.

La cessione ha avuto per oggetto l'acquisto pro-soluto da parte di AMCO, contro versamento del prezzo di circa 1 miliardo, di un portafoglio di crediti deteriorati dal valore lordo di bilancio di circa 2,8 miliardi al 30 giugno 2019, composto per il 60% da posizioni classificate come *unlikely to pay* (UTP), inclusi alcuni rilevanti *single name*, e per la parte rimanente da sofferenze.

AMCO, da un lato, e Credito Fondiario, dall'altro lato, hanno sottoscritto un accordo di servicing attuativo dell'Offerta al Servicer a termini e condizioni in linea con il Contratto di Servicing.

#### *Sviluppo della Business Combination*

Considerando il punto 2.7 della "appointment decision" della BCE, i Commissari Straordinari hanno deciso di avviare un processo di ricerca di partner privati volti a portare a termine un'operazione di *business combination* che consentisse il ripristino dei ratio patrimoniali della Banca e l'attuazione di un progetto strategico.

A tal fine i Commissari si sono avvalsi di un primario advisor finanziario, incaricato di esplorare le opportunità di alleanza strategica presenti sul mercato e di supportare la Banca nella predisposizione di un piano industriale, anche in ottica di confronto con futuri investitori. In tale quadro è stato definito un processo competitivo che ha previsto il coinvolgimento di una lista di primi potenziali investitori (bancari, finanziari ed industriali), la definizione di un calendario di incontri con gli stessi e i loro advisors, la predisposizione e la consegna di materiale illustrativo sulla Banca ed il Gruppo, previa sottoscrizione di appositi accordi di confidenzialità (NDA).

Sono stati quindi avviati specifici cantieri progettuali con investitori risultati particolarmente interessati, in ottica di consentire la presentazione da parte degli stessi di offerte non vincolanti (Non Binding Offers - NBO) entro la fine del mese di febbraio.

Dell'evoluzione di tali progetti sono stati costantemente tenuti informati le Autorità di Vigilanza e tutti i potenziali interlocutori, al fine di agevolare la loro adesione al progetto.

Pur non trascurando di portare avanti contatti con gli ulteriori potenziali investitori, il processo di *business combination* si è a questo punto concentrato su due specifici cantieri, che hanno condotto a fine febbraio alla presentazione di due offerte non vincolanti da parte di investitori finanziari, il primo dei quali risultato maggiormente interessato alla gestione del portafoglio NPE con scissione della parte bonis del Gruppo da quella non bonis, ed il secondo dei quali dimostratosi maggiormente interessato allo sviluppo del progetto industriale (*good bank*).

All'inizio del mese di aprile, uno dei due investitori finanziari ha comunicato la propria intenzione di non sottoporre l'attesa binding offer, motivando la decisione con evidenza di prospettive incoerenti con le proprie strategie aziendali, focalizzate sulla valorizzazione degli NPE.

Si sono quindi ulteriormente intensificate le trattative con l'altro potenziale investitore, il fondo Blackrock, concretizzatesi nella concessione di un'estensione da parte della Vigilanza del periodo per la presentazione della binding offer.

All'inizio del mese di maggio - pur in presenza della formale approvazione da parte del Consiglio del FITD di una bozza di accordo definita circa l'eventuale possibilità da parte dell'investitore di acquisire tutto o parte di un pacchetto azionario ad un prezzo scontato, con conseguente convocazione della propria Assemblea - Blackrock, in seguito a parere negativo sull'investimento del proprio *Investment Committee*, ha comunicato alla Banca l'intenzione di non dare ulteriormente corso alla propria manifestazione di interesse e di non presentare un'offerta vincolante.

I Commissari Straordinari, preso atto di quanto precede, hanno comunque portato avanti il processo avviato, proseguendo nella ricerca di ulteriori soluzioni private: si è così addivenuti in data 24 giugno 2019 alla formalizzazione di una proposta di intervento a supporto della Banca da parte del fondo Apollo Global Management, che prevedeva la partecipazione al progetto del FITD e degli attuali azionisti di riferimento, cui la stessa è stata prontamente inoltrata per le valutazioni del caso.

All'esito di un approfondito esame, il FITD ha tuttavia deciso di non accogliere la proposta di Apollo, ritenendola non adeguata alla soluzione delle problematiche in essere. Il Fondo ha quindi ritenuto di intervenire in prima linea nell'operazione, di concerto con un investitore bancario nel frattempo palesatosi, Cassa Centrale Banca.

In data 9 agosto 2019 si è addivenuti alla formalizzazione della "soluzione privata", mediante la definizione e la sottoscrizione di un accordo quadro vincolante tra Banca Carige, FITD, SVI e Cassa Centrale Banca, avente forte connotazione industriale. L'accordo ha definito gli impegni delle parti volti a portare a termine l'operazione di ricapitalizzazione della Banca che è stata sottoposta successivamente all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti.

Degli esiti dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti e del successivo Rafforzamento Patrimoniale si sono forniti i dettagli nei precedenti paragrafi della presente sezione della Relazione sulla Gestione e a cui si rinvia.

## **Rapporti con le Autorità di Vigilanza**

A seguito dell'emanazione l'8 gennaio 2019 del decreto legge n. 1/2019 (convertito nella legge n.16 dell'8 marzo 2019), che prevede la concessione della garanzia pubblica fino a massimi 3 miliardi su obbligazioni di nuova emissione, la Banca ha presentato domanda di ammissione alla Garanzia di Sta-

to, dandone comunicazione alla BCE, per due emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 2 miliardi con durata rispettivamente di 12 e 18 mesi.

Il 22 gennaio 2019 la Banca ha comunicato di aver ricevuto dal MEF il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato e di aver contestualmente avviato l'operatività necessaria per procedere alle due emissioni, la cui quotazione sul MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato) è avvenuta il successivo 25 gennaio 2019. Ai due titoli è stato assegnato giudizio di rating dall'agenzia DBRS, allineato a quello della Repubblica Italiana. L'importo nominale dei due titoli, di cui uno rimborsato a gennaio, è pari a 1 miliardo cadauno. Il secondo titolo scadrà nel corso del mese di luglio 2020.

Nel corso del 2019 sono stati regolarmente inviati a BCE i monitoraggi eseguiti su base trimestrale delle ispezioni in loco e a distanza ancora in essere; nel mese di maggio 2019 sono state portate a termine, a giudizio della Banca, le attività di *remediation* previste dal piano di azione dell'ispezione avente ad oggetto la "capacità della Banca di quantificare e gestire il rischio di liquidità e di provvista e il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario" e in data 29 maggio 2019 ne è stata data comunicazione a BCE.

I monitoraggi trimestrali sono proseguiti anche nel primo trimestre del 2020.

Con riferimento all'ispezione avente ad oggetto il "rischio di credito e rischio di controparte", svoltasi in loco dal 13 aprile al 3 agosto 2018 e di cui la Banca ha ricevuto il rapporto ispettivo definitivo il 9 gennaio 2019, il 5 luglio 2019 è pervenuta una versione preliminare delle raccomandazioni relative ai rilievi dell'OSI-2018-ITCAR-3804, alla quale la Banca ha fornito un riscontro l'11 ottobre 2019 indicando le tempistiche di recepimento dei findings e un aggiornamento il 21 gennaio 2020.

Nel corso del periodo i Commissari, in linea con il proprio mandato, prorogato da BCE fino al 31 gennaio 2020, hanno tenuto informate in modo costante le Autorità di Vigilanza degli sviluppi operativi e strategici della Banca. In particolare:

- nel mese di luglio 2019 la Banca ha comunicato a BCE il raggiungimento dell'accordo per il rafforzamento patrimoniale, cui ha fatto seguito la firma dell'accordo quadro con le controparti il 9 agosto e ha inviato il nuovo Piano Strategico e Capital Plan, come da richiesta pervenuta il 5 luglio;
- nel mese di settembre la Banca ha comunicato alla Banca d'Italia l'avvenuta costituzione della società ABITARE RE S.r.l. (interamente controllata da Carige REOCO S.p.A.), nell'ambito dell'attività immobiliare svolta dal Gruppo per il tramite di Carige REOCO S.p.A.;
- nel mese di novembre la Banca ha presentato un'istanza di richiesta volta ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare la modifica statutaria necessaria all'esecuzione dell'operazione di aumento di capitale della controllata Banca del Monte di Lucca.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Carige, tenutasi il 31 gennaio 2020, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Nel corso della prima seduta, in concomitanza con la nomina del nuovo Amministratore Delegato e la composizione dei vari comitati endoconsiliari, i Commissari Straordinari e i membri del Comitato di Sorveglianza hanno completato tutti i passaggi formali richiesti dalla legge per il ritorno della Banca a una gestione ordinaria chiudendo il periodo di Amministrazione Straordinaria disposta dalla BCE il 2 gennaio 2019.

In merito ai rapporti con il Single Resolution Board (SRB), il 12 aprile 2019 il SRB ha inviato il Piano di Risoluzione del Gruppo, invitando la Banca ad esprimere la propria opinione, che è stata inviata il 15 maggio; nel mese di aprile è stata altresì comunicata, per il tramite di Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale), la determinazione del requisito *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* (MREL) e nel mese di luglio si è svolto il workshop annuale presso la Banca d'Italia.

Nel mese di ottobre si è svolto il follow-up del precedente workshop in cui l'ente ha presentato le metodologie di calcolo applicate per la determinazione del requisito MREL assegnato a Banca Carige per il 2020. Nel mese di gennaio 2020, SRB ha inviato in versione di draft la Decisione relativa al MREL per Banca Carige alla quale la Banca ha fornito le proprie osservazioni in data 21 gennaio 2020. La Decisione è stata successivamente confermata dal Single Resolution Board nel corso del mese di marzo.

## Gestione della posizione di liquidità

Come accennato la posizione di liquidità della Banca ha risentito inizialmente degli effetti dell'esito dell'Assemblea del 22 dicembre 2018, che ha comportato una rapida e significativa riduzione dei depositi di clientela.

A partire dalla seconda metà del mese di gennaio 2019, le condizioni di liquidità si sono fatte via via più distese grazie al ricorso all'emissione di 2 miliardi di obbligazioni con garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 1/2019 e successivamente grazie ad una ripresa di depositi dalla clientela.

Al 31 gennaio 2020 la posizione di liquidità del Gruppo evidenziava un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 337%, superiore rispetto alla risk tolerance individuata dal RAF (119%).

Quanto alle modalità operative del processo di gestione della liquidità, si segnala che in data 22 gennaio 2019, i Commissari Straordinari di Banca Carige S.p.A. hanno approvato, *inter alia*:

- (i) la cessione alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1, OBG2 e OBG3, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali – nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi – originati o rinegoziati da Banca Carige S.p.A. e da Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo di 1 miliardo, nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più *tranches*, da parte delle Banche cedenti a favore delle predette società veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti;
- (ii) la ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione Lanterna Lease mediante modifica dei contratti esistenti e/o la realizzazione di una nuova operazione con la cessione di uno o più portafogli di attivi idonei fino ad un ammontare massimo di 250 milioni e l'emissione di nuove note prive di rating;
- (iii) in considerazione della prevista cessione di Creditis Servizi Finanziari, la chiusura delle operazioni di cartolarizzazione Lanterna Consumer da realizzarsi mediante: (i) il riacquisto dei titoli senior emessi da Lanterna Consumer ed ancora in circolazione; (ii) la cancellazione di tutti i titoli senior e junior emessi da Lanterna Consumer con contestuale riacquisto da parte di Creditis dei crediti ceduti alla stessa Lanterna Consumer;
- (iv) l'emissione di strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige con garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019 per un ammontare massimo stabilito dal suddetto provvedimento (Euro 3 miliardi), da effettuarsi in forma pubblica (con il collocamento presso investitori retail e/o professionali), privata o retained.

A seguito della proroga al 30 settembre 2019 della procedura di Amministrazione Straordinaria in capo a Banca Carige S.p.A., in data 30 aprile 2019, i Commissari Straordinari, con riferimento ai Programmi OBG1, OBG2 e OBG3, hanno confermato la precedente delibera assunta in data 22 gennaio 2019.

In relazione alle delibere sopra descritte si segnala inoltre che:

- (i) con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione Lanterna Consumer, in data 7 febbraio 2019 sono stati retrocessi all'originator Creditis Servizi Finanziari S.p.A. i crediti precedentemente ceduti e quindi, nei giorni immediatamente successivi, è stata completata la chiusura delle operazioni con l'estinzione dei titoli emessi;
- (ii) con riferimento all'operazione di cartolarizzazione Lanterna Lease, in data 4 marzo 2019 è stata chiusa l'operazione avviata nel 2016 e nei giorni immediatamente successivi è stata avviata una nuova operazione in cui Lanterna Lease ha acquistato crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria in bonis e ha emesso due nuove classi di titoli per complessivi 234,5 milioni: i titoli senior, pari a 113,7 milioni, sono stati sottoscritti da un investitore istituzionale;
- (iii) con riferimento agli strumenti finanziari assistiti da garanzia pubblica ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019, in data 25 gennaio 2019 è stata perfezionata l'emissione e il riacquisto di due serie di strumenti finanziari di debito con garanzia della Repubblica Italiana, rispettivamente a 12 mesi, valore nominale 1 miliardo, e 18 mesi e un giorno, valore nominale 1 miliardo; il primo titolo è sta-



to utilizzato per un'operazione di pronti contro termine con controparte istituzionale; il secondo titolo è stato ceduto a controparti istituzionali per 800 milioni e, per il residuo, utilizzato per un'operazione di pronti contro termine con controparte istituzionale.

Sempre allo scopo di garantire al Gruppo un adeguato livello di liquidità e di riserve, nel periodo di Amministrazione Straordinaria, sono state perfezionate le seguenti ulteriori operazioni:

- (i) collocamento presso un investitore istituzionale di una tranche senior emessa da Lanterna Finance (valore nominale 129 milioni) inizialmente detenuta da Banca Carige S.p.A.;
- (ii) collocamento presso un investitore istituzionale di una Obbligazione Bancaria Garantita di 500 milioni emessa da Banca Carige nel 2016 nell'ambito del primo programma di emissione (OBG1) e con scadenza febbraio 2021;
- (iii) collocamento presso un investitore istituzionale di una Obbligazione Bancaria Garantita di 600 milioni emessa da Banca Carige nel 2018 nell'ambito del primo programma di emissione (OBG1) e con scadenza ottobre 2021;
- (iv) collocamento presso un investitore istituzionale di una Obbligazione Bancaria Garantita di 370 milioni emessa da Banca Carige nel 2016 nell'ambito del terzo programma di emissione (OBG3) e con scadenza maggio 2022;
- (v) cancellazione parziale di alcune Obbligazioni Bancarie Garantite emesse nell'ambito dei Programmi OBG1, OBG2 e OBG3 e detenute da Banca Carige per complessivi 260 milioni e conseguente ritiro della liquidità eccedente depositata presso le cessionarie.

Le agenzie internazionali Moody's e Fitch hanno assegnato a Banca Carige i seguenti giudizi di *rating*:

- Moody's: 'Caa2' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; nella sua ultima azione di *rating* del 24 dicembre 2019 l'agenzia ha preso atto della positiva conclusione della manovra di rafforzamento patrimoniale e *derisking* concludendo la 'review for upgrade' iniziata il 25 settembre 2019. Il *rating* intrinseco della Banca (*Baseline Credit Assessment - BCA*) è stato incrementato di 3 *notches* a 'caa1' mentre il *rating* emittente (salito da 'Caa3' a 'Caa2') e quello di lungo termine sui depositi (confermato a 'Caa1') hanno ottenuto un minore beneficio in conseguenza del venir meno dei *notches* in precedenza attribuiti per la probabilità di intervento dello Stato in caso di crisi, fattispecie ritenuta ora superata. L'agenzia ha inoltre rivisto a 'stabile' l'*outlook* della Banca dal precedente 'under review'.
- Fitch Ratings: 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve. Nell'azione di *rating* del 9 gennaio 2020, l'agenzia ha avviato il *re-rating* della Banca risolvendo il 'rating watch positive' assegnato il 27 settembre 2019, a valle dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 20 settembre che aveva approvato il complessivo piano di rafforzamento portato poi a termine a fine dicembre. Secondo l'Agenzia il positivo esito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale e di *derisking*, unitamente ai benefici riflessi sul *funding* e sulla liquidità, hanno ripristinato la sostenibilità della Banca e hanno consentito l'*upgrade* del *rating* corrispondente (*Viability Rating - VR*) a 'b-' da 'f'. Sono stati quindi riallineati a 'B-', in aumento di 2 *notches*, il *rating* emittente a lungo termine (*Long Term Issuer Default Rating - IDR*) e il *rating* sui depositi a lungo termine, con l'*outlook* riportato a "stabile". Quest'ultimo, il 24 marzo 2020, è stato modificato in 'rating watch negative', in un'azione di *rating* con cui l'agenzia ha riflesso per tutto il sistema bancario italiano il peggioramento del quadro macroeconomico dovuto alla diffusione dell'epidemia di Covid-19.

## I RISULTATI ECONOMICI

Si segnala che i dati indicati a fini comparativi nello schema di conto economico sono desunti dalla “Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica di Banca Carige S.p.A. ex art. 73, comma 4 T.U.B. al 31 dicembre 2018” redatta dai Commissari Straordinari e depositata presso l’ufficio del registro delle imprese, mentre i dati economici al 31 gennaio 2020 sono riferiti ad un esercizio di 13 mesi (1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020). Le variazioni vengono pertanto presentate solo in termini assoluti.

Al 31 gennaio 2020 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 850,5 milioni, rispetto al risultato negativo per 279,8 milioni di dicembre 2018.

Tale risultato è prevalentemente riconducibile alla messa a terra del Piano Strategico 2019-2023 che ha visto il perfezionamento dell’operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO, con la quale si è realizzato il radicale *derisking* degli attivi della Banca, e che ha generato un impatto a conto economico per 439,1 milioni<sup>2</sup>, oltre a 15,3 milioni per oneri relativi inerenti la strutturazione della stessa, nonché la conclusione di accordi transattivi con il Gruppo Apollo/Amissima (44,3 milioni) ed il Credito Fondiario (24,5 milioni) ed oneri connessi alla gestione degli esuberi determinati in sede di accordi sindacali (114,5 milioni). In aggiunta, si evidenzia la svalutazione del patrimonio immobiliare ad uso non funzionale (31,7 milioni), nonché oneri (stimati o pagati) per indennizzi sorti nell’ambito delle operazioni di cessioni di crediti deteriorati che il Gruppo ha effettuato nel corso dell’ultimo triennio (20,9 milioni) e gli oneri per cause passive (14,6 milioni).

La contrazione significativa dei margini di interesse e commissionale è prevalentemente connessa agli oneri maggiorati (52 milioni) relativi al subordinato Tier 2 emesso nel dicembre 2018 e non convertito in equity fino all’Aumento di Capitale del dicembre 2019 nonché la garanzia statale sulle emissioni obbligazionarie del primo trimestre 2019 (17,7 milioni).

---

<sup>2</sup> Suddiviso tra le voci 10, 100a, 110b e 130a.

## CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione
	31/01/2020	31/12/2018	Assoluta
10. Interessi attivi e proventi assimilati	358.044	390.988	(32.944)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	363.353	379.124	(15.771)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(245.392)	(172.772)	(72.620)
<b>30. MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>112.652</b>	<b>218.216</b>	<b>(105.564)</b>
40. Commissioni attive	251.302	260.573	(9.271)
50. Commissioni passive	(41.132)	(32.434)	(8.698)
<b>60. COMMISSIONI NETTE</b>	<b>210.170</b>	<b>228.139</b>	<b>(17.969)</b>
70. Dividendi e proventi simili	20.083	32.743	(12.660)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.638	4.662	8.976
90. Risultato netto dell'attività di copertura	245	(1.678)	1.923
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(29.512)	(59.869)	30.357
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.000)	(62.752)	33.752
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31	1.039	(1.008)
c) passività finanziarie	(543)	1.844	(2.387)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.085)	(14.206)	11.121
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.085)	(14.206)	11.121
<b>120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>324.191</b>	<b>408.007</b>	<b>(83.816)</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(446.489)	(234.749)	(211.740)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(446.500)	(234.710)	(211.790)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	(39)	50
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	324	(1.165)	1.489
<b>150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>(121.974)</b>	<b>172.093</b>	<b>(294.067)</b>
160. Spese amministrative	(599.552)	(501.135)	(98.417)
a) spese per il personale	(371.183)	(261.353)	(109.830)
b) altre spese amministrative	(228.369)	(239.782)	11.413
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.907)	(41.523)	11.616
a) impegni e garanzie rilasciate	9.623	17.222	(7.599)
b) altri accantonamenti netti	(39.530)	(58.745)	19.215
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(56.198)	(10.960)	(45.238)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.190)	(6.388)	(3.802)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(22.063)	51.250	(73.313)
<b>210. COSTI OPERATIVI</b>	<b>(717.910)</b>	<b>(508.756)</b>	<b>(209.154)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.247	(14.914)	20.161
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	502	53.965	(53.463)
<b>260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(834.135)</b>	<b>(297.612)</b>	<b>(536.523)</b>
270. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(16.335)	17.828	(34.163)
<b>280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(850.470)</b>	<b>(279.784)</b>	<b>(570.686)</b>
<b>300. UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>(850.470)</b>	<b>(279.784)</b>	<b>(570.686)</b>

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 112,7 milioni (218,2 milioni a dicembre 2018). In particolare, per quanto riguarda le attività e passività valutate al costo ammortizzato il margine di interesse da clientela ammonta a 326,7 milioni, mentre quello da banche è negativo per 10,3 milioni.

Gli interessi attivi sono pari a 358 milioni, mentre quelli passivi si attestano a 245,4 milioni. La contrazione del Margine d'interesse è principalmente ascrivibile alla componente Titoli in circolazione che comprende oneri relativi al prestito subordinato Tier 2 per 52 milioni ed alla contrazione degli interessi verso clientela dovuta al progressivo *derisking* dell'attivo.

## INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione
			Assoluta
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.875	2.604	271
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	327	287	40
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.548	2.317	231
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	74	(74)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	375.944	401.287	(25.343)
- crediti verso banche	1.554	2.306	(752)
- crediti verso clientela	374.390	398.981	(24.591)
Derivati di copertura	(24.931)	(19.925)	(5.006)
Altre attività	3.573	4.813	(1.240)
Passività finanziarie	583	2.135	(1.552)
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>358.044</b>	<b>390.988</b>	<b>(32.944)</b>

## INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione Assoluta
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.854	125.616	61.238
- debiti verso banche centrali	1.288	-	1.288
- debiti verso banche	11.852	10.726	1.126
- debiti verso clientela	47.680	32.559	15.121
- titoli in circolazione	126.034	82.331	43.703
Altre passività e fondi	196	10	186
Derivati di copertura	39.915	32.540	7.375
Attività finanziarie	18.427	14.606	3.821
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>245.392</b>	<b>172.772</b>	<b>72.620</b>

Le commissioni nette sono pari a 210,2 milioni (228,1 milioni a dicembre 2018); le commissioni attive sono pari a 251,3 milioni (260,6 milioni a dicembre 2018), mentre quelle passive si attestano a 41,1 milioni (32,4 milioni a dicembre 2018). La contrazione del margine commissionale è ascrivibile prevalentemente agli oneri (17,7 milioni) connessi alla garanzia statale concessa sulle emissioni obbligazionarie emesse nel corso del primo trimestre 2019 (2 miliardi).

## COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione Assoluta
Garanzie rilasciate	6.247	6.547	(300)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	90.819	93.295	(2.476)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	55	26	29
2. Negoziazione di valute	1.418	2.015	(597)
3. Gestioni patrimoniali	1.143	1.148	(5)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.538	1.581	(43)
6. Collocamento di titoli	36.341	36.698	(357)
7. Raccolta ordini	3.875	4.046	(171)
8. Attività di consulenza	18	7	11
9. Distribuzione di servizi di terzi	46.431	47.774	(1.343)
- gestioni di portafogli	2.199	2.042	157
- prodotti assicurativi	23.086	24.181	(1.095)
- altri prodotti	21.146	21.551	(405)
Servizi di incasso e pagamento	40.559	52.669	(12.110)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4.283	4.724	(441)
Servizi per operazioni di factoring	724	706	18
Tenuta e gestione dei conti correnti	94.467	87.597	6.870
Altri servizi	14.203	15.035	(832)
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>251.302</b>	<b>260.573</b>	<b>(9.271)</b>

## COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione Assoluta
Garanzie ricevute	17.983	364	17.619
Servizi di gestione e intermediazione	1.711	2.368	(657)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	213	899	(686)
3. Gestioni di portafogli	168	186	(18)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.323	1.229	94
5. Collocamento di strumenti finanziari	7	53	(46)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	1	(1)
Servizi di incasso e pagamento	8.768	18.381	(9.613)
Altri servizi	12.670	11.321	1.349
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>41.132</b>	<b>32.434</b>	<b>8.698</b>

La gestione delle poste finanziarie<sup>3</sup> fornisce un contributo complessivamente positivo per 30,4 milioni. In particolare i dividendi sono pari a 20,1 milioni (32,7 milioni a dicembre 2018), il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 13,6 milioni (4,7 milioni a dicembre 2018) prevalentemente

<sup>3</sup> Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

connesso all'operatività in cambi e il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 245 mila euro (negativo per 1,7 milioni a dicembre 2018).

## RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione
			Assoluta
Titoli di debito	53	(799)	852
<b>Totale titoli di capitale, di debito e OICR</b>	<b>53</b>	<b>(799)</b>	<b>852</b>
Derivati finanziari	(419)	(1.100)	681
Differenze di cambio	23.316	11.206	12.110
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(9.312)	(4.645)	(4.667)
<b>Totale risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>13.638</b>	<b>4.662</b>	<b>8.976</b>

La perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 29 milioni, riconducibile alla citata operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO (la voce deve essere letta insieme a quanto rilevato tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito). A dicembre 2018 la perdita era pari a 62,8 milioni in parte determinati dalle operazioni di cessione di esposizioni creditizie classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili avvenute nel corso dell'esercizio.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è negativo per 3,1 milioni; la voce era negativa per 14,2 milioni a dicembre 2018 prevalentemente connessi alle valutazioni di crediti verso clientela che non avevano superato l'SPPI Test ed erano stati obbligatoriamente classificati in questa categoria.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 324,2 milioni (408 milioni a dicembre 2018).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 446,5 milioni e sono prevalentemente connesse al perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati ad AMCO che ha comportato il radicale derisking della Banca e la correlata contrazione dell'NPE ratio lordo.

L'impatto complessivo netto sul conto economico della suddetta operazione di cessione, suddiviso tra le voci 10, 100a, 110b, 130a, è pari a circa 439,1 milioni.

## RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione
			Assoluta
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	446.500	234.710	211.790
1. Crediti verso banche	175	(968)	1.143
2. Crediti verso clientela	446.325	235.678	210.647
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	39	(28)
<b>Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie</b>	<b>446.511</b>	<b>234.749</b>	<b>211.762</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta, pertanto, negativo per 122 milioni (positivo per 172,1 milioni a dicembre 2018).

I costi operativi ammontano a 717,9 milioni (508,8 milioni a dicembre 2018). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 371,2 milioni (261,4 milioni a dicembre 2018) e contengono l'accantonamento relativo alla iscrizione del fondo esuberi (114,5 milioni) connesso agli accordi sindacali sottoscritti nel novembre 2019;
- le altre spese amministrative ammontano a 228,4 milioni (239,8 milioni a dicembre 2018); esse includono gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 20,4 milioni (20,9 milioni a dicembre 2018) e canoni per imposte anticipate per 14,7 milioni (13,5 milioni dicembre 2018).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 29,9 milioni (41,5 milioni a dicembre 2018) e contengono gli oneri relativi a richieste di indennizzo a fronte di cessioni di crediti concluse negli esercizi precedenti per 20,9 milioni.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 66,4 milioni (17,4 milioni a dicembre 2018). La voce è influenzata, in parte, dalla svalutazione del patrimonio immobiliare non strumentale (31,7 milioni) ed, in parte, dall'adozione nel 2019 del principio IFRS16 che ha comportato l'iscrizione di "diritti d'uso" soggetti a processo di ammortamento (13,6 milioni nei tredici mesi) e di interessi passivi (0,9 milioni nei tredici mesi) in sostituzione di fitti passivi fino al 2018 iscritti nelle altre spese amministrative (16,3 milioni a dicembre 2018).

## **COSTI OPERATIVI** (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione
			Assoluta
Spese del personale	371.183	261.353	109.830
Altre spese amministrative	228.369	239.782	(11.413)
- spese generali	142.447	156.066	(13.619)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	20.375	20.867	(492)
- imposte indirette <sup>(1)</sup>	50.807	49.351	1.456
- canone per DTA	14.740	13.498	1.242
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	29.907	41.523	(11.616)
- impegni e garanzie rilasciate	(9.623)	(17.222)	7.599
- altri accantonamenti netti	39.530	58.745	(19.215)
Ammortamenti su:	66.388	17.348	49.040
- immobilizzazioni materiali	56.198	10.960	45.238
- immobilizzazioni immateriali	10.190	6.388	3.802
Altri oneri/proventi di gestione	22.063	(51.250)	73.313
<b>Totale costi operativi</b>	<b>717.910</b>	<b>508.756</b>	<b>209.154</b>

(1) La voce comprende le imposte indirette a carico della banca; il recupero delle stesse dalla clientela è esposto nella voce 190 del conto economico "altri oneri/proventi".

Gli altri proventi ed oneri di gestione netti evidenziano un valore negativo pari a 22,1 milioni (positivo per 51,3 milioni a dicembre 2018). L'inversione del segno è essenzialmente dovuto al significativo incremento della voce altri oneri che accoglie le risultanze dell'accordo transattivo con il Gruppo Apollo / Amissima (44,3 milioni) e di quello con Credito Fondiario (24,5 milioni).

## **ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE** (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione
			Assoluta
Fitti e canoni attivi	3.284	4.124	(840)
Addebiti a carico di terzi:	51.506	51.896	(390)
recuperi spese di istruttoria	11.122	11.498	(376)
recuperi di imposte <sup>(1)</sup>	40.060	40.080	(20)
premi di assicurazione clientela	324	318	6
Altri proventi <sup>(2)</sup>	14.434	16.271	(1.837)
<b>Totale altri proventi</b>	<b>69.224</b>	<b>72.291</b>	<b>(3.067)</b>
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(168)	(5)	(163)
Spese per migliorie su beni di terzi	(261)	(256)	(5)
Altri oneri <sup>(3)</sup>	(90.858)	(20.780)	(70.078)
<b>Totale altri oneri</b>	<b>(91.287)</b>	<b>(21.041)</b>	<b>(70.246)</b>
<b>Totale proventi e oneri</b>	<b>(22.063)</b>	<b>51.250</b>	<b>(73.313)</b>

(1) La voce comprende i recuperi dalla clientela delle imposte indirette il cui costo è incluso nella Voce 150 b "Altre spese amministrative - imposte indirette".

(2) La voce è costituita da compensi per contratti di service per 2,3 milioni, recupero di spese legali per 2,9 milioni ed altri proventi.

(3) La voce è costituita per 78,7 milioni da oneri per soluzioni stragiudiziali e per cause legali.

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 5,7 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 834,1 milioni (era negativo per 297,6 milioni a dicembre 2018).

Infine considerando le imposte di pertinenza, pari a 16,3 milioni, la perdita di periodo si attesta a 850,5 milioni.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva è negativa per 837,7 milioni.

## L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Al 31 gennaio 2020 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 35.682,8 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+7,5%).

La raccolta diretta si dimensiona in 15.330,6 milioni e quella indiretta risulta pari a 20.352,2 milioni. Quest'ultima rappresenta il 57% delle AFI ed è composta per il 48,2% da risparmio gestito e per il 51,8% da risparmio amministrato.

### ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>35.682.807</b>	<b>33.194.466</b>	<b>2.488.341</b>	<b>7,5</b>
<b>Raccolta diretta (A) <sup>(1)</sup></b>	<b>15.330.626</b>	<b>13.922.770</b>	<b>1.407.856</b>	<b>10,1</b>
% sul Totale	43,0%	41,9%		
<b>Raccolta indiretta (B)</b>	<b>20.352.181</b>	<b>19.271.696</b>	<b>1.080.485</b>	<b>5,6</b>
% sul Totale	57,0%	58,1%		
- Risparmio gestito	9.807.067	9.835.282	(28.215)	(0,3)
% sul Totale	27,5%	29,6%		
% sulla Raccolta indiretta	48,2%	51,0%		
- Risparmio amministrato	10.545.114	9.436.414	1.108.700	11,7
% sul Totale	29,6%	28,4%		
% sulla Raccolta indiretta	51,8%	49,0%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 19.655,2 milioni, in aumento nei tredici mesi del 3,3%.

La raccolta diretta risulta in crescita del 10,1% e si attesta a 15.330,6 milioni, principalmente per la dinamica dei titoli in circolazione in seguito all'emissione, a gennaio 2019, di 2 miliardi di obbligazioni con garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 1/2019 (di cui 1 miliardo è giunto a scadenza nel corso del mese di gennaio 2020), nonché per il collocamento nel corso del primo semestre 2019 presso investitori istituzionali di obbligazioni *retained* per circa 1,5 miliardi, come dettagliato nel Paragrafo "Gli eventi di rilievo del periodo di Amministrazione straordinaria" della presente Relazione.

Più in dettaglio, la raccolta diretta *retail*, pari a 11.307,7 milioni, risulta in diminuzione del 4,7%, mentre quella *institutional*, pari a 4.022,9 milioni è in aumento rispetto ai 2.057,5 milioni di dicembre 2018.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 11.252,2 milioni, in diminuzione del 4,2%, principalmente per la diminuzione dei conti correnti e depositi a vista e per l'azzeramento dei pronti contro termine. Per quel che riguarda i primi, che rappresentano l'82,6% dell'aggregato, si registra una diminuzione del 6,1%, attestandosi a 9.291,9 milioni, in parte compensata dalla crescita dei depositi a scadenza (da 1.112,1 milioni di dicembre 2018 a 1.588,8 di gennaio 2020).

L'aggregato comprende 53,4 milioni di debiti per leasing, (voce non presente a dicembre 2018), per effetto della prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases".

I titoli in circolazione si attestano a 4.078,5 milioni (2.178,4 milioni a dicembre 2018) e registrano un significativo incremento (1,9 miliardi) essenzialmente connesso alle azioni sulla liquidità enunciate nel paragrafo "Gli eventi di rilievo del periodo di Amministrazione Straordinaria" della presente Relazione.

I debiti verso banche ammontano a 4.324,5 milioni rispetto ai 5.106,7 milioni di dicembre 2018. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con BCE (T-LTRO 2) risulta pari a 3.500 milioni.



## PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	Assoluta	%
<b>Totale (A + B)</b>	<b>19.655.175</b>	<b>19.029.461</b>	<b>625.714</b>	<b>3,3</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>15.330.626</b>	<b>13.922.770</b>	<b>1.407.856</b>	<b>10,1</b>
Debiti verso clientela	11.252.175	11.744.326	(492.151)	(4,2)
conti correnti e depositi a vista	9.291.861	9.899.565	(607.704)	(6,1)
pronti contro termine	-	335.423	(335.423)	(100,0)
depositi a scadenza	1.588.763	1.112.061	476.702	42,9
finanziamenti	2.311	3.115	(804)	(25,8)
debiti per leasing	53.398	-	53.398	...
altra raccolta	315.842	394.162	(78.320)	(19,9)
Titoli in circolazione	4.078.451	2.178.444	1.900.007	87,2
obbligazioni	4.077.845	2.177.796	1.900.049	87,2
altri titoli	606	648	(42)	(6,5)
breve termine	10.013.529	10.850.697	(837.168)	(7,7)
% sul Totale	65,3	77,9		
medio/lungo termine	5.317.097	3.072.073	2.245.024	73,1
% sul Totale	34,7	22,1		
<b>Debiti verso banche (B)</b>	<b>4.324.549</b>	<b>5.106.691</b>	<b>(782.142)</b>	<b>(15,3)</b>
Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.500.000	-	-
Conti correnti e depositi a vista	191.780	361.585	(169.805)	(47,0)
Depositi a scadenza <sup>(1)</sup>	107.745	6.970	100.775	...
Pronti contro termine	252.813	923.345	(670.532)	(72,6)
Finanziamenti	229.787	280.947	(51.160)	(18,2)
Debiti per leasing	2.464	-	2.464	...
Altri debiti	39.960	33.844	6.116	18,1

(1) La voce contiene i depositi costituiti in euro dalle banche controllate per l'ammontare delle riserva obbligatoria dovuta dalle stesse, detenuta in via indiretta tramite la Capogruppo, pari a Euro 6.970 migliaia al 31/12/2018 e ad Euro 6.863 migliaia al 31/01/2020.

Quanto alla distribuzione settoriale, il 67,7% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 7.616,2 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (1.473,4 milioni) si attesta al 13,1%. Le società finanziarie intermediano 1.346,4 milioni (12% del totale), le istituzioni sociali private 452,3 milioni (4% del totale) e le amministrazioni pubbliche 363,8 milioni (3,2% del totale).

### RACCOLTA DIRETTA <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020		31/12/2018	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	363.783	3,2%	429.881	3,8%
Società finanziarie	1.346.374	12,0%	911.739	8,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.473.784	13,1%	1.647.253	14,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	452.306	4,0%	504.318	4,4%
Famiglie consumatrici	7.615.928	67,7%	7.915.712	69,4%
<b>Totale settoriale</b>	<b>11.252.175</b>	<b>100,0%</b>	<b>11.408.903</b>	<b>100,0%</b>
Pronti contro termine	-		335.423	
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>11.252.175</b>		<b>11.744.326</b>	
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>4.078.451</b>		<b>2.178.444</b>	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>15.330.626</b>		<b>13.922.770</b>	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta ammonta a 20.352,2 milioni e risulta in crescita del 5,6% nei tredici mesi. Il risparmio gestito si attesta a 9.807,1 milioni sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2018 (-0,3%); nel dettaglio i prodotti bancario-assicurativi diminuiscono dell'1,9% attestandosi a 5.474,7 milioni, le

gestioni patrimoniali diminuiscono del 6,8% attestandosi a 91,3 milioni, mentre i fondi comuni e SICAV crescono del 2% e si attestano a 4.241 milioni.

Il risparmio amministrato si attesta a 10.545,1 milioni, in aumento dell'11,7% per la dinamica delle gestioni di Amissima Assicurazioni che si attestano a 6.673,6 milioni e risultano in crescita dell'8%; i titoli di Stato diminuiscono dell'8,3% attestandosi a 2.001,4 milioni, mentre le obbligazioni si attestano a 299,7 milioni (-38,3%). Le azioni sono pari a 1.570,4 milioni in aumento rispetto ai 591,2 milioni di dicembre 2018; l'aggregato ricomprende per circa 915 milioni di controvalore relativo le azioni Carige valorizzate, per la componente ordinaria, con l'ultimo prezzo di borsa disponibile prima della sospensione del titolo (0,0015 euro al 28 dicembre 2018).

## RACCOLTA INDIRETTA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>20.352.181</b>	<b>19.271.696</b>	<b>1.080.485</b>	<b>5,6</b>
<b>Risparmio gestito (A)</b>	<b>9.807.067</b>	<b>9.835.282</b>	<b>(28.215)</b>	<b>(0,3)</b>
Fondi comuni e SICAV	4.240.979	4.156.951	84.028	2,0
Gestioni patrimoniali	91.348	98.047	(6.699)	(6,8)
Prodotti bancario-assicurativi	5.474.740	5.580.284	(105.544)	(1,9)
<b>Risparmio amministrato (B)</b>	<b>10.545.114</b>	<b>9.436.414</b>	<b>1.108.700</b>	<b>11,7</b>
Titoli di Stato	2.001.363	2.182.656	(181.293)	(8,3)
Obbligazioni	299.727	485.938	(186.211)	(38,3)
Azioni (1)	1.570.380	591.202	979.178	...
Altro	6.673.644	6.176.618	497.026	8,0

(1) In tale aggregato vengono ricomprese per 915,5 milioni le azioni Carige che per la componente ordinaria sono valorizzate all'ultimo prezzo di borsa disponibile (al 28/12/2018, pari a 0,0015 euro).

Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie - registrano, la prima una quota del 57,5% e, la seconda, una quota del 38%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,2%.

## RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE *(importi in migliaia di euro)*

	31/01/2020		31/12/2018	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	157.044	0,8%	134.108	0,7%
Società finanziarie	7.738.601	38,0%	6.427.453	33,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	649.803	3,2%	655.132	3,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	104.216	0,5%	109.439	0,6%
Famiglie consumatrici	11.702.517	57,5%	11.945.564	62,0%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>20.352.181</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.271.696</b>	<b>100,0%</b>

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, i crediti verso clientela ammontano a 13.306,2 milioni, in diminuzione del 17,1% rispetto a dicembre 2018 prevalentemente in relazione alla cessione del portafoglio deteriorato.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 11.380,9 milioni e sono in diminuzione rispetto a dicembre 2018 del 26%. Al loro interno diminuiscono sia la componente dei crediti alle imprese (-31,9% a 5.708,4 milioni), sia quella ai privati (-6,3% a 5.357,4 milioni).

La componente a breve termine è pari al 24,8% del totale ed ammonta a 3.302,4 milioni, (+27,8% rispetto al 31 dicembre 2018); la componente a medio-lungo termine ammonta a 9.777,1 milioni (-22,2% rispetto al 31 dicembre 2018). Le sofferenze risultano in diminuzione a 226,7 milioni (-75%) in seguito al perfezionamento della già citata operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO.

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al lordo di rettifiche di valore per 3,7 milioni, ammontano a 4.264,3 milioni, in aumento rispetto ai 1.364,8 milioni di dicembre 2018; essi sono rappresentati per il 93,3% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato) evidenzia una posizione debitoria per 64 milioni, rispetto ad una posizione debitoria per 3.745,4 milioni a dicembre 2018. La variazione è essenzialmente connessa alla dinamica del saldo di Riserva Obbligatoria che al 31 gennaio 2020 risulta pari a 3,7 miliardi.

### CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO <sup>(1)</sup> (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	Assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>16.982.602</b>	<b>15.758.730</b>	<b>1.223.872</b>	<b>7,8</b>
<b>Crediti verso clientela (A)</b>	<b>12.722.030</b>	<b>14.397.458</b>	<b>(1.675.428)</b>	<b>(11,6)</b>
- Esposizione lorda <sup>(2)</sup>	13.306.206	16.055.304	(2.749.098)	(17,1)
conti correnti	954.155	1.196.529	(242.374)	(20,3)
pronti contro termine	1.351.990	-	1.351.990	...
mutui	7.371.845	8.723.770	(1.351.925)	(15,5)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	80.431	77.373	3.058	4,0
leasing	430.474	485.168	(54.694)	(11,3)
factoring	72.929	57.811	15.118	26,2
altri crediti	1.924.637	2.112.058	(187.421)	(8,9)
attività deteriorate	1.119.745	3.402.595	(2.282.850)	(67,1)
- breve termine	3.302.364	2.584.270	718.094	27,8
% sul valore nominale	24,8	16,1		
- medio/lungo termine	9.777.096	12.562.358	(2.785.262)	(22,2)
% sul valore nominale	73,5	78,2		
- Sofferenze	226.746	908.676	(681.930)	(75,0)
% sul valore nominale	1,7	5,7		
-Rettifiche di valore (-)	584.176	1.657.846	(1.073.670)	(64,8)
<b>Crediti verso banche (B)</b>	<b>4.260.572</b>	<b>1.361.272</b>	<b>2.899.300</b>	<b>...</b>
- Esposizione lorda <sup>(2)</sup>	4.264.302	1.364.827	2.899.475	...
riserva obbligatoria	3.745.343	378.126	3.367.217	...
conti correnti e depositi a vista	16.072	20.728	(4.656)	(22,5)
depositi a scadenza	193	500	(307)	(61,4)
pronti contro termine	173.049	633.664	(460.615)	(72,7)
finanziamenti <sup>(3)</sup>	316.842	319.028	(2.186)	(0,7)
attività deteriorate	12.803	12.781	22	0,2
-breve termine	3.977.104	1.090.045	2.887.059	...
% sul valore nominale	93,3	79,9		
-medio/lungo termine	287.198	274.782	12.416	4,5
% sul valore nominale	6,7	20,1		
-Rettifiche di valore (-)	3.730	3.555	175	4,9

(1) Valori al netto dei titoli di debito, pari a Euro 40 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 1.192 milioni classificati nei crediti verso clientela.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

(3) La voce comprende depositi cauzionali costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, pari a Euro 308.822 migliaia al 31/01/2020, e ad Euro 272.984 migliaia al 31/12/2018.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 42,4% dei crediti alla clientela per un totale di 5.068,9 milioni (50,4% a dicembre 2018).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 39,5% (32,6% a dicembre 2018), quella delle amministrazioni pubbliche è pari all'11,7% (8,5% a dicembre 2018). Per quanto riguarda le società finanziarie la quota si attesta al 5,6% (8% a dicembre 2018), mentre quella relativa alle istituzioni sociali private e unità non classificabili si attesta allo 0,7%, (0,5% a dicembre 2018).

**CREDITI VERSO CLIENTELA <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020		31/12/2018	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.403.728	11,7%	1.360.383	8,5%
Società finanziarie	667.975	5,6%	1.286.609	8,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5.068.889	42,4%	8.086.918	50,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	994.777	8,3%	1.461.629	9,1%
Attività manifatturiere	905.899	7,6%	1.414.347	8,8%
Trasporto e magazzinaggio	747.450	6,3%	1.001.679	6,2%
Attività immobiliari	674.379	5,6%	998.322	6,2%
Costruzioni	630.870	5,3%	1.554.688	9,7%
Altro	1.115.514	9,3%	1.656.253	10,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	87.338	0,7%	86.097	0,5%
Famiglie consumatrici	4.726.286	39,5%	5.235.297	32,6%
<b>Totale distribuzione settoriale</b>	<b>11.954.216</b>	<b>100,0%</b>	<b>16.055.304</b>	<b>100,0%</b>
Pronti contro termine attivi con finanziarie	1.351.990		-	
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>13.306.206</b>	<b>100,0%</b>	<b>16.055.304</b>	<b>100,0%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

In seguito al perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati ad AMCO, i crediti deteriorati per cassa alla clientela ammontano a 1.119,7 milioni (3.402,6 milioni a dicembre 2018); la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta pertanto all'8,4% (21,2% a dicembre 2018).

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 226,7 milioni (908,7 milioni a dicembre 2018) e rappresentano l'1,7% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde alla clientela sono pari a 868,7 milioni (2.454,5 milioni a dicembre 2018).

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 24,3 milioni (39,4 milioni a dicembre 2018).

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 44,3% rispetto al 45,5% registrato al 31 dicembre 2018; in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 69,9%, le inadempienze probabili del 38,4% e le esposizioni scadute del 18,1%, valori che garantiscono il pieno rispetto dei target di copertura fissati dalla BCE.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 584,2 milioni (1.657,8 milioni a dicembre 2018).

**QUALITA' DEI CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO <sup>(1)</sup>** (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020				31/12/2018			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
<b>Crediti per Cassa</b>								
<b>Crediti Deteriorati</b>								
Sofferenze	226.746	158.598	68.148	69,9	908.676	613.376	295.300	67,5
- clientela	226.746	158.598	68.148	69,9	908.676	613.376	295.300	67,5
Inadempienze Probabili	881.540	338.591	542.949	38,4	2.467.286	932.072	1.535.214	37,8
- banche	12.803	3.348	9.455	26,2	12.781	3.326	9.455	26,0
- clientela	868.737	335.243	533.494	38,6	2.454.505	928.746	1.525.759	37,8
Esposizioni scadute	24.262	4.391	19.871	18,1	39.414	7.086	32.328	18,0
- clientela	24.262	4.391	19.871	18,1	39.414	7.086	32.328	18,0
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>1.132.548</b>	<b>501.580</b>	<b>630.968</b>	<b>44,3</b>	<b>3.415.376</b>	<b>1.552.534</b>	<b>1.862.842</b>	<b>45,5</b>
- banche	<b>12.803</b>	<b>3.348</b>	<b>9.455</b>	<b>26,2</b>	<b>12.781</b>	<b>3.326</b>	<b>9.455</b>	<b>26,0</b>
- clientela	<b>1.119.745</b>	<b>498.232</b>	<b>621.513</b>	<b>44,5</b>	<b>3.402.595</b>	<b>1.549.208</b>	<b>1.853.387</b>	<b>45,5</b>
- di cui Forborne	<b>237.807</b>	<b>87.247</b>	<b>150.560</b>	<b>36,7</b>	<b>1.438.623</b>	<b>573.459</b>	<b>865.164</b>	<b>39,9</b>
<b>Crediti in Bonis</b>								
- banche	4.251.499	382	4.251.117	0,0	1.352.046	229	1.351.817	0,0
- clientela	12.186.461	85.944	12.100.517	0,7	12.652.709	108.638	12.544.071	0,9
<b>Totale Crediti in Bonis</b>	<b>16.437.960</b>	<b>86.326</b>	<b>16.351.634</b>	<b>0,5</b>	<b>14.004.755</b>	<b>108.867</b>	<b>13.895.888</b>	<b>0,8</b>
- di cui Forborne	<b>301.557</b>	<b>14.674</b>	<b>286.883</b>	<b>4,9</b>	<b>514.842</b>	<b>28.390</b>	<b>486.452</b>	<b>5,5</b>
<b>Totale Crediti per Cassa</b>	<b>17.570.508</b>	<b>587.906</b>	<b>16.982.602</b>	<b>3,3</b>	<b>17.420.131</b>	<b>1.661.401</b>	<b>15.758.730</b>	<b>9,5</b>
- banche	<b>4.264.302</b>	<b>3.730</b>	<b>4.260.572</b>	<b>0,1</b>	<b>1.364.827</b>	<b>3.555</b>	<b>1.361.272</b>	<b>0,3</b>
- clientela	<b>13.306.206</b>	<b>584.176</b>	<b>12.722.030</b>	<b>4,4</b>	<b>16.055.304</b>	<b>1.657.846</b>	<b>14.397.458</b>	<b>10,3</b>

(1) Valori al netto dei titoli di debito, pari a Euro 40 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 1.192 milioni classificati nei crediti verso clientela.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici una quota del 46,3% (82,9% a dicembre 2018), per un ammontare di 105 milioni.

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi di crediti a sofferenza (51,7 milioni), con una quota pari al 22,8% (13,8% a dicembre 2018).

**SOFFERENZE <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020		31/12/2018	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	999	0,4%	1.536	0,2%
Società finanziarie	68.763	30,3%	24.252	2,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	104.996	46,3%	753.455	82,9%
Attività manifatturiere	26.106	11,5%	132.775	14,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24.190	10,7%	94.213	10,4%
Costruzioni	18.526	8,2%	313.855	34,5%
Attività immobiliari	12.936	5,7%	55.506	6,1%
Sanità e assistenza sociale	4.582	2,0%	5.488	0,6%
Altro	18.656	8,2%	151.618	16,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	249	0,1%	3.594	0,4%
Famiglie consumatrici	51.739	22,8%	125.839	13,8%
<b>Totale sofferenze</b>	<b>226.746</b>	<b>100,0%</b>	<b>908.676</b>	<b>100,0%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari all'1,7% (5,7% a dicembre 2018).

## RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	31/01/2020	31/12/2018
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società finanziarie	10,3%	1,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici <sup>(2)</sup>	2,1%	9,3%
- di cui:		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2,4%	6,4%
Attività manifatturiere	2,9%	9,4%
Trasporto e magazzinaggio	0,5%	1,8%
Attività immobiliari	1,9%	5,6%
Costruzioni	2,9%	20,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	0,3%	4,2%
Famiglie consumatrici	1,1%	2,4%
<b>Totale <sup>(3)</sup></b>	<b>1,7%</b>	<b>5,7%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

(2) Si fa riferimento ai primi cinque comparti per esposizione creditizia.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.068,2 milioni in diminuzione del 18,3% rispetto a dicembre 2018 principalmente per la dinamica dei titoli di debito detenuti per la negoziazione.

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (1.767,5 milioni) costituiscono l'85,5% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da titoli di Stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione sottoscritti dalla Banca nell'ambito di cessioni di portafogli creditizi deteriorati). I titoli di capitale sono pari a 288,6 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 3,50% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 262,3 milioni; la voce comprende, inoltre, a decorrere dal primo semestre del 2019, la partecipazione del 19,9% in Creditis S.p.A., consolidata con il metodo integrale fino al momento della cessione della quota maggioritaria (26 marzo 2019). Le quote di O.I.C.R. ammontano a 12,1 milioni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli valutati al costo ammortizzato sono pari a 1.231,7 milioni rappresentando il 59,6% del portafoglio titoli; i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 783,5 milioni (37,9% del portafoglio titoli); i titoli obbligatoriamente al fair value sono pari a 52,9 milioni, mentre i titoli detenuti per la negoziazione sono pari a 114 mila.

## PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	Assoluta	%
<b>Titoli di debito</b>	<b>1.767.486</b>	<b>2.203.329</b>	<b>(435.843)</b>	<b>(19,8)</b>
Detenuti per la negoziazione	114	327.212	(327.098)	(100,0)
Obbligatoriamente valutati al fair value	40.221	48.854	(8.633)	(17,7)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	495.466	497.979	(2.513)	(0,5)
Valutati al costo ammortizzato	1.231.685	1.329.284	(97.599)	(7,3)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>288.566</b>	<b>313.897</b>	<b>(25.331)</b>	<b>(8,1)</b>
Obbligatoriamente valutati al fair value	574	724	(150)	(20,7)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	287.992	313.173	(25.181)	(8,0)
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>12.122</b>	<b>14.101</b>	<b>(1.979)</b>	<b>(14,0)</b>
Obbligatoriamente valutati al fair value	12.122	14.101	(1.979)	(14,0)
<b>Totale <sup>(1)</sup></b>	<b>2.068.174</b>	<b>2.531.327</b>	<b>(463.153)</b>	<b>(18,3)</b>
di cui:				
Detenuti per la negoziazione	114	327.212	(327.098)	(100,0)
Obbligatoriamente valutati al fair value	52.917	63.679	(10.762)	(16,9)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	783.458	811.152	(27.694)	(3,4)
Valutati al costo ammortizzato	1.231.685	1.329.284	(97.599)	(7,3)

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati e dei finanziamenti), 30 e 40 (solo per la parte relativa ai titoli di debito valutati al costo ammortizzato).

Con riferimento ai contratti derivati di negoziazione, i controvalori attivi sono pari a 42,9 milioni e quelli passivi a 42,4 milioni (rispettivamente pari a 36,2 e 35,5 milioni al 31 dicembre 2018).  
I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 9,1 milioni (13,8 milioni a dicembre 2018) e quelli passivi ammontano a 225 milioni (204,9 milioni a dicembre 2018). Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 1.616,5 milioni e a 5,5 milioni. Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.042,5 milioni.

Al 31 gennaio 2020 il valore di bilancio delle esposizioni della Banca nei confronti degli Stati Sovrani è pari a 1.371,7 milioni. Dalle tabelle sottostanti si evidenzia come il valore nominale di tali esposizioni risulta pari a 1.342,6 milioni, mentre il fair value risulta essere pari a 1.383 milioni.

**Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31/01/2020** (importi in migliaia di euro)

	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Fair Value</b>
<b>Esposizione verso Paesi UE</b>			
Italia	1.342.528	1.371.665	1.382.994
<b>Totale verso Paesi UE</b>	<b>1.342.528</b>	<b>1.371.665</b>	<b>1.382.994</b>
<b>Esposizione verso altri paesi</b>			
Argentina	47	-	-
<b>Totale verso altri Paesi</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Gruppo Carige</b>	<b>1.342.575</b>	<b>1.371.665</b>	<b>1.382.994</b>

	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))</i>	<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))</i>	<b>Totale Valore di Bilancio</b>
<b>Esposizione verso Paesi UE</b>				
Italia	19	495.466	876.180	1.371.665
<b>Totale verso Paesi UE</b>	<b>19</b>	<b>495.466</b>	<b>876.180</b>	<b>1.371.665</b>
<b>Esposizione verso altri paesi</b>				
Argentina	-	-	-	-
<b>Totale verso altri Paesi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Gruppo Carige</b>	<b>19</b>	<b>495.466</b>	<b>876.180</b>	<b>1.371.665</b>

Importi in migliaia di Euro

## LE IMMOBILIZZAZIONI, LE PARTECIPAZIONI E LE AZIONI PROPRIE

Le attività materiali ammontano a 708,8 milioni, in crescita del 2,2% nell'anno. Nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, nel corso dell'Amministrazione Straordinaria si sono registrati aumenti per 8,4 milioni, di cui 6 milioni per acquisti; le diminuzioni invece ammontano a 87,1 milioni, di cui 57,1 milioni per trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento e 21,3 milioni per ammortamenti (cfr. Parte B, Sezione 8 della Nota integrativa per maggiori informazioni).

Le attività immateriali ammontano a 77,4 milioni, in aumento rispetto ai 53,6 milioni di dicembre 2018. Il valore delle partecipazioni ammonta a 74,8 milioni rispetto ai 72,3 milioni del dicembre 2018 (+3,5%).

Al 31 gennaio 2020 è stato effettuato l'*impairment test* con riferimento alle partecipazioni detenute nelle banche controllate Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca e nella società immobiliare controllata Carige Reoco S.p.A.. Tale analisi ha evidenziato per Banca del Monte di Lucca un valore d'uso di competenza pari a 1,6 milioni, inferiore rispetto al valore della partecipazione ante *impairment test* pari a 5 milioni. Con riguardo alle partecipazioni in Banca Cesare Ponti è stato confermato il valore contabile pari a 12 milioni mentre il valore contabile della partecipazione in Carige Reoco, è stato adeguato da 5 milioni a 20 milioni a seguito dell'aumento di capitale della società avvenuto a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione.

Maggiori informazioni sulle partecipazioni e sui risultati del relativo *test di impairment* sono contenute in Nota Integrativa, nella Sezione 7 dell'Attivo.

Il valore di bilancio delle partecipazioni in imprese non del Gruppo ammonta a 41,2 milioni (42,3 a dicembre 2018), totalmente riconducibili alla società Autostrada dei Fiori S.p.A..

Alla data del 31 gennaio 2020 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO E IL PRESIDIO DEI RISCHI

La liquidità netta assorbita nell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria è pari a 11,1 milioni, contro una liquidità assorbita a dicembre 2018 di 30,2 milioni. Nel dettaglio, la gestione operativa ha assorbito liquidità per 385,7 milioni, l'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 6,1 milioni, mentre l'attività di provvista ha generato liquidità per 380,8 milioni.

Il patrimonio netto al 31 gennaio 2020 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 1.503,8 milioni ed è composto da: Capitale Sociale per 1.915,2 milioni, riserve negative per 77,2 milioni, riserve da valutazione negative per 92,2 milioni (di cui 73,6 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 850,5 milioni.

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il



raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;

- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, Banca Carige presenta al 31 gennaio 2020 un ammontare di Fondi Propri pari a 1.376 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio phased-in (13,0%), Tier I Ratio phased-in (11,1%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1 Ratio phased-in (11,1%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza.

Il Total Capital Ratio a regime (*fully phased*) è pari a 11,0%, il Tier 1 Ratio è pari a 9,0% e il CET1 Ratio è pari a 9,0%.

## COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/01/2020 Bis III	31/12/2018 Bis III
<b>Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni</b>	<b>1.758.803</b>	<b>1.987.796</b>
Capitale sociale	1.915.164	1.845.163
Riserve di utile	(77.156)	202.191
Sovrapprezzi di emissione	623.958	-
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(850.470)	(279.784)
Riserve OCI (1)	(92.170)	(104.892)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1		
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	239.478	325.118
<b>Detrazioni dal capitale primario di classe 1</b>	<b>590.026</b>	<b>562.845</b>
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	43.442	39.774
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	546.585	523.071
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>1.168.777</b>	<b>1.424.951</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
Strumenti di AT1 (Capitale)	0	1
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	0	-
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	-	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)</b>	<b>1.168.777</b>	<b>1.424.952</b>
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)</b>	<b>206.800</b>	<b>320.000</b>
<b>Fondi Propri (T1+T2)</b>	<b>1.375.577</b>	<b>1.744.952</b>

## FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/01/2020 Bis III	31/12/2018 Bis III p.i.
<b>Fondi Propri</b>		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.168.777	1.424.951
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	0	1
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.168.777	1.424.952
Capitale di classe 2 (Tier 2)	206.800	320.000
<b>Fondi Propri</b>	<b>1.375.577</b>	<b>1.744.952</b>
<b>Attività ponderate</b>		
Rischio di credito	9.074.306	12.194.953
Rischio di credito Bis III <sup>(1)</sup>	637.420	716.851
Rischio di mercato	23.002	32.212
Rischio operativo	810.641	943.221
Totale attivo ponderato	10.545.370	13.887.238
<b>Requisiti patrimoniali</b>		
Rischio di credito	725.944	975.596
Rischio di credito Bis III	50.994	57.348
Rischio di mercato	1.840	2.577
Rischio operativo	64.851	75.458
Totale requisiti	843.630	1.110.979
<b>Coefficienti</b>		
Capitale primario di cl.1 (Common Equity Tier 1) / Totale attivo ponderato	11,1%	10,3%
Capitale di classe 1 (Tier 1) / Totale attivo ponderato	11,1%	10,3%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	13,0%	12,6%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

Per una panoramica sull'articolazione del Sistema dei Controlli Interni e sui rischi tipici dell'attività della Banca, si fa specifico rinvio alle Parti E della Nota integrativa individuale e consolidata: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

I rapporti con gli azionisti e le società partecipate sono dettagliati nella tabella che segue.

**RAPPORTI CON AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE** (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi distribuiti	Altri proventi	Oneri
<b>AZIONISTI CARIGE CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE</b>	<b>303</b>	-	-	-	-	<b>9.962</b>

	31/01/2020					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi incassati	Altri proventi	Oneri
<b>IMPRESE CONTROLLATE</b>	<b>281.315</b>	<b>339.521</b>	<b>821</b>	-	<b>16.946</b>	<b>5.794</b>
Banca del Monte di Lucca SpA	79.303	126.114	68	-	5.022	3.115
Banca Cesare Ponti SpA	60.105	201.362	505	-	9.925	2.375
Centro Fiduciario SpA	261	345	-	-	-	-
Argo Mortgage 2 Srl	-	98	-	-	11	-
Carige Covered Bond Srl	-	10	-	-	11	-
Carige Covered Bond 2 Srl	-	10	-	-	11	-
Lanterna Finance Srl	-	10	-	-	11	-
Lanterna Lease Srl	-	10	-	-	11	-
Lanterna Consumer Srl	-	4	-	-	11	-
Carige Reoco SpA	19.333	11.558	248	-	1.192	304
Abitare RE Srl	122.313	-	-	-	741	-
<b>IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>	-	<b>3.324</b>	<b>51</b>	<b>9.399</b>	-	<b>5</b>
Autostrada dei Fiori SpA e controllate	-	3.323	51	9.399	-	5
Nuova Erzelli Srl	-	1	-	-	-	-

**RAPPORTI CON LE ALTRE PARTI CORRELATE** (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Proventi	Oneri	Acquisto di beni e servizi
Altre parti correlate	651	1.205	-	8	8	-
<b>TOTALE</b>	<b>651</b>	<b>1.205</b>	-	<b>8</b>	<b>8</b>	-

La Banca non detiene al 31 gennaio 2020, né ha detenuto nel corso dell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria, azioni o quote nelle società che possono esercitare un'influenza notevole.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.

## PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2019 si è svolto in un quadro macroeconomico ancora caratterizzato da una fase di incertezza, pur in presenza di qualche timido segnale di ripresa. Il commercio è tornato ad espandersi e si sono attenuate le tensioni commerciali tra USA e Cina, ma le prospettive continuano a rimanere incerte anche per il permanere di tensioni geopolitiche.

A livello europeo l'attività economica è stata frenata soprattutto dalla debolezza del comparto manifatturiero, con possibili ripercussioni sulla crescita dei servizi.

Con particolare riferimento all'Italia, è proseguita la fase di stagnazione con una dinamica congiunturale del PIL leggermente positiva, sorretta dalla domanda interna e dal contributo positivo della variazione delle scorte, a fronte di una contrazione della componente estera.

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze che si ravvisano discendono quindi dal contesto macroeconomico, monetario e politico, che vede marcate tensioni commerciali internazionali e il rallentamento dell'attività globale, con condizioni monetarie che si mantengono molto accomodanti anche in prospettiva.

Gli impatti della continua evoluzione dell'impianto normativo (recepimento dei nuovi principi contabili, nuova definizione di default, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo *framework* regolamentare inerente lo *Stable Funding e Leverage ratio*, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) rappresentano a loro volta elementi di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB<sup>1</sup> e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union, Single Supervisory Mechanism* o "SSM", introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del SSM rilevano le eventuali richieste che dovessero essere formulate a seguito degli accertamenti che la BCE effettua on site e a distanza sull'operatività della Banca.

Alle criticità del contesto macroeconomico finanziario, che si riflettono sull'economia reale non consentendo una decisa espansione dei volumi intermediati e condizionando l'erogazione del credito e la qualità di quello già erogato, si aggiungono altre tematiche specifiche per il settore creditizio quali: la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse (l'inversione del corso dell'attuale politica monetaria espansiva è stata ulteriormente differita nel tempo); le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi accompagnata dalla necessità di sostenere investimenti nella digitalizzazione; elevate svalutazioni e/o perdite sui portafogli creditizi per soddisfare l'esigenza di smaltire rapidamente ampie porzioni di portafogli creditizi deteriorati, mediante la loro cessione a operatori specializzati.

Nello specifico del Gruppo, oltre ai probabili impatti derivanti dai fenomeni citati, il proseguimento dell'attività di risanamento e la necessità di attenersi alle richieste dell'autorità di vigilanza in termini di qualità degli attivi e patrimonio sono stati gestiti nell'ambito della procedura di commissariamento straordinario temporaneo instaurata dalla BCE il 2 gennaio 2019 e conclusasi il 31 gennaio 2020. I tre Commissari nominati dalla BCE hanno declinato in un nuovo Piano Industriale (presentato alla comunità finanziaria il 27 febbraio 2019) la strategia di breve e medio termine attraverso la quale superare in maniera sostenibile la delicata situazione. Tale Piano è stato funzionale a perseguire, nel corso dell'intero primo semestre del 2019, un processo aggregativo che aveva portato a contatti con varie controparti, prevalentemente di natura finanziaria, non concretizzatisi però in alcun progetto aggregativo. Il 24 giugno 2019 è quindi intervenuto il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi annunciando la più

<sup>1</sup> Interest Rate Risk Banking Book

ampia disponibilità, anche attraverso lo Schema Volontario, a supportare il salvataggio patrimoniale della Banca. Nel frattempo AMCO (ex SGA) aveva formulato una proposta vincolante finalizzata al *derisking*, per l'acquisto del portafoglio deteriorato e la concessione di garanzia su una porzione significativa del portafoglio creditizio *performing*, caratterizzata da maggior rischio di decadimento. A fine luglio 2019 i commissari hanno aggiornato il Piano Industriale includendo la progettualità finanziaria derivante dai nuovi sviluppi degli accordi che andavano formalizzandosi con il FITD, lo SVI, AMCO e il partner privato Cassa Centrale Banca. Il 9 agosto 2019 la Banca, SVI, FITD e CCB hanno firmato l'Accordo Quadro che ha consentito, mediante diversi passaggi societari e autorizzativi, di finalizzare con successo in data 20 dicembre 2019 il rafforzamento patrimoniale e di ripristinare, anche mediante l'operazione di *derisking* conclusa con AMCO, gli indicatori patrimoniali e di rischio.

Ai citati fattori di rischio si sono aggiunte, dopo il 31 gennaio, le ricadute ancora non quantificabili della diffusione dell'epidemia del Coronavirus che i Commissari non sono in grado di misurare: pur risultando molto probabile che si registrerà una marcata riduzione del PIL a livello globale, risulta ancora molto difficile poterne prevedere l'entità, come dimostrano le differenti prime stime diffuse da primari istituti di ricerca.

Se è indubbio che l'attuale chiusura di gran parte delle attività economiche comporterà una compressione del reddito prodotto, al momento risulta impossibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale. Un ruolo cruciale sarà sicuramente svolto dai provvedimenti economici che le diverse Autorità politiche, monetarie e regolamentari nazionali ed europee hanno adottato e adotteranno nel prossimo futuro, per cercare di mitigare gli effetti recessivi di questa crisi straordinaria e volte a garantire il massimo della liquidità, un flusso aggiuntivo di finanziamenti e di sovvenzioni comunque garantite in una qualche misura dallo Stato, al fine di poter compensare l'aumento della rischiosità degli impieghi, riducendo l'ammontare della perdita attesa rispetto a forme non garantite. Sul fronte dei finanziamenti già in essere, vengono concesse inoltre delle misure di moratoria.

Anche l'attività di supervisione bancaria, considerata la più solida posizione patrimoniale e di liquidità in cui si trova oggi il sistema bancario europeo, è orientata verso un approccio in grado di evitare derive pro-cicliche; la stessa BCE, per agevolare il sistema bancario nel supporto finanziario di imprese e famiglie, ha annunciato un trattamento prudenziale più flessibile dei prestiti garantiti da misure pubbliche.

In linea generale, le misure attivate dalle Autorità consentono alle banche di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, utilizzando una maggior leva in termini di capitale e di liquidità e beneficiando di misure di garanzia pubblica che potranno assistere gli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Tali misure, dovrebbero poter attenuare gli impatti negativi sulla redditività delle banche e, in particolare, sugli indicatori di rischio, almeno nel breve e medio termine.

I profili di incertezza commentati potranno incidere anche sui fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, dovrebbero tenere conto, nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da adeguata stabilità.

A tal proposito, i Commissari prendono atto che è massima l'attenzione e il presidio del management e del Consiglio di Amministrazione sugli impatti delle misure di politica monetarie adottate dalla BCE, nonché sugli impatti che, prospetticamente, potrebbero configurarsi con riferimento ad alcune poste valutative, quali gli accantonamenti e fondi rischi per passività (ad esempio, contratti onerosi); il valore residuo delle immobilizzazioni materiali, delle attività intangibili e del diritto d'uso delle attività; la recuperabilità delle imposte anticipate anche tenuto conto dei potenziali riflessi di alcune delle previsioni del Decreto "Cura Italia" in termini di conversione in crediti d'imposta.

### Continuità aziendale

In data 2 gennaio 2019 con decisione della Banca Centrale Europea è stata avviata la procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige, con nomina dei tre Commissari straordinari e del Comitato di sorveglianza (il "Provvedimento") ai sensi degli articoli 69- octiesdecies, 70 e 98 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB").

I Commissari hanno lavorato nel corso del periodo al fine di perseguire gli obiettivi prefissati dal Provvedimento. Hanno inoltre predisposto un nuovo Piano Strategico, approvato nella sua versione definitiva il 26 luglio 2019. In tale contesto, la Banca ha quindi operato su due principali binari paralleli, cioè il radicale *derisking* essenzialmente collegato alla riduzione delle *Non Performing Exposures* e, nello stesso tempo, la ricerca di una *business combination* in grado di assicurare al Gruppo il rilancio commerciale e una adeguata redditività.

Alla luce del quadro sopra citato, i Commissari hanno scelto di strutturare un'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, che ha previsto l'esclusione del diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 5 del codice civile, funzionale: (i) al meccanismo di soddisfacimento in azioni (mediante compensazione del credito di importo nominale corrispondente) delle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" detenute dallo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI"); (ii) all'ingresso nel capitale sociale di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ("Cassa Centrale") e (iii) all'intervento nel capitale sociale della Banca del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"). L'operazione ha previsto altresì una tranche dell'aumento di capitale destinata a coloro che risultavano azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale, in misura proporzionale, nell'ambito di detta tranche, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all'avvio dell'offerta.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 settembre 2019 ha deliberato pertanto: (i) l'aumento di capitale per complessivi Euro 700 milioni e (ii) l'emissione di Warrant e l'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei Warrant.

La Banca ha inoltre emesso obbligazioni subordinate aventi le caratteristiche per essere classificate come strumenti di capitale Tier 2 per un ammontare complessivamente pari ad Euro 200 milioni.

I Commissari straordinari hanno contemporaneamente proseguito nel progetto di cessione pressoché totale del portafoglio crediti non performing in essere all'inizio dell'esercizio ad AMCO - Asset Management Company S.p.A. ("operazione Hydra"), per i cui dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A."

Con la conclusione della procedura di Amministrazione Straordinaria della Capogruppo avviata da BCE il 2 gennaio 2019 e la nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti dei nuovi Organi di amministrazione e controllo, si è ripristinata una situazione di governance ordinaria e stabile, tenuto conto dei nuovi assetti proprietari, in grado di fornire agli Organi amministrativi la continuità nel perseguire le linee strategiche delineate tra i diversi attori del Rafforzamento Patrimoniale.

I Commissari evidenziano come non tutte le azioni di *derisking* programmate risultavano finalizzate alla data di chiusura dell'amministrazione straordinaria, si fa riferimento in particolare alle già citate cessione del portafoglio deteriorato Leasing e cessione parziale dell'esposizione verso il Gruppo Messina (pari ad Euro 494 milioni lordi), con il correlato rientro in bonis della quota di esposizione verso il Gruppo Messina non inclusa nello scenario di cessione (pari ad euro 228 milioni lordi) e alla cartolarizzazione sintetica di un portafoglio di crediti *performing*.

Le predette operazioni di *derisking* restano pianificate per il 2020, ma il contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19 ne ha significativamente aumentato l'incertezza connessa al loro completamento.

In questo quadro, come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, i Commissari Straordinari hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, formulando determinati scenari alternativi.

I Commissari Straordinari hanno pertanto valutato sia l'avvenuta esecuzione del Rafforzamento Patrimoniale e la ricostituzione di una governance ordinaria e stabile, sia le significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e alle potenziali conseguenze della diffusione della pandemia del coronavirus e al raggiungimento, nelle tempistiche attese, degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023.

Quanto al quadro macroeconomico, i Commissari non sono in grado di misurare gli effetti della pandemia sull'attività della Banca dopo il 31 gennaio, e sui suoi conti. Rilevano, tuttavia, come Carige, grazie ai significativi progressi realizzati con il rafforzamento patrimoniale e quelli già realizzati e che saranno completati sul fronte del *derisking*, sia in condizioni largamente migliori di prima per affrontare una situazione di tal genere, e come le relative incertezze siano comunque attenuate oltre che dalle complesse manovre anticicliche messe in atto dal Governo italiano e nell'ambito dell'Unione Europea, anche dagli specifici e recenti interventi di BCE del 12 marzo 2020 che consentono alle banche, stante l'attuale situazione, di operare temporaneamente al di sotto della soglia minima di capitale definita rispettivamente dalla *Pillar 2 Guidance* e dal *Capital Conservation Buffer*. Ulteriori interventi a sostegno delle economie colpite dalla pandemia sono peraltro probabili, nel caso di un ulteriore deterioramento del quadro macroeconomico.

In sintesi, pur nel quadro delle significative incertezze sopra descritte i Commissari Straordinari ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità.

Pertanto, sulla base degli scenari evolutivi descritti in precedenza, il Bilancio di Banca Carige al 31 gennaio 2020 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.





# BILANCIO DI BANCA CARIGE



# SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

## STATO PATRIMONIALE

	31/01/2020	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	244.383.383	255.446.287
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	208.235.508	547.519.671
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.983.057	363.408.495
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	165.252.451	184.111.176
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	783.457.677	811.151.928
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.214.286.727	17.088.012.692
a) crediti verso banche	4.300.618.062	1.471.301.950
b) crediti verso clientela	13.913.668.665	15.616.710.741
50. Derivati di copertura	9.087.242	13.842.171
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	74.787.215	72.254.635
80. Attività materiali	708.811.663	693.457.264
90. Attività immateriali	77.395.719	53.608.786
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	1.616.534.757	1.727.012.076
a) correnti	573.974.439	599.492.650
b) anticipate	1.042.560.318	1.127.519.426
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	32.040.000
120. Altre attività	223.552.716	365.857.967
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>22.160.532.607</b>	<b>21.660.203.478</b>

Importi espressi in unità di euro

	31/01/2020	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.655.175.843	19.029.461.352
a) debiti verso banche	4.324.549.131	5.106.691.353
b) debiti verso clientela	11.252.175.261	11.744.325.571
c) titoli in circolazione	4.078.451.451	2.178.444.428
20. Passività finanziarie di negoziazione	42.431.754	35.463.378
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	225.026.480	204.868.888
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	5.460.499	4.503.090
a) correnti	4.583.870	3.619.963
b) differite	876.629	883.127
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	407.206.908	447.771.898
90. Trattamento di fine rapporto del personale	40.193.816	49.854.600
100. Fondi per rischi e oneri	281.283.866	241.173.131
a) impegni e garanzie rilasciate	24.540.363	34.162.913
b) quiescenza e obblighi simili	29.073.280	29.255.641
c) altri fondi per rischi e oneri	227.670.223	177.754.577
110. Riserve da valutazione	(92.170.294)	(104.892.196)
di cui relative ad attività operative cessate	-	-
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	(77.155.637)	202.191.496
150. Sovrapprezzi di emissione	623.957.919	-
160. Capitale	1.915.163.696	1.845.163.696
170. Azioni proprie (-)	(15.572.009)	(15.572.009)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(850.470.234)	(279.783.846)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>22.160.532.607</b>	<b>21.660.203.478</b>

Importi espressi in unità di euro

## CONTO ECONOMICO

Voci	31/01/2020	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	358.043.672	390.988.052
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	363.353.348	379.123.745
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(245.391.507)	(172.771.801)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>112.652.165</b>	<b>218.216.251</b>
40. Commissioni attive	251.301.720	260.573.024
50. Commissioni passive	(41.130.914)	(32.434.437)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>210.170.806</b>	<b>228.138.587</b>
70. Dividendi e proventi simili	20.083.338	32.743.313
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.638.081	4.661.628
90. Risultato netto dell'attività di copertura	244.766	(1.678.010)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(29.512.264)	(59.870.120)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.999.919)	(62.752.433)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.146	1.038.802
c) passività finanziarie	(543.491)	1.843.511
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.084.727)	(14.205.631)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.084.727)	(14.205.631)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>324.192.165</b>	<b>408.006.018</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(446.489.209)	(234.749.281)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(446.500.243)	(234.709.867)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.034	(39.414)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	324.377	(1.165.441)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(121.972.667)</b>	<b>172.091.296</b>
160. Spese amministrative:	(599.551.873)	(501.134.074)
a) spese per il personale	(371.183.176)	(261.352.546)
b) altre spese amministrative	(228.368.697)	(239.781.528)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.907.327)	(41.523.241)
a) impegni e garanzie rilasciate	9.622.549	17.222.227
b) altri accantonamenti netti	(39.529.876)	(58.745.468)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(56.198.079)	(10.960.226)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.190.398)	(6.387.596)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(22.063.510)	51.251.140
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(717.911.187)</b>	<b>(508.753.997)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.246.681	(14.914.140)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	501.574	53.964.527
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(834.135.599)</b>	<b>(297.612.314)</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.334.635)	17.828.468
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(850.470.234)</b>	<b>(279.783.846)</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(850.470.234)</b>	<b>(279.783.846)</b>

Importi espressi in unità di euro

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'  
COMPLESSIVA**

	31/01/2020	31/12/2018
<b>10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>(850.470.234)</b>	<b>(279.783.846)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:</b>		
<b>20.</b> Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.057.044	326.903
<b>70.</b> Piani a benefici definiti	(3.668.898)	1.294.107
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:</b>		
<b>120.</b> Coperture dei flussi finanziari	12.456.210	14.914.897
<b>140.</b> Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.877.546	(2.874.430)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>12.721.902</b>	<b>13.661.477</b>
<b>180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)</b>	<b>(837.748.332)</b>	<b>(266.122.369)</b>

Importi espressi in unità di euro

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/01/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 01.01.2019 - 31.01.2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	1.845.163.696	-	1.845.163.696	-	-	-	70.000.000	-	-	-	-	-	-	1.915.163.696
a) azioni ordinarie	1.845.162.843	-	1.845.162.843	-	-	788	70.000.000	-	-	-	-	-	-	1.915.163.631
b) altre azioni	853	-	853	-	-	(788)	-	-	-	-	-	-	-	65
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	623.957.919	-	-	-	-	-	-	623.957.919
Riserve:	202.191.496	-	202.191.496	(279.783.846)	-	436.713	-	-	-	-	-	-	-	(77.155.637)
a) di utili	15.572.008	-	15.572.008	(279.783.846)	-	436.713	-	-	-	-	-	-	-	(263.775.125)
b) altre	186.619.488	-	186.619.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.619.488
Riserve da valutazione:	(104.892.196)	-	(104.892.196)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.721.902	(92.170.294)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572.009)
Utile (Perdita) di esercizio	(279.783.846)	-	(279.783.846)	279.783.846	-	-	-	-	-	-	-	-	(850.470.234)	(850.470.234)
Patrimonio netto	1.647.107.141	-	1.647.107.141	-	-	436.713	693.957.919	-	-	-	-	-	(837.748.332)	1.503.753.441

Importi espressi in unità di euro

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	2.845.857.461	-	2.845.857.461	-	-	(1.000.693.765)	-	-	-	-	-	-	-	1.845.163.696
a) azioni ordinarie	2.845.856.146	-	2.845.856.146	-	-	(1.000.693.303)	-	-	-	-	-	-	-	1.845.162.843
b) altre azioni	1.315	-	1.315	-	-	(462)	-	-	-	-	-	-	-	853
Sovraprezzi di emissione	628.363.616	-	628.363.616	-	-	(628.363.616)	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(785.460.203)	(257.092.058)	(1.042.552.261)	(385.985.008)	-	1.630.728.765	-	-	-	-	-	-	-	202.191.496
a) di utili	(727.460.774)	(257.092.058)	(984.552.832)	(385.985.008)	-	1.386.109.848	-	-	-	-	-	-	-	15.572.008
b) altre	(57.999.429)	-	(57.999.429)	-	-	244.618.917	-	-	-	-	-	-	-	186.619.488
Riserve da valutazione:	(137.399.233)	19.303.013	(118.096.220)	-	-	(457.453)	-	-	-	-	-	-	13.661.477	(104.892.196)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572.009)
Utile (Perdita) di esercizio	(385.985.008)	-	(385.985.008)	385.985.008	-	-	-	-	-	-	-	-	(279.783.846)	(279.783.846)
Patrimonio netto	<b>2.149.804.624</b>	-	<b>1.912.015.579</b>	-	-	1.213.931	-	-	-	-	-	-	(266.122.369)	<b>1.647.107.141</b>

Importi espressi in unità di euro



## RENDICONTO FINANZIARIO

	31/01/2020	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(209.528.752)</b>	<b>(26.384.092)</b>
- interessi attivi incassati (+)	324.941.029	366.899.936
- interessi passivi pagati (-)	(246.413.830)	(188.184.500)
- dividendi e proventi simili (+)	10.684.484	10.489.800
- commissioni nette (+/-)	210.170.806	228.138.587
- spese per il personale (-)	(249.077.344)	(245.801.411)
- altri costi (-)	(314.658.106)	(241.680.623)
- altri ricavi (+)	75.974.415	92.499.807
- imposte e tasse (-)	(21.150.206)	(48.745.688)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(893.019.655)</b>	<b>1.918.461.509</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	320.012.262	(326.401.973)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	19.871.591	15.802.231
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	31.148.869	556.630.722
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.569.508.352)	1.397.363.951
- altre attività	305.455.975	275.066.578
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>716.835.005</b>	<b>(2.054.180.731)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	866.114.371	(2.067.536.426)
- passività finanziarie di negoziazione	6.968.376	(465.684)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(156.247.742)	13.821.379
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(385.713.402)</b>	<b>(162.103.314)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>44.472.050</b>	<b>176.133.694</b>
- vendite di partecipazioni	33.485.914	12.516.955
- dividendi incassati su partecipazioni	9.398.853	22.253.513
- vendite di attività materiali	1.587.283	110.347.214
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	31.016.012
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(50.579.471)</b>	<b>(44.277.716)</b>
- acquisti di partecipazioni	(15.010.800)	(4.500.000)
- acquisti di attività materiali	(1.591.340)	(10.504.427)
- acquisti di attività immateriali	(33.977.331)	(29.273.289)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(6.107.421)</b>	<b>131.855.978</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	380.757.919	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>380.757.919</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(11.062.904)</b>	<b>(30.247.336)</b>

- Importi espressi in unità di Euro

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/01/2020</b>	<b>31/12/2018</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	255.446.287	285.693.623
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.062.904)	(30.247.336)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	244.383.383	255.446.287



# NOTA INTEGRATIVA



# Parte A

## POLITICHE CONTABILI

## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio, relativo all'esercizio di Amministrazione Straordinaria 1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020 (tredici mesi), di Banca Carige S.p.A., predisposto dai Commissari straordinari in data 29 maggio 2020 e sottoposto all'approvazione di BCE, è redatto ai sensi ex art. 75, comma 2 del T.U.B. nonché in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente documento, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC).

Si rinvia alla sezione relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore al 31 gennaio 2020.

Nel corso del 2019 e nel mese di gennaio 2020 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1 gennaio 2019.

In particolare, nel corso del 2019 e nel mese di gennaio 2020 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "Amendments to IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures: Long term interests in associates and joint ventures": Reg. (UE) 237/2019 dell'8 febbraio 2019;
- "Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement": Reg. (UE) 402/2019 del 13 marzo 2019;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2015–2017 Cycle": Reg. (UE) 412/2019 del 14 marzo 2019;
- "Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards": Reg. (UE) 2075/2019 del 29 novembre 2019;
- "Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material": Reg. (UE) 2104/2019 del 29 novembre 2019;
- "Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)": Reg. (UE) 34/2020 del 15 gennaio 2020 (il relativo documento era stato pubblicato dallo IASB il 26 settembre 2019).

Inoltre, nel mese di gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato il seguente documento: "Amendment to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current".

Infine, si riportano di seguito gli impatti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16 e dell'interpretazione IFRIC 23.

### IFRS 16 "LEASES"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", in vigore dal 1° gennaio 2019 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 sostituisce lo IAS 17 ("Leasing") e alcune interpretazioni (IFRIC 4 - "Determinare se un accordo contiene un leasing"; SIC15 - "Leasing operativo - Incentivi"; SIC 27 - "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

L'IFRS 16 apporta significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative, fornendo in tal modo agli utilizzatori del bilancio maggior trasparenza nei prospetti economico-finanziari.

In generale, il principio introduce un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing per il locatario, superando la precedente impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

Il nuovo modello contabile si applica a tutti i contratti che contengono il diritto d'uso (c.d. "Right of use" – ROU) di un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

In particolare, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso può essere valutato al modello del costo (ai sensi dello IAS 16) o al modello del fair value (ai sensi dello IAS 40);
- in caso di valutazione al costo, ai sensi dello IAS 16, il diritto d'uso deve essere ammortizzato lungo la durata del contratto ed oggetto di valutazione ai fini del calcolo di eventuali riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36;
- la passività deve essere progressivamente ridotta per effetto dei pagamenti dei canoni e sulla stessa vengono riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
- l'IFRS 16 prevede la possibilità per il locatario di escludere dall'ambito di applicazione i contratti di leasing con durata inferiore ai 12 mesi ("short term") e quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

L'IFRS 16 prevede criteri contabili per il locatore sostanzialmente invariati rispetto a quelli dello IAS 17, mantenendo la distinzione fra leasing finanziario e leasing operativo; il nuovo principio contabile introduce anche per il locatore una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

Il Gruppo Banca Carige ha attivato nel corso del 2018 uno specifico progetto relativo all'introduzione dell'IFRS 16, sviluppato con la partecipazione di tutte le Strutture del Gruppo interessate e con l'attivo coinvolgimento e supervisione dell'Alta Direzione.

Il progetto è stato suddiviso nelle seguenti fasi progettuali:

- fase di "Assessment", che ha avuto come obiettivo l'analisi del perimetro impattato dall'adozione del nuovo principio e la definizione dei "macro requisiti di business" necessari per il passaggio al nuovo principio contabile;
- fase di "Design & Implementation", nel corso della quale:
  - o sono state definite le principali scelte interpretative e contabili;
  - o sono stati analizzati i contratti di locazione passiva in essere definendone il perimetro di applicazione;
  - o è stato scelto l'applicativo per la gestione dei contratti di locazione e la determinazione dei relativi valori contabili ai sensi dell'IFRS 16;
  - o sono stati calcolati e contabilizzati i valori alla data di prima applicazione del principio delle attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing e delle relative passività per leasing.

## La Prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

Il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio<sup>1</sup>.

È stato, conseguentemente definito, quale metodo di transizione, il metodo "Retrospettivo modificato" previsto dal paragrafo C8 b) ii) dell'IFRS 16, secondo il quale l'attività consistente nel diritto d'uso viene iscritta alla data di prima applicazione (FTA) per un ammontare corrispondente a quello del debito per leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi, senza impatti sul patrimonio netto contabile.

Gli effetti sul CET1 ratio derivanti dall'adozione dell'IFRS 16, con riferimento ai diritti d'uso acquisiti per contratti di leasing ("right of use") iscritti in prima applicazione (1° gennaio 2019) per una somma pari ad euro 72,8 milioni, in termini di nuove regole di contabilizzazione dal punto di vista del locatario, ammontano a circa -5 bps, a livello individuale ed al lordo dell'effetto fiscale.

L'ambito di applicazione dell'IFRS 16 identificato dal Gruppo è il seguente:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)<sup>2</sup>.

Il Gruppo Banca Carige ha deciso di adottare le semplificazioni pratiche previste dall'IFRS 16, nell'Appendice C del stesso. In particolare, il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro e si è avvalso della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio<sup>3</sup>. Ha, inoltre, utilizzato l'espedito pratico previsto dal paragrafo C3 b), prevedendo quindi di non applicare il principio ai contratti che non erano stati identificati come contenenti un leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4.

Di seguito, si descrivono gli ulteriori principali criteri adottati in FTA:

- Durata contrattuale

In riferimento alla durata dei contratti di locazione passiva stipulati dal Gruppo e rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile, il Gruppo ha valutato se, alla data di decorrenza, esisteva la ragionevole certezza di esercitare o meno l'opzione di proroga prevista nel contratto, considerando i fatti e le circostanze pertinenti che potessero creare un incentivo economico.

Il Gruppo, in base alle tipologie di contratto di locazione passiva, per definirne la durata, ha identificato diverse opzioni di rinnovo, basandosi sui fatti e sulle circostanze esistenti alla data di riferimento e che potessero avere impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse nei contratti di leasing, prendendo in considerazione sia i requisiti del principio sia la strategia relativa ai contratti immobiliari e il piano industriale.

- Tasso di interesse

Non disponendo del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono stati attualizzati per tutti i contratti presenti in FTA utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di

<sup>1</sup> Pertanto, non è risultato necessario rideterminare le informazioni comparative.

<sup>2</sup> I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

<sup>3</sup> Le disposizioni dell'IFRS 16 relative ai contratti di leasing a breve termine ("short term") sono state applicate solo in FTA e per i soli contratti di locazione di autovetture.

trasferimento (TIT) amortizing” della raccolta ed è stato determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

- Pagamenti per leasing

Sono stati presi in considerazione per la determinazione della passività per leasing i soli canoni di locazione, con l’esclusione dell’onere per l’imposta sul valore aggiunto (IVA).

### Contratti onerosi ed impairment

Alla data di prima applicazione dell’IFRS 16 non erano presenti contratti onerosi ai sensi dello IAS 37.

Successivamente alla prima applicazione del principio, in conformità al paragrafo 33 dell’IFRS 16, il locatario deve applicare lo “IAS 36 - Riduzione di valore delle attività” per determinare se un’attività per diritto d’uso abbia subito una perdita di valore.

Nell’ambito dei contratti di locazione di immobili stipulati da Banca Carige sono presenti alcuni contratti che, in caso di cessazione dell’uso dei beni, prevedono che possa comunque rimanere l’obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, alla cessazione dell’uso dei beni sono rilevate a conto economico rettifiche durevoli di valore (“impairment”) per azzerare il valore contabile del diritto d’uso (ROU).

Questa casistica si è manifestata per Banca Carige nell’ambito di un’operazione di chiusura di filiali effettuata nel corso del quarto trimestre del 2019 in esecuzione delle previsioni del piano industriale ed ha portato all’iscrizione nel presente Bilancio di rettifiche durevoli di valore per 664 mila euro.

Per ulteriori indicazioni sui criteri adottati dal Gruppo per la rilevazione dei contratti di leasing si rinvia alla Sezione “2-Principi generali di redazione” della parte “A-Politiche contabili” ed alla parte “M-Informativa sul leasing” della Nota integrativa.

### IFRIC 23 – INCERTEZZA SUL TRATTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Lo IASB “International Accounting Standards Board” ha pubblicato, in data 7 giugno 2017, l’Interpretazione IFRIC 23 “*Uncertainty over Income Tax Treatments*”, per disciplinare i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 “Imposte sul reddito”, in caso di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio. L’interpretazione trova applicazione a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

Nel valutare come un trattamento fiscale incerto incide sulla determinazione del reddito imponibile la società deve presumere che l’autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. In base all’Interpretazione la società deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall’autorità fiscale.

Nel caso in cui la società desume che è probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, deve determinare il reddito imponibile in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.

Al contrario, se la società desume che è improbabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, la stessa deve contabilizzare l’effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito.

La Banca non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l’applicazione di tale interpretazione, abbia determinato effetti nel presente Bilancio.



## SEZIONE 2

### Principi generali di redazione

Ai fini della redazione del presente Bilancio, Banca Carige S.p.A. ha applicato i principi contabili come indicato nella Parte A.2 relativa ai principali aggregati di bilancio.

La redazione del presente Bilancio di Banca Carige S.p.A., ex art. 75, comma 2 del T.U.B., è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. In particolare:

#### - Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente. L'esercizio al 31 gennaio 2020 al quale si riferisce il prospetto contabile è di tredici mesi, corrispondente al periodo di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. 1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

#### - Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente Bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

#### - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

#### - Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

#### - Unità di conto e arrotondamenti

I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "Altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

Negli arrotondamenti della Nota integrativa sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare

coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Continuità aziendale

In data 2 gennaio 2019 con decisione della Banca Centrale Europea è stata avviata la procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige, con nomina dei tre Commissari straordinari e del Comitato di sorveglianza (il "Provvedimento") ai sensi degli articoli 69- octiesdecies, 70 e 98 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB").

I Commissari hanno lavorato nel corso del periodo al fine di perseguire gli obiettivi prefissati dal Provvedimento. Hanno inoltre predisposto un nuovo Piano Strategico, approvato nella sua versione definitiva il 26 luglio 2019. In tale contesto, la Banca ha quindi operato su due principali binari paralleli, cioè il radicale *derisking* essenzialmente collegato alla riduzione delle *Non Performing Exposures* e, nello stesso tempo, la ricerca di una *business combination* in grado di assicurare al Gruppo il rilancio commerciale e una adeguata redditività.

Alla luce del quadro sopra citato, i Commissari hanno scelto di strutturare un'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, che ha previsto l'esclusione del diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 5 del codice civile, funzionale: (i) al meccanismo di soddisfacimento in azioni (mediante compensazione del credito di importo nominale corrispondente) delle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" detenute dallo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI"); (ii) all'ingresso nel capitale sociale di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ("Cassa Centrale") e (iii) all'intervento nel capitale sociale della Banca del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"). L'operazione ha previsto altresì una tranche dell'aumento di capitale destinata a coloro che risultavano azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale, in misura proporzionale, nell'ambito di detta tranche, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all'avvio dell'offerta.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 settembre 2019 ha deliberato pertanto: (i) l'aumento di capitale per complessivi Euro 700 milioni e (ii) l'emissione di Warrant e l'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei Warrant.

La Banca ha inoltre emesso obbligazioni subordinate aventi le caratteristiche per essere classificate come strumenti di capitale Tier 2 per un ammontare complessivamente pari ad Euro 200 milioni.

I Commissari straordinari hanno contemporaneamente proseguito nel progetto di cessione pressoché totale del portafoglio crediti non *performing* in essere all'inizio dell'esercizio ad AMCO - Asset Management Company S.p.A. ("operazione Hydra"), per i cui dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio crediti deteriorato ad AMCO S.p.A."

Con la conclusione della procedura di Amministrazione Straordinaria della Capogruppo avviata da BCE il 2 gennaio 2019 e la nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti dei nuovi Organi di amministrazione e controllo, si è ripristinata una situazione di *governance* ordinaria e stabile, tenuto conto dei nuovi assetti proprietari, in grado di fornire agli Organi amministrativi la continuità nel perseguire le linee strategiche delineate tra i diversi attori del Rafforzamento Patrimoniale.

I Commissari evidenziano come non tutte le azioni di *derisking* programmate risultavano finalizzate alla data di chiusura dell'amministrazione straordinaria, si fa riferimento in particolare alle già citate cessione del portafoglio deteriorato Leasing e cessione parziale dell'esposizione verso il Gruppo Messina (pari ad Euro 494 milioni lordi), con il correlato rientro in bonis della quota di esposizione verso il Gruppo

Messina non inclusa nello scenario di cessione (pari ad euro 228 milioni lordi) e alla cartolarizzazione sintetica di un portafoglio di crediti *performing*.

Le predette operazioni di *derisking* restano pianificate per il 2020, ma il contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19 ne ha significativamente aumentato l'incertezza connessa al loro completamento.

In questo quadro, come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, i Commissari Straordinari hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, formulando determinati scenari alternativi.

I Commissari Straordinari hanno pertanto valutato sia l'avvenuta esecuzione del Rafforzamento Patrimoniale e la ricostituzione di una governance ordinaria e stabile, sia le significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e alle potenziali conseguenze della diffusione della pandemia del coronavirus e al raggiungimento, nelle tempistiche attese, degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023.

Quanto al quadro macroeconomico, i Commissari non sono in grado di misurare gli effetti della pandemia sull'attività della Banca dopo il 31 gennaio, e sui suoi conti. Rilevano, tuttavia, come Carige, grazie ai significativi progressi realizzati con il rafforzamento patrimoniale e quelli già realizzati e che saranno completati sul fronte del *derisking*, sia in condizioni largamente migliori di prima per affrontare una situazione di tal genere, e come le relative incertezze siano comunque attenuate oltre che dalle complesse manovre anticicliche messe in atto dal Governo italiano e nell'ambito dell'Unione Europea, anche dagli specifici e recenti interventi di BCE del 12 marzo 2020 che consentono alle banche, stante l'attuale situazione, di operare temporaneamente al di sotto della soglia minima di capitale definita rispettivamente dalla *Pillar 2 Guidance* e dal *Capital Conservation Buffer*. Ulteriori interventi a sostegno delle economie colpite dalla pandemia sono peraltro probabili, nel caso di un ulteriore deterioramento del quadro macroeconomico.

In sintesi, pur nel quadro delle significative incertezze sopra descritte i Commissari Straordinari ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità.

Pertanto, sulla base degli scenari evolutivi descritti in precedenza, il Bilancio di Banca Carige al 31 gennaio 2020 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

#### - Coerenza di presentazione del Bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

#### - Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

#### - Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

#### - Informativa comparativa

I dati indicati a fini comparativi negli schemi di bilancio sono desunti dalla "Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2018", redatta dai Commissari straordinari ai sensi dell'art. 73, comma 4 del TUB, depositata presso il registro delle imprese. In particolare, i dati economici al 31 dicembre 2018 sono relativi a 12 mesi (1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2018), mentre i dati economici al 31 gennaio 2020 sono riferiti ad un esercizio di 13 mesi (1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020).

La banca ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio, pertanto, non è risultato necessario rideterminare le informazioni comparative.

#### STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi della pandemia da coronavirus.

Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerlo, conseguentemente non si ritiene possibile alla data fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del Covid-19.

Le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate, in particolare, come specificato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dall'epidemia coronavirus, rappresentano componenti di incertezza ad oggi non quantificabili, ma che potranno incidere sugli scenari futuri in cui la Banca dovrà operare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso clientela e crediti verso banche), alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, alle immobilizzazioni materiali e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

#### CREDITI

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le

conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

La Banca ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 gennaio 2020, i criteri previsti dai propri modelli contabili di *impairment* che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito.

In particolare le principali stime riguardano: (i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di *origination* e la data di bilancio; (ii) l'inclusione di fattori *forward looking* di tipo macroeconomico; (iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Per quanto concerne le assunzioni riferibili agli scenari di vendita, si evidenzia il *closing* dell'operazione di *derisking* di fine 2019 che ha determinato la cessione della quasi totalità del portafoglio NPL. Per una quota residua del portafoglio di crediti in cessione al 31 gennaio 2020 di un importo lordo pari a circa euro 494 milioni, relativa a talune posizioni UTP ed al portafoglio *leasing non performing*, non si sono ancora realizzate le condizioni per la *derecognition*. Nel corso del 2020 sarà perfezionata anche la cessione di dette esposizioni. Anche in assenza della sussistenza dei presupposti per la cancellazione contabile di dette esposizioni, le indicazioni relative alla valorizzazione del portafoglio *non performing* oggetto di cessione contenute nell'offerta vincolante e successive evoluzioni sono state progressivamente riflesse nella valutazione dei medesimi, secondo i criteri previsti dai modelli contabili di *impairment* adottati dal Gruppo, generando un impatto complessivo sul conto economico del periodo di circa 92,5 milioni di euro. Per maggiori dettagli in merito l'operazione di *derisking* citata si rimanda al successivo paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio crediti deteriorato ad AMCO S.p.A." della presente Sezione.

Al momento, raggiunto l'obiettivo di riduzione dell'incidenza del portafoglio *non performing* sul totale dei crediti in portafoglio, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di crediti *non performing*.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico-finanziaria, anche alla luce di quanto sta avvenendo nel corso del 2020 a seguito dell'epidemia provocata dal coronavirus, potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio.

In particolare, si evidenzia che le *Expected Credit Loss* al 31 gennaio 2020 sono state stimate sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, con conseguenti incertezze in merito agli effetti del coronavirus in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite.

In sede di predisposizione del presente Bilancio, sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito su titoli HTC e HTC&S pari ad Euro 182,5 migliaia.

#### ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Oltre alla componente titoli, nella voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricompresi i crediti che non hanno superato il SPPI test, il cui controvalore, ammonta ad euro 112,3 milioni; detti crediti registrano nel periodo variazioni positive di *fair value* pari a complessivi euro 4 milioni.

In corrispondenza delle date di reporting, la Banca provvede ad aggiornare i parametri utilizzati per la stima del *fair value* dei titoli classificati nella presente categoria, il cui controvalore, determinato tramite

applicazione di modelli interni, ammonta ad euro 52,9 milioni; tali aggiornamenti hanno comportato nel periodo variazioni negative di *fair value* di titoli in portafoglio pari a 7,2 milioni.

#### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il processo di *impairment* delle immobilizzazioni materiali rappresenta un'ulteriore area caratterizzata da stima che risente di una soggettività nella determinazione della metodologia utilizzata e dei parametri sottostanti.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, nel corso del periodo oggetto di rendicontazione, la Banca ha sottoposto a valutazione da parte di un esperto indipendente l'intero patrimonio immobiliare classificato come "non strumentale". Le risultanze di tali perizie sono state valutate dalle competenti strutture della Banca per determinare le casistiche dove sarebbe stato opportuno procedere all'adeguamento dei valori di libro di alcuni cespiti, tale attività ha comportato la contabilizzazione di svalutazioni per un valore complessivo pari ad euro 31,7 milioni.

#### FONDI RISCHI E ONERI E FONDI DEL PERSONALE

La stima dei fondi per rischi ed oneri rappresenta un'area di incertezza perché comporta il ricorso a assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività.

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri – oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili.

Con riferimento ai fondi del personale iscritti in conseguenza della stipula degli accordi sindacali nel novembre 2019, oggetto di stima sono i costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata.

#### CESSIONE COMPAGNIE ASSICURATIVE – GARANZIE E IMPEGNI – ACCORDI TRANSATTIVI

In data 5 giugno 2015 Banca Carige e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati ad Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A. (in seguito denominate "Amissima Vita S.p.A." ed "Amissima assicurazioni S.p.A.").

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori, hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite. Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III.

Inoltre, nell'ambito del contratto di compravendita erano previste garanzie ed indennizzi per il cui dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio al 31 dicembre 2015.

In particolare, erano previsti eventuali indennizzi, con riferimento a:

- talune polizze, qualora si verificano liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziata alla data di riferimento prevista dal contratto di cessione (30 giugno 2014) o ulteriori accantonamenti riferibili alle medesime riserve;
- specifici contenziosi qualora gli esborsi definitivi siano superiori agli accantonamenti esistenti alla suddetta data di riferimento.

In merito ai suddetti accordi, si evidenzia che:

- in data 20 giugno 2016, la Banca ha agito in giudizio avanti il Tribunale di Genova nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione di Carige, Dott. Cesare Castelbarco Albani, e dell'ex Amministratore Delegato di Carige, Rag. Piero Montani, nonché di alcune società appartenenti al gruppo Apollo (Apollo LLC, Apollo Management Holdings L.P., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings e le Compagnie Assicuratrici; le predette

società, congiuntamente, infra il “Gruppo Apollo”) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla Cessione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del Gruppo Apollo (R.G. 8965/2016). In sede di comparsa di risposta, i convenuti si sono costituiti in giudizio proponendo domande riconvenzionali nei confronti di Carige per complessivi Euro 622 milioni. Con sentenza pubblicata a dicembre 2018, il Collegio ha respinto le domande della Banca e dei convenuti, condannando la Banca al pagamento delle spese di lite delle parti convenute. La Banca ha impugnato la sentenza di primo grado davanti alla Corte di Appello di Genova (R.G. 22/2019), dinnanzi alla quale le parti si sono costituite in giudizio;

- in data 22 novembre 2016, Carige (unitamente alle sue controllate Banca Carige Italia, Banca del Monte di Lucca e Creditis Servizi Finanziari) ha depositato presso la Camera Arbitrale di Milano una domanda di arbitrato con la quale ha chiesto che venisse dichiarata la nullità delle clausole dell’Accordo Distributivo Vita riguardanti l’obbligo di esclusiva, gli obiettivi di distribuzione e le penali, e di conseguenza la nullità dell’intero Accordo Distributivo Vita. Dal canto suo, Amissima Vita, con l’intervento di Amissima Holdings che ha formulato una pretesa risarcitoria con riferimento all’ipotesi di soccombenza della stessa nel procedimento arbitrale, si è costituita nel procedimento richiedendo il pagamento da parte di Carige dell’aggiustamento relativo alle commissioni maturate nell’anno 2016. Il Collegio Arbitrale ha respinto le domande di Carige, confermando la validità ed efficacia dell’Accordo Distributivo Vita e condannando Carige al pagamento ad Amissima Vita delle predette commissioni più interessi. Il lodo arbitrale è stato impugnato da Carige e dalle sue controllate a settembre 2018 davanti alla Corte di Appello di Milano, ai sensi dell’art. 829, comma 3, secondo periodo, c.p.c. (R.G. 3721/2018);
- in data 21 giugno 2017, Amissima Vita ha impugnato avanti il Tribunale di Genova (R.G. 7844/2017) la delibera dell’assemblea dei soci della Banca tenutasi il 28 marzo 2017, che aveva autorizzato un’azione di responsabilità nei confronti degli ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Cesare Castelbarco Albani, ed ex Amministratore Delegato della Banca, Rag. Piero Montani. In relazione a tale contenzioso è stata emessa e pubblicata in data 25 luglio 2019 sentenza favorevole a Carige, con condanna di Amissima Vita al pagamento delle spese di lite della parte convenuta.

Nel più ampio contesto delle negoziazioni relative al settlement agreement di seguito descritto, in data 11 ottobre 2019 Amissima Holdings, da un lato, e la Banca, dall’altro lato, hanno sottoscritto un atto con cui le parti hanno dato atto dell’intervenuta compensazione, attivata su iniziativa di Amissima Holdings ai sensi del Contratto di Compravendita, tra il credito di Amissima Holdings nei confronti della Banca a titolo di indennizzo legato all’andamento di talune riserve delle Compagnie Assicuratrici con il credito della Banca nei confronti di Amissima Holdings per il rimborso dell’ammontare residuo del Vendor Loan (per un importo di circa Euro 97 milioni), e, per l’effetto, dell’intervenuta cessazione degli effetti del Vendor Loan e del Contratto di Pegno.

In data 22 novembre 2019 la Banca, Banca del Monte di Lucca e le società del Gruppo Apollo hanno sottoscritto un accordo transattivo (“Settlement Agreement”) con cui, tra l’altro:

- a) le parti hanno definito i Contenziosi, rinunciando alle rispettive azioni, diritti, domande, pretese, attuali e/o future, con impegno delle parti del Settlement Agreement al compimento di tutte le attività necessarie per ottenere l’estinzione dei Contenziosi, ferma restando, con riguardo al Contenzioso Appello di Genova, successivamente alla cessazione dell’amministrazione straordinaria e la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione, la necessità di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell’assemblea della Banca;
- b) le parti hanno regolato, in relazione al Contratto di Compravendita di Azioni, le richieste di indennizzo formulate da Amissima Holdings nei confronti di Carige in relazione alla violazione di talune dichiarazioni e garanzie, indennizzi specifici a carico della Banca, nonché in relazione all’ammontare delle riserve sinistri, mediante il versamento da parte della Banca in favore di Amissima Holdings di un ammontare pari a circa Euro 6,7 milioni;
- c) le parti hanno definito l’importo dovuto da Carige ad Amissima Vita, a titolo di aggiustamenti commissionali, maturati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, in relazione all’Accordo Distributivo Vita, mediante versamento da parte della Banca in favore di

- Amissima Vita di un importo pari a circa Euro 18,6 milioni;
- d) Carige ha proceduto, in relazione al Contenzioso Appello Genova, al pagamento, a titolo di spese di lite (liquidate nel relativo giudizio), dei seguenti importi: (i) Euro 626.000 circa in favore di Amissima Holdings, Apollo Global Management LLC, Apollo Management Holdings L.P. e Apollo Management International L.L.P.; (ii) Euro 109.000 circa in favore di Amissima Vita; (iii) Euro 132.000 circa in favore di Amissima Assicurazioni;
  - e) Amissima Vita ha proceduto, in relazione al Contenzioso Tribunale Genova, al pagamento a favore di Carige, a titolo di spese di lite (liquidate nel relativo giudizio), di Euro 31.206,20;
  - f) le parti hanno rinunciato a qualsiasi azione, diritto, domanda o pretesa derivanti dai seguenti accordi: (i) il Contratto di Compravendita di Azioni, e (ii) l'Accordo Distributivo Vita;
  - g) hanno dato atto dell'estinzione dell'Accordo Distributivo Vita (che comunque continuerà a trovare applicazione nei confronti di Creditis non essendo, questa, parte del Settlement Agreement, fatto salvo il best effort della Banca di cui alla lettera h) che segue) per effetto della sottoscrizione e dell'entrata in vigore del Nuovo Accordo Distributivo Vita (come di seguito definito), sostitutivo dell'Accordo Distributivo Vita;
  - h) la Banca si impegna a fare del proprio meglio (cd. best effort) affinché Creditis sottoscriva un accordo distributivo sostanzialmente in linea con il testo concordato tra la Banca e Amissima Vita. A tale riguardo non sussistono effetti negativi a carico della Banca in caso di mancata sottoscrizione di tale accordo, se la Banca ha adempiuto al proprio impegno.

Il complesso degli accordi transattivi ha comportato un onere complessivo per indennizzi pari a 42,1 milioni oltre a 2,2 milioni per rimborso spese legali appostati a voce Altri Oneri di gestione oltre al completo utilizzo delle somme accantonate in esercizi precedenti per 83,5 milioni.

In data 22 novembre 2019, nell'ambito del closing del Settlement Agreement, la Banca e Banca del Monte di Lucca, da un lato (la Banca e BML, congiuntamente, i "Distributori"), e Amissima Vita, dall'altro lato, hanno sottoscritto un nuovo accordo distributivo di prodotti assicurativi del Ramo Vita (il "Nuovo Accordo Distributivo Vita"), sostitutivo del precedente accordo distributivo prevedendone l'estensione della durata al 31 dicembre 2028, automaticamente rinnovabile per ulteriori 10 anni.

Al termine della descritta transazione e degli accordi stipulati all'epoca della cessione delle Compagnie, residua ancora vigente un Claims Agreement tra l'allora Carige Assicurazioni, ora Amissima Assicurazioni, e Banca Carige, relativo ad alcuni contenziosi pendenti, sia attivi che passivi, analiticamente individuati, afferenti Carige Assicurazioni, per i quali la Banca si è resa disponibile a sopportare oneri (spese legali e oneri derivanti da cause passive soccombenti) e ad incassare eventuali proventi (condanna di controparti a spese legali o a risarcimenti per cause attive).

Tenuto conto delle valutazioni dei legali che seguono le cause, dei presidi già precostituiti presso la Compagnia prima della cessione, non sono stati previsti specifici accantonamenti a fondo rischi in capo alla Banca.

#### *CONTRATTO DI GESTIONE CREDITI DETERIORATI CON CREDITO FONDIARIO*

Il conto economico del periodo sconta un indennizzo pari a 24,5 milioni, concordato in sede di sottoscrizione di un nuovo accordo nell'agosto 2019 corrispondente all'importo stimato delle penali derivanti dal contratto di servicing stipulato nel maggio 2018 con il Credito Fondiario, alla luce della prospettiva che i crediti allora in gestione al medesimo venissero ceduti e successivamente anche gestiti in tutto o in parte da AMCO. Tale accordo era condizionato all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del previsto Piano di Rafforzamento Patrimoniale ed alla cessione del portafoglio di crediti deteriorati ad AMCO, eventi puntualmente avvenuti nel corso del 2019.

Il contratto servicing per la gestione dei crediti deteriorati, prevede il trasferimento al Credito Fondiario di livelli minimi di crediti deteriorati lungo la durata del contratto stesso. La misurazione e la valutazione degli impegni assunti dalla Banca in tale contratto rappresenta un'area di stima e incertezza da parte dei Commissari Straordinari.



## ALTRE CAUSE LEGALI

*Atto di citazione promosso da Saba Marco innanzi il Tribunale di Genova per assegnazione di denaro ritrovato o compenso per ritrovamento di denaro su somma asseritamente rinvenuta e non contabilizzata fra gli attivi di bilancio, notificato il 12 febbraio 2018.*

La sentenza di primo grado ha rigettato le pretese attoree con condanna alle spese; la controparte ha formulato appello con contestuale richiesta di sospensione dell'esecutività della sentenza appellata.

Con il supporto dei propri consulenti legali, la Banca ritiene infondata la pretesa e remoto il relativo rischio di soccombenza.

### *Richiesta di risarcimento danni per 100 milioni da parte di Curatela Fallimentare*

Nell'ambito di un giudizio penale nei confronti degli ex vertici della Banca pendente nanti il Tribunale di Savona, di cui si era data informativa nella Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2018, si segnala che la Curatela del fallimento si è costituita parte civile verso gli imputati richiedendo un risarcimento di 100 milioni e citando nel giudizio la Banca quale responsabile civile. A fronte di tale evento la Banca, supportata dal parere del legale esterno, ha conseguentemente valutato la possibilità di chiudere la pretesa in forma stragiudiziale considerandone i conseguenti effetti nella presente Relazione. La transazione è stata pertanto finalizzata con un onere complessivo di 10 milioni, di cui 8 milioni gravanti sull'esercizio in oggetto e 2 milioni con utilizzo di fondo rischi precedentemente accantonato.

*Richieste di risarcimento danni conseguenti alla delibera assembleare del 20 settembre 2019, di Aumento di capitale sociale per 700 milioni comprensivo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione.*

Nell'ultimo scorcio del 2019 e nel corso del 2020 sono state notificate in via giudiziale alla Banca, a volte individualmente, talvolta in solido con altri soggetti, una serie di richieste risarcitorie particolarmente rilevanti, per un totale pari a circa 500 milioni.

Si fa in particolare riferimento:

- a) alla citazione notificata dalla Malacalza Investimenti in data 16 gennaio 2020 con una richiesta risarcitoria che ammonta a circa 486,6 milioni e che vede la Banca convenuta con il ramo volontario e obbligatorio del FITD e Cassa Centrale Banca;
- b) alla citazione proposta dal rappresentante degli azionisti di risparmio, in data 2 dicembre 2019 a tutela degli interessi dei medesimi avente un petitum indeterminato;
- c) alla citazione proposta da una serie di azionisti in data 16 gennaio 2020 per un petitum di circa 11,8 milioni.

Pur tenendo conto della specificità di ciascuna tipologia di azione, le cause promosse dagli azionisti, hanno per oggetto la richiesta di risarcimento dei danni da essi ritenuti patiti, a seguito della delibera assembleare di aumento del capitale del 20 settembre 2019, con riferimento ai seguenti punti:

- mancato rispetto dell'obbligo di riconoscere agli azionisti il diritto di opzione o comunque assenza o insufficiente illustrazione delle ragioni dell'esclusione ex art. 2441 cc, 5° e 6° comma;
- violazione dei criteri di determinazione del prezzo di emissione di cui all'art. 2441 cc, 6° comma perché non si è tenuto conto del patrimonio netto;
- mancato rispetto del valore nominale implicito dell'azione dato dal rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni con violazione del divieto di emettere azioni al di sotto del valore nominale.

Per quanto concerne invece l'azione promossa dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio, la stessa, che ha ad oggetto la medesima riunione assembleare, ha ad oggetto il risarcimento, non quantificato, del danno a suo dire patito dagli azionisti di risparmio a seguito dell'attuazione della citata delibera dell'assemblea straordinaria.

A fronte di tali citazioni, le Strutture preposte della Banca hanno ottenuto un primo supporto dagli esperti legali nominati al fine di formarsi un autonomo giudizio sul rischio di soccombenza. Le analisi

ed approfondimenti, ad oggi effettuati, hanno condotto le Strutture a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto.

#### TRATTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L.214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante alla loro iscrizione posto in essere dai redattori dei conti annuali. Nell'attuale contesto in cui ha operato la Capogruppo, posta in Amministrazione Straordinaria a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, i relativi Organi amministrativi hanno ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come già effettuato dal 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (DTA su perdite fiscali); Analogamente, non si è proceduto all'iscrizione di talune DTA collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento.

Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Le DTA non rilevate nell'esercizio ammontano a circa euro 263 milioni a livello individuale, per un importo complessivo cumulato di DTA non iscritte al 31 gennaio 2020 a livello individuale pari a circa Euro 352 milioni.

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita già presente all'1 gennaio 2018 è stata valutata sulla base della metodologia sviluppata nei recenti esercizi (*probability test*) anche con il supporto di professionisti esterni. È stato altresì tenuto conto dell'interruzione del consolidato fiscale a cui partecipavano le banche del Gruppo.

Con particolare riferimento alla fiscalità anticipata iscritta su perdite fiscali e ACE iscritta fino all'1 gennaio 2018 e mantenuta anche nel presente bilancio il *probability test* è stato eseguito, sulla base delle risultanze dell'aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 anche con l'intento di verificare se le previsioni di redditività futura, più conservative rispetto a quelle considerate a fine 2018, fossero ancora tali da permetterne garantire il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento nel tempo.

Il test ha evidenziato, per i motivi citati, un allungamento dei tempi di sostanziale recupero delle DTA iscritte rispetto a quelli stimati al 31 dicembre 2018 (in assenza di ipotesi di volatilità dal 2038 al 2042), si è ritenuta ancora sostenibile la loro iscrिवibilità in bilancio.

Il test eseguito sulla base delle assunzioni già esplicitate per l'esercizio 2018, ha infatti nuovamente dimostrato la probabilità che le DTA possano essere recuperate anche se in un periodo non breve.

Il test riguarda le sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta, pari a euro 674 milioni, sulla base, come accennato, delle previsioni emergenti dalle risultanze dell'aggiornamento, approvato dai Commissari il 26 luglio 2019, del Piano Strategico 2019-2023 e sulla base, infine, delle ulteriori assunzioni meglio descritte nella Parte B di Nota Integrativa al bilancio a cui integralmente si rimanda.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità". Di questi, la proiezione, in misura fissa con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa, del reddito imponibile previsto dal Piano Strategico per il 2023 agli esercizi successivi e improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le significative perdite fiscali costituiscono gli elementi fondamentali, nel caso di specie, su cui basare il suddetto apprezzamento.

Si evidenzia infine che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico

finanziaria, anche alla luce di quanto sta avvenendo nel corso del 2020 a seguito dell'epidemia provocata dal coronavirus, costituisce un elemento di incertezza in merito alla realizzazione e ai tempi riflessi nelle previsioni di piano predisposte dal management e nelle relative proiezioni, pur tenuto conto che per le finalità del *probability test* sviluppato, tali previsioni si possono potenzialmente anche sviluppare in un periodo sufficientemente lungo da poter ritenere che gli effetti possano essere mediati nell'ambito del fisiologico ciclico andamento dell'economia, ciò nonostante non è possibile escludere il manifestarsi di condizioni diverse e deteriori rispetto a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate per lo sviluppo del *probability test*.

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio, l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "*Imposte sul reddito*".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, la Banca non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente bilancio.

#### OPERAZIONE DI CESSIONE DEL PORTAFOGLIO CREDITI DETERIORATO AD AMCO S.P.A.

Coerentemente al Piano industriale 2019 – 2023 del Gruppo Carige ed in particolare alla *NPE strategy*, il Gruppo ha continuato il processo di *derisking* volto alla riduzione del portafoglio crediti deteriorati. A tal fine, Asset Management Company - AMCO S.p.A. (ex Società per la Gestione di Attività - SGA S.p.A.) ha formulato un'offerta vincolante, l'ultima nel mese di giugno 2019, che per Banca Carige prevedeva la cessione di crediti deteriorati per un ammontare lordo di circa euro 2.651 milioni al 30 giugno 2019 ad un prezzo complessivo pari a circa euro 1.005 milioni ("*operazione Hydra*"). In data 15 e 16 novembre 2019, Banca Carige ed AMCO hanno sottoscritto due contratti di cessione dei crediti deteriorati, uno relativo al portafoglio leasing del valore lordo di euro 177 milioni al 30 giugno 2019 ed uno relativo alla restante parte del portafoglio *non performing* oggetto di cessione del valore lordo di euro 2.474 milioni alla medesima data a fronte di un corrispettivo pari rispettivamente ad Euro 48 milioni (portafoglio *leasing*) ed euro 957 milioni (restante portafoglio in cessione).

Le indicazioni contenute nell'offerta vincolante per la cessione dei crediti *non performing* sono state progressivamente riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di *impairment*, nella valutazione dei portafogli creditizi in oggetto.

L'efficacia giuridica della cessione della parte preponderante del portafoglio (pari ad euro 2.163 milioni lordi al 30 giugno 2019) è avvenuta il 20 dicembre 2019.

Al 31 gennaio 2020 non si sono realizzate le condizioni per procedere alla cancellazione contabile della residua quota del portafoglio di crediti in cessione, rappresentata dai crediti *leasing* e parte delle esposizioni verso il Gruppo Messina, pari a complessivi euro 494 milioni lordi (euro 488 milioni lordi al 30 giugno 2019); la valutazione di tali crediti è stata allineata al corrispettivo di cessione ed alle più recenti informazioni disponibili.

I Commissari ritengono che il perfezionamento della cessione di dette esposizioni creditizie, presupposto per la cancellazione contabile delle stesse, si realizzerà del corso del 2020 sulla base delle valutazioni delle preposte strutture aziendali.

Di seguito il riepilogo delle principali caratteristiche ed impatti sui rapporti inclusi nell'operazione di cessione Hydra:

- data di efficacia economica della cessione: 1° luglio 2019 (1° gennaio 2020 per residui i crediti in cessione sottoposti a condizioni sospensive);
- data di efficacia giuridica e data di cancellazione contabile ove applicabile: 20 dicembre 2019;
- ammontare lordo ceduto circa euro 2.651 milioni al 30 giugno 2019, di cui circa euro 488 milioni riferiti ai crediti in leasing e parte delle esposizioni verso il Gruppo Messina (circa euro

- 2.163 milioni al momento della cancellazione contabile);
- corrispettivo di cessione circa euro 1.005 milioni al 30 giugno 2019, di cui circa euro 203 milioni riferiti ai crediti in cessione leasing e parte delle esposizioni verso il Gruppo Messina (circa euro 746 milioni, il corrispettivo incassato, al netto degli incassi trattenuti, per il portafoglio crediti oggetto di *derecognition*);
  - rettifiche/perdite complessive, includendo anche i crediti in cessione leasing e parte delle esposizioni verso il Gruppo Messina non oggetto di *derecognition*, pari a circa euro 439 milioni, di cui rettifiche su crediti per euro 391 milioni (voce 130), perdite da cessione per euro 30 milioni (voce 100), minori interessi attivi pari a circa euro 14 milioni (voce 10) ed infine rettifiche su crediti valutati al *fair value* per euro 4 milioni (voce 110);
  - altre oneri connessi all'operazione pari a circa euro 15 milioni (oneri legali, notarili e advisor, oneri per la migrazione dei rapporti ceduti ed infine oneri connessi ad interventi sugli immobili in leasing oggetto di cessione).

#### OPERAZIONI DI CESSIONE DI CREDITI DETERIORATI PERIODO 2017-2019: RICHIESTE DI INDENNIZZO

Alcuni contratti di cessione di crediti in blocco eseguiti dal 2017 alla data di riferimento di questo Bilancio, prevedono la possibilità da parte degli acquirenti di richiedere indennizzi al verificarsi di una serie di eventi.

Nel corso del periodo sono pervenute una serie di richieste di indennizzo, per varie motivazioni tra le quali si enumerano l'inesistenza delle garanzie a tutela del credito, transazioni eseguite ante cessione, ipoteche di grado inferiore al dichiarato, ecc.

Complessivamente le richieste di indennizzo hanno comportato sul presente esercizio oneri per circa 5 milioni contabilizzati nella voce altri oneri di gestione e maggiori accantonamenti a fondi rischi per un ammontare di circa 16,6 milioni.

#### ATTIVITA' DI RECUPERO CREDITI TRAMITE LA RILEVAZIONE E IL COMPLETAMENTO DI INIZIATIVE IMMOBILIARI

La Banca svolge iniziative di recupero crediti anche attraverso l'acquisizione degli investimenti immobiliari a suo tempo finanziati, attraverso la loro ristrutturazione, riqualificazione, finalizzazione e messa sul mercato.

Questa attività viene effettuata attraverso le società immobiliari, appositamente costituite e facenti parte del Gruppo; si fa riferimento particolare a Carige Reoco S.p.A. e Abitare RE S.r.l., la prima posseduta al 100% dalla Capogruppo e costituita nel 2018 e la seconda costituita nel 2019 e posseduta al 100% da Carige Reoco.

In particolare nel luglio 2019 la società immobiliare Abitare R.E. S.r.l. ha sottoscritto i contratti di acquisto delle iniziative immobiliari relativi alle quattro cooperative aderenti al sistema Abitcoop, per un controvalore di circa Euro 116,1 milioni oltre IVA per circa Euro 13,6 milioni, nel contempo accollandosi posizioni di mutui e finanziamenti da Carige per circa Euro 112 milioni.

Le iniziative immobiliari detenute, per il tramite delle due società controllate immobiliari, per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono classificati e valutati come rimanenze in base allo IAS 2.

### SEZIONE 3

## Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10 si informa che successivamente al 31 gennaio 2020, data di riferimento del Bilancio, e fino al 29 maggio 2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dai Commissari Straordinari, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

In data 11 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Nomine e Governance il governo delle linee guida strategiche per la definizione delle politiche e delle iniziative in ambito sostenibilità, ferme restando le competenze strategiche proprie del Consiglio di Amministrazione, con conseguente ridenominazione del suddetto Comitato in Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e attribuzione allo stesso di compiti di supporto nella definizione delle linee guida strategiche in materia di sostenibilità, concorrendo ad assicurare il presidio della gestione delle policy e dei rischi di sostenibilità, in particolare negli ambiti previsti dal D.Lgs. 254/2016, nonché del compito di fornire un parere preventivo al Consiglio di Amministrazione sullo svolgimento delle attività collegate alla predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/2016 da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione stesso.

A seguito del diffondersi del Covid-19, la Banca ha avviato una serie di iniziative a sostegno del territorio tra le quali:

- stanziamento di un plafond di 20 milioni per la concessione di finanziamenti agevolati ad imprese che abbiano subito danni con un rallentamento delle proprie attività in seguito alla diffusione dell'allerta Covid-19, e possibilità per la clientela privata residente nelle "zone rosse" e le imprese aventi sede legale o operativa nelle stesse zone di richiedere la sospensione per tre mesi delle rate dei finanziamenti in essere
- prestiti d'onore di ammontare fino a 5.000 euro, a tasso zero, con erogazione rapida anche on line, alle piccole imprese e ai lavoratori autonomi colpiti dal fermo attività in seguito all'emergenza Covid-19; erogazione a tasso zero dell'anticipo sulla Cassa Integrazione Guadagni ai lavoratori dipendenti per un importo massimo di 1.400 euro.

In data 26 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il programma di *funding* relativo all'anno 2020 prevedente in sintesi quanto segue:

- = nuovi programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond);
- = una nuova operazione di cartolarizzazione;
- = la cessione alla già esistente società veicolo Lanterna Finance di nuovi attivi;
- = l'avvio di un nuovo programma TLTRO III;
- = un programma Euro Medio Term Notes (EMTN) fino ad un importo complessivo massimo pari ad **Euro** 1.000 milioni;
- = l'emissione di strumenti *Certificates*, per un ammontare massimo di Euro 1.000 milioni;
- = l'emissione/offerta e quotazione di Obbligazioni domestiche, per un ammontare massimo di Euro 1.500 milioni;
- = la commercializzazione di depositi vincolati tramite la piattaforma internazionale RAISIN.

In data 20 marzo 2020, su richiesta del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, è stata convocata, in unica convocazione, l'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio per il giorno lunedì 20 aprile 2020, alle ore 10:00, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Informativa del Rappresentante comune degli azionisti di risparmio sull'impugnazione della delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti ordinari del 20.9.2019. Decisioni circa la prosecuzione delle attività giudiziarie intraprese e loro finanziamento. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Incremento del Fondo ex art. 146, comma 1, lettera c, del D.lgs. 58/1998. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

L'Assemblea si è tenuta, alla presenza, in delega, di tanti azionisti che rappresentavano una quota del 18,34% delle azioni della categoria. Le proposte di delibera formulate dal Rappresentante comune degli azionisti di risparmio sono state approvate con una percentuale pari al 98,27% del capitale rappresentato in Assemblea e si sono avuti voti contrari pari all'1,73%.

In data 22 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019, stabilendo di procedere alla sua pubblicazione in via anticipata rispetto alla pubblicazione del bilancio dell'Amministrazione Straordinaria al fine di garantire una tempistica di pubblicazione in linea con le prassi degli altri Emittenti. La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019 è stata quindi pubblicata in data 29 aprile 2020.

In data 29 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare per il 29 maggio 2020, in unica convocazione, l'Assemblea dei soci della Banca, in sede Straordinaria e Ordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

#### Parte straordinaria

1. Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società. Conseguenti modifiche dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 (mille) azioni ordinarie possedute e di n. 1 (una) nuova azione di risparmio, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 (mille) azioni di risparmio possedute. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti

#### Parte ordinaria

1. Rinuncia alle azioni di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Cesare Castelbarco Albani e Piero Luigi Montani;
2. conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029 e deliberazioni inerenti;
3. Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti;
4. polizza assicurativa a fronte della responsabilità civile degli esponenti degli organi sociali.

Le deliberazioni afferenti la parte straordinaria dell'ordine del giorno assembleare riguardano una serie di misure volte a razionalizzare la struttura azionaria della Banca, funzionali anche all'eventuale

futura riammissione delle azioni della Banca stessa alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ("MTA"), attualmente sospese dalle contrattazioni dallo scorso gennaio 2019.

In particolare, il Raggruppamento comporterà la riduzione del numero di azioni in circolazione, al netto della gestione e negoziazione di eventuali "frazioni azionarie" e, al fine di facilitare le operazioni di Raggruppamento per i singoli soci e la gestione di eventuali frazioni che dovessero derivarne, sarà messo a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili. Inoltre, prima dell'esecuzione del Raggruppamento, la Banca definirà le modalità idonee per procedere alla quadratura delle operazioni anche individuando un intermediario per effettuare tale servizio.

La conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, da attuarsi entro il 31 dicembre 2020, secondo un rapporto di conversione pari a n. 20.500 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio portata in adesione, è finalizzata a consentire agli azionisti di risparmio, che intendano aderire alla stessa, di rinnovare la propria presenza nell'azionariato, ricevendo azioni ordinarie della Banca che presentano potenzialmente una negoziabilità superiore a quella, di fatto limitatissima, delle azioni di risparmio.

Ove l'Assemblea dei soci della Banca, in sede Straordinaria, dovesse approvare entrambe le operazioni, il Raggruppamento avrebbe efficacia in un momento successivo rispetto alla Conversione Facoltativa, entrambe comunque da effettuarsi in ogni caso entro e non oltre il 31 dicembre 2020.

Nell'ambito della parte ordinaria dell'ordine del giorno l'Assemblea sarà chiamata, fra l'altro ad esprimersi in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021-2029 sulla base della proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, infatti, verrà a scadere l'incarico di revisione legale dei conti che l'Assemblea dei soci della Carige S.p.A., tenutasi in data 29 aprile 2011, aveva conferito a Ernst & Young S.p.A. per il novennio 2012-2020.

Alla luce di ciò, è stata ravvisata l'opportunità di sottoporre alla Assemblea ordinaria dei Soci la proposta di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029, ancorché in via anticipata rispetto alla naturale scadenza dell'incarico in corso, in linea con le prassi di mercato adottate dai principali gruppi bancari italiani e considerata altresì l'esigenza di garantire efficienza ed efficacia al funzionamento del complesso processo di rotazione della società di revisione anche attraverso un più proficuo passaggio di consegne tra revisore uscente e nuovo revisore.

L'epidemia di coronavirus si è manifestata nella Cina continentale in un periodo molto vicino alla data di chiusura del periodo di Amministrazione Straordinaria e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. Il Gruppo Carige, anche per il tramite delle competenti funzioni della Capogruppo, ha saputo attivarsi tempestivamente per assicurare misure di continuità operativa del servizio. In particolare, sono state da subito attivate azioni volte prima di tutto alla tutela dei dipendenti del Gruppo, con ricorso esteso a smart working supportando il personale con le dotazioni tecnologiche del caso, nonché a gestire gli impatti sulla operatività degli sportelli a fine di garantire la prestazione dei servizi, alla verifica dell'adozione da parte dei principali fornitori di misure di continuità operativa dagli stessi implementate per garantire la continuità del servizio, nonché all'adozione di misure a sostegno dei privati e delle imprese danneggiati dalla diffusione del coronavirus. Le misure intraprese, pur nell'incertezza sull'evoluzione della situazione, stanno assicurando la continuità operativa del servizio.

A seguito degli effetti derivanti dal parziale e temporaneo blocco delle attività economiche connesse alla pandemia, le prospettive dell'economia italiana per il 2020 risultano incerte; inoltre sul quadro nazionale peseranno certamente gli effetti che la pandemia sta generando a livello macroeconomico mondiale. Al momento non è possibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza, dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità, dalla resilienza e dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia. Sicuramente è prevedibile che si registrerà una sensibile contrazione del PIL, in considerazione anche del rallentamento del ciclo economico già in atto prima del dilagare dell'epidemia; l'entità della contrazione è tuttavia difficilmente prevedibile in questa fase come testimoniato dalla variabilità delle prime stime diffuse da primari istituti di ricerca e, in ogni caso, contribuiranno certamente a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e le istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati nel corso dell'anno, qualora il peggioramento della situazione di crisi li rendesse necessari o opportuni.

La Banca considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura del bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10. Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS 1, che richiede all'impresa di esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, a fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Società del coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, tra le quali la durata dell'emergenza. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Ambiti di incertezza sono in particolare riconducibili ai fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, potrebbero produrre risultati eccessivamente volatili e pro-ciclici. Pertanto la BCE ha sollecitato le banche a tenere conto nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito di *outlook* di lungo termine caratterizzati da adeguata stabilità. L'Autorità ha altresì comunicato che si riserva di fornire a breve alle banche scenari macroeconomici ai fini dell'applicazione delle *policies* di *provisioning*.

Ciò premesso, al 31 gennaio 2020 la Banca ha stimato la Perdita attesa sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati. Nella "Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa sono fornite indicazioni delle principali variabili economiche utilizzate nelle stime al 31 dicembre 2019/31 gennaio 2020 e come, variando le stesse sulla base delle preliminari informazioni a disposizione, possono variare le stime della Perdita attesa sulla Banca.

Inoltre, con riferimento alle altre aree impattate dalle incertezze collegate all'epidemia di coronavirus, nella Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali della Parte B Attivo della Nota Integrativa sono fornite le informazioni relative alle ipotesi e assunzioni sottostanti, alla metodologia applicata e agli esiti del "*probability test*" delle attività per imposte anticipate ai sensi dello IAS 12.



## SEZIONE 4 Altri aspetti

### **Interruzione del regime di consolidato fiscale nazionale**

Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige hanno adottato, fin dalla sua introduzione nella legislazione fiscale con il D. Lgs. n. 344/2003, il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Per il periodo che va dal 2 gennaio 2019 al 31 gennaio 2020, Banca Carige è stata posta in Amministrazione Straordinaria.

Sul piano fiscale l’art. 75 del TUB, elencando gli adempimenti finali a carico dei commissari, stabilisce che tale intervallo di tempo rappresenta sia l’esercizio contabile, che il periodo di imposta di rendicontazione fiscale per quanto riguarda le imposte legate all’esercizio di bilancio.

Posto che la procedura di Amministrazione Straordinaria non ha riguardato le altre società consolidate fiscalmente, ma solo Banca Carige, il travalicare al 2020 dell’Amministrazione Straordinaria ha comportato il venir meno dell’identità di periodo di imposta tra la consolidante e le diverse consolidate, con la conseguenza dell’interruzione del regime del consolidato fiscale nazionale a far data dal periodo d’imposta avente inizio il 1° gennaio 2019.

### **Revisione contabile**

Il Bilancio di Banca Carige è oggetto di revisione contabile su base volontaria da parte della società EY S.p.A..

La società di revisione verifica, altresì, la coerenza delle informazioni contenute nella “Relazione sulla gestione”.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO EX ART. 75, COMMA 2 DEL T.U.B.

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione se:

- è acquistata principalmente allo scopo di essere venduta nel breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;

- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la *fair value option* per le attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare<sup>1</sup> e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"<sup>2</sup>.

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il *business model* per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati<sup>3</sup> e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di *business model* un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi *business model* già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del *business model* prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti<sup>4</sup>:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività conseguentemente nessuna differenza è da imputare a conto economico. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla

<sup>1</sup> Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

<sup>2</sup> Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

- ✓ "held to collect - HTC", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- ✓ "held to collect and sell - HTC&S", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

<sup>3</sup> I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

<sup>4</sup> Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.

- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

#### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

#### Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti e titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di

differenziali o di margini a più scadenze (contratti “pluriflusso”) sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell’Assemblea e sono esposti nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è parte di un *business model* “held to collect and sell” - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull’importo del capitale residuo da rimborsare<sup>5</sup>.

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti in strumenti di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che sarebbero stati altrimenti misurati al *fair value* con impatto al conto economico per i quali viene esercitata l’opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* (“*fair value OCI option*”).

La banca classifica in questa voce solo i titoli e si avvale, in particolare, della “*fair value OCI option*” per le interessenze partecipative non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell’ambito del paragrafo “1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

### Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all’iscrizione iniziale sono i costi marginali

---

<sup>5</sup> Sono gli strumenti che superano il cosiddetto “*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*”.

direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute o sono estinte, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalla banca.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscriverne a conto economico in contropartita di riserva da valutazione tramite la redditività complessiva, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

### 3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di *un business model "held to collect"* (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare<sup>6</sup>.

La banca classifica in questa voce i crediti verso banche e clientela rappresentati sia da finanziamenti sia da titoli di debito.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

#### Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento<sup>7</sup>.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("POCI") il *fair value* corrisponde alla somma

<sup>6</sup> Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

<sup>7</sup> Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito (*“credit adjusted effective interest rate - CEIR”*); il *“CEIR”* è il tasso che all’iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato.

Il perimetro dei *“POCI”* identificato dalle banche del Gruppo corrisponde alla *“nuova finanza”*<sup>8</sup> riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate<sup>9</sup>.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell’attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell’esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell’attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalle banche del Gruppo nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali<sup>10</sup>.

Tutte le *“rinegoziazioni commerciali”*<sup>11</sup> finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalle banche del Gruppo come sostanziali e caratterizzate dall’assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall’applicazione alle stesse delle previsioni dell’IFRS 9.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell’iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell’interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell’interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d’interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione<sup>12</sup>.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l’opzione all’acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti

<sup>8</sup> Per *“nuova finanza”* si intende l’effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell’ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenzamento dell’esposizione scaduta.

<sup>9</sup> Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall’operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.

<sup>10</sup> Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai *“criteri di cancellazione”*.

<sup>11</sup> Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d’Italia nell’ambito delle Circolari 262/2005 come *“le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell’Appendice A dell’IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni”*.

<sup>12</sup> Per le esposizioni *“POCI”* è utilizzato il tasso *“CEIR”*, definito nel precedente paragrafo.



future<sup>13</sup>.

Se il tasso d'interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "CEIR") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "CEIR") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "CEIR").

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed in particolare:

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI").

I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi attesi dalle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio che sono parte integrante delle previsioni contrattuali e che non sono iscritti separatamente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9; gli stadi sono i seguenti:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;

---

<sup>13</sup> Come indicato nel paragrafo precedente, per quest'ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni "POCI".

- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
- d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o
- f) acquisto o originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi.

Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranches di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranches" con applicazione del criterio "FIFO" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocatione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nello stadio 2:
  - ✓ l'utilizzo della "*Low Credit Risk Exemption*" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "*investment grade*";
  - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "*rebuttable presumption*" prevista dall'IFRS 9);
  - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
  - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting (confronto tra curve di PD).
- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default; la definizione di "*default*" utilizzata ai fini contabili è allineata con quella regolamentare (segnalazioni di vigilanza prudenziali - COREP) ed utilizzata anche nei modelli interni di "*credit risk management*".

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese "*lifetime*" quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento

significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese "lifetime" dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva.

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia<sup>14</sup>, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
  - ✓ l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
  - ✓ pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
  - ✓ a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio "going concern") piuttosto che di cessazione dell'attività (approccio "gone concern") e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information") definite per le valutazioni su base collettiva.

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del "framework" di Basilea (PD—probability of default, LGD—loss given default ed EAD—exposure at default), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale ("point in time"), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information").

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva includono anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

### Criteri di cancellazione

<sup>14</sup> Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

L'IFRS 9 indica che<sup>15</sup>:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "*write-off*" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il "*write-off*" costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "*write-off*" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di "*write-off*" adottate dalla banca.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dalla banca non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Passività finanziarie valutate

---

<sup>15</sup> Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'"Interpretation Committee" dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

al costo ammortizzato - Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di autocartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei "POCI" ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (o del "CEIR").

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

#### 4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

##### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value* di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di *cash flow* (*cash flow hedge*): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (*hedge of a net investment in a foreign entity*): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "*risk management*" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi *fair value*) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di *fair value* e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso le banche del Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, i prestiti obbligazionari emessi - e per la copertura del rischio di cambio;
- coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a passività a medio e lungo termine ed a tasso variabile ed a transazioni future attese per tale tipologia di passività nelle quali i singoli elementi non sono individuati.

#### Criteria di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

La banca si è avvalsa della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per "*hedge accounting*" riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "*cash flow hedge*", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("*overhedging*");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("*underhedging*"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei

periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa a conto economico, come rettifica da riclassificazione.

#### Criteria di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Il saldo dei differenziali e dei margini maturati sui contratti derivati di copertura relativo alla singola voce/forma tecnica è incluso fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

Per le operazioni di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto



economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce “Risultato netto dell’attività di copertura” del conto economico i rigiri a conto economico delle riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

## 5. PARTECIPAZIONI

### Criteri di classificazione

La presente categoria include le interessenze detenute in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che una società sia sottoposta ad influenza notevole quando sia detenuto almeno il 20% dei diritti di voto e comunque nei casi in cui vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società, in relazione a particolari accordi (“patti parasociali”) aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l’unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia configurare situazioni di controllo societario.

Sono inoltre classificate nella presente voce anche le eventuali partecipazioni in società controllate escluse dall’area di consolidamento integrale.

Le “partecipazioni di minoranza” sono classificate nell’ambito delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”<sup>16</sup>.

### Criteri di iscrizione e di valutazione

L’iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni in società controllate escluse dall’area di consolidamento integrale ed in società sottoposte ad influenza notevole escluse dall’applicazione del metodo di valutazione del patrimonio netto in quanto non ritenute rilevanti sono iscritte al costo.

Alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si applica il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento alla variazione del valore della quota di pertinenza del patrimonio netto dell’impresa.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto derivanti da utili o perdite della partecipata sono iscritte nella voce di conto economico “Utili (Perdite) delle partecipazioni”; le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare dal conto economico vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra il costo della partecipazione e la quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, con la differenza che l’eventuale differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali (e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore) ma resta iscritta nella voce “Partecipazioni”.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale successivamente all’applicazione del metodo del patrimonio netto, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe

---

<sup>16</sup> Fanno eccezione gli strumenti partecipativi di capitale relativi allo Schema volontario del FITD che sono classificati nell’ambito delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

aver subito una riduzione durevole di valore. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- il declino del valore di mercato della partecipazione;
- il cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- l'incremento dei tassi di mercato;
- il deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione della partecipazione.

Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso è altresì attualizzato il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

#### Criteri di cancellazione

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni e gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del periodo nel quale si manifestano.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dalla banca che sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 6. ATTIVITÀ MATERIALI

#### Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
- gli immobili detenuti per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono

classificati come rimanenze in base allo IAS 2;

Tra le attività materiali sono ricompresi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi all'utilizzo in qualità di locatario di attività materiali, disciplinati dall'IFRS 16 e relativi ai seguenti ambiti<sup>17</sup>:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)<sup>18</sup>.

#### Criteri di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate e dai diritti d'uso acquisiti con il leasing sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite<sup>19</sup>.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "15 - Altre informazioni".

Le attività materiali acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificate nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5.

Tali attività sono inizialmente iscritte al minore tra il valore del credito netto rilevato al momento del rientro del bene ed il fair value del bene stesso; il fair value è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing sono iscritte inizialmente al costo che comprende i seguenti elementi:

- a) l'ammontare del valore iniziale della passività per leasing;
- b) i pagamenti dovuti per leasing effettuati alla data di inizio del leasing o prima della stessa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
- c) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; e

---

<sup>17</sup> Non sono presenti presso il Gruppo diritti d'uso acquisiti con il leasing di attività immateriali né la fattispecie del leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS16.

<sup>18</sup> I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

<sup>19</sup> I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

- d) una stima dei costi da sostenere da parte del locatario per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante, da effettuare ai sensi delle previsioni dello IAS 37.

### Criteria di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico. Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

Dopo la prima rilevazione, le “attività per diritti d’uso acquisiti con il leasing” sono misurate applicando il metodo del costo<sup>20</sup> che prevede che l’attività per diritto d’uso sia misurata al costo:

- diminuito dell’ammortamento cumulato e di eventuali riduzioni di valore cumulate (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36); e
- rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing, derivante dal contratto di leasing.<sup>21</sup>

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

#### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l’acquirente acquisisce la capacità di dirigere l’uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.

I diritti d’uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Per i diritti d’uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing tali voci includono anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

## 7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

#### Criteri di classificazione

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le “altre attività immateriali” (le attività immateriali diverse dall’avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

#### Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un’attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

---

<sup>20</sup> Il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 ed il modello di rivalutazione ai sensi dello IAS 16 non sono adottabili da parte del Gruppo in quanto non applicati per la misurazione successiva dei beni di proprietà.

<sup>21</sup> Rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Le "altre attività immateriali" sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L'ammortamento delle "altre attività immateriali" viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell'attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall'attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto<sup>22</sup>.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

#### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "altre attività immateriali", sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Al 31 gennaio 2020 la banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione in quanto l'80,1% della partecipazione in Creditis è stata ceduta a marzo 2019.

#### Criteri di classificazione

<sup>22</sup> Nel corso del primo semestre del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di outsourcing del sistema informativo.

Sono classificate nelle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

#### Criteri di iscrizione e valutazione

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione”, il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

#### Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico (“impairment loss”);
- ogni successivo incremento del *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

E' prevista la separata esposizione nella voce “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (*discontinued operations*).

## 9. FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

#### Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme

tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo dovuto conto delle possibili incertezze incontrate nella sua stima, come richiamate dall'IFRIC 23. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali alla data del bilancio, applicando il cosiddetto "liability method".

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

#### Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.



A questo proposito si evidenzia come la Capogruppo, posta in Amministrazione Straordinaria a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, ha ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate già a partire dall'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato riassorbimento. Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni

Le passività per imposte differite vengono iscritte con la sola eccezione delle eventuali riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote quindi sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

## 10. FONDI PER RISCHI E ONERI

### Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
  - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
  - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a

12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese "lifetime" la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;

- ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno<sup>23</sup>.
- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.  
Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.
- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

La banca non presenta la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

#### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "Fondi di quiescenza e per obblighi simili", previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come "programmi a contribuzione definita" o "come programmi a prestazione definita" in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

- a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni

---

<sup>23</sup> Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "impairment", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di chiusura d'esercizio) dei titoli di enti pubblici.

b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento.

Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del "DBO" (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (*Service cost*) e finanziaria (*Net interest on the net defined benefit liability (asset)*).

La componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione") tramite il prospetto della redditività complessiva. È proibita la successiva riclassificazione al conto economico delle somme imputate al patrimonio netto mentre è consentita la riclassificazione ad altra voce del patrimonio netto (riserva di utili).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati, si rinvia al paragrafo "15 - Altre informazioni").

L'utile o la perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti (*settlement*) è la differenza tra:

- il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti da estinguere, determinato alla data dell'estinzione; e
- il prezzo di estinzione, comprendente tutte le attività a servizio del piano trasferite e tutti i pagamenti effettuati direttamente dall'entità relativi all'estinzione.

La rilevazione al conto economico dell'utile o della perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti viene effettuata nel momento in cui l'estinzione si verifica.

L'imputazione al conto economico del "*past service cost*" - corrispondente alle variazioni del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni di lavoro passate, derivanti da modifiche o riduzioni del piano (*plan amendments* e *curtailments*) - viene effettuata alla data che si verifica per prima tra le due seguenti date:

- quando si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- quando l'entità rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Prima di determinare il "*past service cost*" relativo alle prestazioni di lavoro passate o un utile o una perdita per l'estinzione del piano occorre rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti utilizzando il *fair value* delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti (inclusi i tassi d'interesse di mercato correnti e altri prezzi di mercato correnti), riflettendo i benefici offerti dal piano prima che esso sia modificato, ridotto o estinto.

Si ha un'estinzione contemporaneamente a una modifica e a una riduzione del piano se lo

stesso piano risulta concluso, con il risultato che l'obbligazione è estinta e il piano cessa di esistere. La conclusione di un piano, tuttavia, non costituisce estinzione se esso viene sostituito da un nuovo piano che garantisce benefici sostanzialmente identici.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione "12 - Fondi per rischi e oneri" della Nota integrativa, parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

### Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura d'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;
- operazioni di ristrutturazione<sup>24</sup>;
- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti<sup>25</sup>.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data

---

<sup>24</sup> Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell'operatività dell'impresa.

<sup>25</sup> Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".

qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato.

L'accantonamento netto è contabilizzato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

Quando, a seguito di riesame, l'esborso finanziario diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## 11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i "Debiti verso banche", i "Debiti verso la clientela" ed i "Titoli in circolazione" che non rientrano nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.

I "Debiti verso banche" ed i "Debiti verso la clientela" includono anche le passività iscritte in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing, disciplinate dall'IFRS 16.

Nell'ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere

amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le passività per leasing sono iscritte inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing non ancora effettuati a tale data.

I pagamenti dovuti per il leasing<sup>26</sup> includono:

- a) i pagamenti fissi al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) i pagamenti variabili dovuti che dipendono da un indice o un tasso, misurati inizialmente utilizzando l'indice o il tasso esistente alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing sono generalmente attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate")<sup>27</sup>. Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

---

<sup>26</sup> I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

<sup>27</sup> Non è infatti, di norma, disponibile il tasso di interesse implicito del leasing.

La durata del leasing è il “periodo non cancellabile” del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo “3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”).

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Dopo la data di decorrenza, le passività per leasing sono misurate:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e rimisurando il valore contabile della passività per tener conto di ogni rimisurazione dei debiti per leasing (“reassessment”) o modifica dei contratti di leasing (“lease modification”) o dei “pagamenti fissi per sostanza”.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono cancellate quando sono scadute, estinte, annullate ovvero adempite o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con lo stesso prestatore con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello

strumento di debito;

- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi sulla passività per leasing corrispondono, in ciascun periodo di durata del contratto di leasing, all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua<sup>28</sup>.

Gli utili e le perdite da estinzione o riacquisto dei debiti diversi da quelli per leasing sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" include anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

## 12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

#### Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è di negoziazione se:

- è emessa principalmente al fine di riacquistarla a breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento efficace di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di

<sup>28</sup> Il tasso di interesse impiegato è quello utilizzato all'iscrizione iniziale della passività o quello rivisto in presenza di alcune fattispecie di "reassessment", di "lease modification" o di "pagamenti fissi per sostanza". Nel caso in cui la modifica dei pagamenti dovuti per il leasing derivi da una variazione di tassi di interesse variabili, è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto per tenere conto delle variazioni del tasso di interesse.



un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;

- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Non sono consentite riclassificazioni fra le diverse categorie di passività finanziarie.

#### Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

#### Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione nonché l'effettivo accadimento di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli “scoperti tecnici” su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti “pluriflusso”) sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

### 13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la “*fair value option*” per le passività finanziarie.

### 14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall’assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell’inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

### 15. ALTRE INFORMAZIONI

#### ✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l’IFRS 15 prevede un “modello a 5 fasi”:

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;

- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "*stand alone*" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "*input*" osservabili e di

metodologie di uso comune<sup>29</sup>.

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- “*at a point in time*”: nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- “*over time*”: ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce “Altre passività”.

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce “Altre attività”; si distinguono due fattispecie:

- “*Receivable*” (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.

I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.

- “*Contract asset*”: è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come *receivable*. Un *contract asset* è oggetto di “*impairment*” ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e “*disclosure*” previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

I “*contract costs*” che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica

<sup>29</sup> In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al "Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi".

#### ✓ Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti<sup>30</sup>:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati "pro rata temporis" sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

---

<sup>30</sup> In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che "I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività".

- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati nel conto economico dei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se non è possibile effettuare l'associazione tra costi e ricavi, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico. Quando si prevede che i benefici economici si manifestino in più esercizi e l'associazione con i ricavi possa essere determinata solo in modo generico o indiretto, le spese sono rilevate a conto economico sulla base di procedure di allocazione sistematiche e razionali. Questo è spesso necessario per riconoscere le spese associate all'uso di beni come immobili, impianti, macchinari, avviamento, brevetti e marchi; in tali casi i costi sono definiti come deprezzamento o ammortamento. Tali procedure di allocazione sono destinate a rilevare i costi nei periodi contabili in cui i benefici economici associati a tali voci sono consumati o scaduti.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Per il personale destinatario di obiettivi individuali, qualora la percentuale di incidenza della componente variabile attribuita sia pari al 50% della retribuzione annua lorda (RAL), il Competente organo amministrativo potrà deliberare che la quota pari al 40% del "bonus" potrà seguire le regole di differimento previste per il personale "più Rilevante", ferme restando le modalità di corresponsione dello stesso e le valutazioni di coerenza e equità interna.

Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate in azioni e/o "Performance Unit"<sup>31</sup>.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di *vesting* e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo

---

<sup>31</sup> Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data. Tale fair value iniziale è speso nel periodo fino alla maturazione.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

✓ Azioni proprie

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle azioni proprie sono rilevati in una voce di riserva del Patrimonio netto; le variazioni di *fair value* delle azioni proprie non devono essere rilevate contabilmente.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella sezione "12 - Patrimonio dell'impresa" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.

Tali oneri, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, vengono esposti alla voce "Altre attività" e sono ammortizzati in un periodo inferiore o uguale a quello della durata della passività per leasing rilevata ai sensi dell'IFRS 16 in relazione al contratto di locazione dell'immobile di riferimento.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

✓ Tattamento di fine rapporto

Il Tattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica. Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Tattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come “piano a prestazione definita” con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell’ambito della sezione “9 - Trattamento di fine rapporto del personale” della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

✓ Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo Banca Carige nel corso del corso del periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020

Nel mese di marzo 2019 è stata chiusa l’operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing effettuata da Banca Carige tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l. nel 2016, mediante la cessione dei crediti all’originator Banca Carige, la cancellazione dei titoli emessi, il rimborso dei finanziamenti ricevuti e l’estinzione dei debiti in essere, compreso il pagamento del premio sui titoli Junior.

Nel corso del primo trimestre del 2019 è stata effettuata da Banca Carige una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing, mediante l’acquisto da parte della società veicolo Lanterna Lease S.r.l di un portafoglio di crediti rinvenienti da contratti di leasing erogati da Banca Carige composto da 1.186 contratti, ceduti ad un prezzo complessivo di Euro 231,3 milioni.

A fronte della cessione, la società veicolo ha emesso titoli senior sottoscritti da investitori istituzionali non appartenenti al Gruppo e titoli junior sottoscritti interamente dalla banca originator (Banca Carige).

Sulla base delle caratteristiche dell’operazione di cartolarizzazione in oggetto, i crediti ceduti non sono stati cancellati contabilmente, in quanto Banca Carige ha mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività cedute, ai sensi delle previsioni dell’IFRS 9.

Inoltre, come già programmato in corrispondenza con la cessione da parte di Banca Carige S.p.A. della partecipazione di controllo di Creditis Servizi Finanziari S.p.A., nel corso del mese di febbraio 2019 le due operazioni in essere nel veicolo Lanterna Consumer S.r.l. sono state chiuse mediante la cessione dei finanziamenti all’originator Creditis Servizi Finanziari S.p.A., la cancellazione dei titoli emessi, il rimborso dei finanziamenti ricevuti e l’estinzione dei debiti in essere, compreso il pagamento del premio sui titoli Junior.



## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### Premessa

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del *fair value*:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ la misurazione del *fair value* dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il *fair value* di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai *fair value* debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il *fair value* è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il *fair value* di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del *fair value*; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del *fair value* dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del *fair value* e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

##### a) Attività e passività valutate su base ricorrente

- Titoli e contratti derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati

su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali<sup>1</sup>, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contributore di elevato standing, che pubblici con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" ed "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del *fair value* corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask" come riferimento per la determinazione del *fair value*.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di *fair value* 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato *fair value* degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net asset value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il *fair value* di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per:

---

<sup>1</sup> Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

- considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per
- riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance (“hurdle rates”) o viceversa di commissioni minime di performance nonché un’eventuale rettifica per illiquidità delle stesse quote.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come “effective market quotes”) - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

#### 1. Tecniche di Valutazione - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un’opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

#### 2. Tecniche di Valutazione - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il *fair value* dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il *fair value* sia positivo (*Credit valuation adjustment - CVA*), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il *fair value* sia negativo (*Debit valuation adjustment - DVA*); sono esclusi dal calcolo del CVA e del

DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (*Own Credit risk Adjustment - OCA*).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

- Immobili ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute derivati

Gli immobili acquisiti a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificati nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5<sup>2</sup>.

Il *fair value* di tali immobili è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

## **b) Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente**

- Altri strumenti finanziari

La misurazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)<sup>3</sup> per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

Per le seguenti fattispecie si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del *fair value* dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del

<sup>2</sup> Per gli immobili per recupero crediti per i quali sia eccezionalmente prevista una finalità di investimento e non di vendita è prevista la classificazione nell'ambito degli investimenti immobiliari (IAS 40).

<sup>3</sup> Le curve di PD ed LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

*fair value* (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero e dalla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal *fair value* indicato ai fini di bilancio;

- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela<sup>4</sup> e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di *fair value* sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del *fair value*, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del *fair value* utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

- Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("highest and best use") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il *fair value* degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il *fair value* così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del *fair value* in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da:

1. le quote detenute nella Banca d'Italia per 302,4 milioni;
2. gli strumenti di capitale (partecipazioni di minoranza in società non quotate) per i quali è stato utilizzato il valore pro quota del patrimonio netto quale metodo di stima del *fair value* per 8,8 milioni;
3. i titoli di debito e di capitale in *default* o rivenienti da ristrutturazioni di crediti o altrimenti non quotati;
4. la nostra cartolarizzazione di NPL;
5. quote di fondi di Private Equity e di Hedge Fund.
6. Strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto non hanno superato l'SPPI test.

---

<sup>4</sup> Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

Con riferimento alle quote detenute nella Banca d'Italia il *fair value* è risultato in linea con i valori degli esercizi precedenti.

Per alcuni titoli e strumenti di capitale rivenienti da accordi di ristrutturazione di rilevanti esposizioni debitorie, presenti nel portafoglio della Capogruppo, sono state adottate metodologie di valutazione nelle quali significativi *input* utilizzati non risultavano direttamente osservabili sul mercato (ad es. volatilità).

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro/lettera con spread bid/ask contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/01/2020			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	627	42.868	164.739	646	363.223	183.650
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	108	42.868	6	178	363.223	8
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	519	-	164.733	469	-	183.642
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	499.326	-	284.132	500.246	-	310.906
3. Derivati di copertura	-	9.087	-	-	13.842	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>499.953</b>	<b>51.955</b>	<b>448.871</b>	<b>500.893</b>	<b>377.065</b>	<b>494.556</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	42.432	-	-	35.463	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	225.026	-	-	204.869	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>267.458</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>240.332</b>	<b>-</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>183.650</b>	<b>8</b>	-	<b>183.642</b>	<b>310.906</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.061</b>	<b>1</b>	-	<b>7.060</b>	<b>13.779</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	4	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	6.390	1	-	6.389	5.815	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	6.390	1	-	6.389	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	5.258	1	-	5.257	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	5.815	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	671	-	-	671	7.960	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>25.972</b>	<b>3</b>	-	<b>25.969</b>	<b>40.553</b>	-	-	-
3.1. Vendite	5.922	-	-	5.922	40.007	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	5.109	3	-	5.106	546	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	5.109	3	-	5.106	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	5.108	2	-	5.106	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	546	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	14.941	-	-	14.941	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>164.739</b>	<b>6</b>	-	<b>164.733</b>	<b>284.132</b>	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/01/2020				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.214.287	887.510	7.385.244	10.714.285	17.088.013	813.391	3.631.707	13.241.546
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	173.371			178.730	152.085			156.961
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					32.040			
<b>Totale</b>	<b>18.387.658</b>	<b>887.510</b>	<b>7.385.244</b>	<b>10.893.015</b>	<b>17.272.138</b>	<b>813.391</b>	<b>3.631.707</b>	<b>13.398.507</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.655.176		13.480.741	5.968.462	19.029.461	1.154.049	12.788.996	4.720.479
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>19.655.176</b>	<b>-</b>	<b>13.480.741</b>	<b>5.968.462</b>	<b>19.029.461</b>	<b>1.154.049</b>	<b>12.788.996</b>	<b>4.720.479</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell’eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all’inizio e alla fine dell’esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Nel Bilancio in esame tale fattispecie non è presente.



# Parte B

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

**CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale</b> <b>31/01/2020</b>	<b>Totale</b> <b>31/12/2018</b>
a) Cassa	244.383	255.446
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>244.383</b>	<b>255.446</b>

SEZIONE 2

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	109	-	6	177	327.027	8
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	109	-	6	177	327.027	8
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>109</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>177</b>	<b>327.027</b>	<b>8</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	42.868	-	-	36.196	-
1.1 di negoziazione	-	42.868	-	-	36.196	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>42.868</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>36.196</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>109</b>	<b>42.868</b>	<b>6</b>	<b>177</b>	<b>363.223</b>	<b>8</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>115</b>	<b>327.212</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	19	90
c) Banche	90	87
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5	327.031
e) Società non finanziarie	-	-
	1	4
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>115</b>	<b>327.212</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	42.868	36.196
<b>Totale (B)</b>	<b>42.868</b>	<b>36.196</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>42.983</b>	<b>363.408</b>

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	40.221	-	-	48.854
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	40.221	-	-	48.854
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	574	-	-	724
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	519	-	11.604	469	-	13.632
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	112.334	-	-	120.432
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	112.334	-	-	120.432
<b>Totale</b>	<b>519</b>	<b>-</b>	<b>164.733</b>	<b>469</b>	<b>-</b>	<b>183.642</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>574</b>	<b>724</b>
di cui: banche	272	294
di cui: altre società finanziarie	303	430
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>40.221</b>	<b>48.854</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	40.221	43.256
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	5.598
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>12.123</b>	<b>14.101</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>112.334</b>	<b>120.432</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	106.570	114.108
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.764	6.324
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>165.252</b>	<b>184.111</b>

SEZIONE 3

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>495.466</b>	-	-	<b>497.979</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	495.466	-	-	497.979	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.860</b>	-	<b>284.132</b>	<b>2.267</b>	-	<b>310.906</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>499.326</b>	-	<b>284.132</b>	<b>500.246</b>	-	<b>310.906</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>495.466</b>	<b>497.979</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	495.466	497.979
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>287.992</b>	<b>313.173</b>
a) Banche	262.325	302.325
b) Altri emittenti:	25.667	10.848
- altre società finanziarie	21.219	6.317
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4.443	4.530
- altri	5	1
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>783.458</b>	<b>811.152</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	495.502	495.502	-	-	36	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/01/2020</b>	<b>495.502</b>	<b>495.502</b>	-	-	<b>36</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>498.026</b>	<b>498.026</b>	-	-	<b>47</b>	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 4

# ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>3.745.343</b>	-	-	-	<b>3.745.343</b>	-	<b>378.126</b>	-	-	-	<b>378.126</b>	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.745.343	-	-	X	X	X	378.126	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>545.820</b>	<b>9.455</b>	-	-	<b>261.105</b>	<b>293.336</b>	<b>1.083.721</b>	<b>9.455</b>	-	-	<b>811.400</b>	<b>277.943</b>
1. Finanziamenti	505.774	9.455	-	-	231.678	283.554	973.691	9.455	-	-	711.807	271.343
1.1 Conti correnti e depositi a vista	16.056	-	-	X	X	X	20.714	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	193	-	-	X	X	X	500	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	489.525	9.455	-	X	X	X	952.476	9.455	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	172.928	-	-	X	X	X	633.600	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	316.597	9.455	-	X	X	X	318.876	9.455	-	X	X	X
2. Titoli di debito	40.046	-	-	-	29.427	9.782	110.030	-	-	-	99.593	6.600
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	40.046	-	-	-	29.427	9.782	110.030	-	-	-	99.593	6.600
<b>Totale</b>	<b>4.291.163</b>	<b>9.455</b>	-	-	<b>4.006.448</b>	<b>293.336</b>	<b>1.461.847</b>	<b>9.455</b>	-	-	<b>1.189.526</b>	<b>277.943</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/01/2020						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>12.100.517</b>	<b>621.513</b>	-	-	<b>3.218.826</b>	<b>10.298.437</b>	<b>12.544.070</b>	<b>1.853.387</b>	-	-	<b>2.255.443</b>	<b>12.803.035</b>
1.1. Conti correnti	943.988	32.944	-	X	X	X	1.180.473	130.297	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.351.835	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	7.308.720	518.258	-	X	X	X	8.649.095	1.426.819	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	79.903	383	-	X	X	X	76.910	640	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	426.786	50.213	-	X	X	X	477.650	95.927	-	X	X	X
1.6. Factoring	72.547	41	-	X	X	X	57.637	20.565	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.916.738	19.674	-	X	X	X	2.102.305	179.139	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>1.191.639</b>	-	-	<b>887.510</b>	<b>159.970</b>	<b>122.512</b>	<b>1.219.254</b>	-	-	<b>813.391</b>	<b>186.738</b>	<b>160.569</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.191.639	-	-	887.510	159.970	122.512	1.219.254	-	-	813.391	186.738	160.569
<b>Totale</b>	<b>13.292.156</b>	<b>621.513</b>	-	<b>887.510</b>	<b>3.378.796</b>	<b>10.420.949</b>	<b>13.763.324</b>	<b>1.853.387</b>	-	<b>813.391</b>	<b>2.442.181</b>	<b>12.963.604</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.191.639</b>	-	-	<b>1.219.254</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	876.307	-	-	863.787	-	-
b) Altre società finanziarie	315.332	-	-	355.467	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>12.100.516</b>	<b>621.513</b>	-	<b>12.544.070</b>	<b>1.853.387</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	460.813	-	-	569.443	972	-
b) Altre società finanziarie	2.359.497	57.777	-	1.566.276	49.507	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	3	-
c) Società non finanziarie	4.061.696	490.896	-	4.856.501	1.511.054	-
d) Famiglie	5.218.510	72.840	-	5.551.850	291.854	-
<b>Totale</b>	<b>13.292.156</b>	<b>621.513</b>	-	<b>13.763.324</b>	<b>1.853.387</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.231.831	876.288	-	-	146	-	-	-
Finanziamenti	14.658.761	-	1.779.199	1.132.548	20.249	66.077	501.580	<b>21.298</b>
<b>Totale 31/01/2020</b>	<b>15.890.592</b>	<b>876.288</b>	<b>1.779.199</b>	<b>1.132.548</b>	<b>20.395</b>	<b>66.077</b>	<b>501.580</b>	<b>21.298</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>13.569.543</b>	<b>863.667</b>	<b>1.764.667</b>	<b>3.415.376</b>	<b>29.877</b>	<b>79.162</b>	<b>1.552.534</b>	<b>115.748</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 5

### DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

#### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/01/2020			VN 31/01/2020	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair Value	-	9.087	-	122.599	-	13.842	-	442.838
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>9.087</b>	-	<b>122.599</b>	-	<b>13.842</b>	-	<b>442.838</b>

**Legenda:**

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	8.913	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>8.913</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	174	X	-	-

## SEZIONE 7

### PARTECIPAZIONI – VOCE 70

#### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1) (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	60,00	
2. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	100,00	
3. Centro Fiduciario C.F. SpA in liquidazione	Genova	Genova	96,95	
4. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	60,00	
5. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	60,00	
6. Carige Covered Bond 2 srl	Genova	Genova	60,00	
7. Lanterna Finance Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
8. Lanterna Consumer Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
9. Lanterna Lease Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
10. Carige Reoco SpA	Genova	Genova	100,00	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. Autostrada dei Fiori SpA	Savona	Savona	20,62	
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	40,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(2) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(3) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10

#### *L'impairment test delle Società controllate bancarie*

Al 31 gennaio 2020 è stato effettuato l'impairment test con riferimento alle partecipazioni detenute nelle banche controllate Banca Cesare Ponti (valore ante impairment 12 milioni) e Banca del Monte di Lucca (valore ante impairment 5 milioni) e nella società immobiliare controllata Carige Reoco S.p.A. (valore ante impairment 5 milioni). La metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test, identificato nel valore d'uso, si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione Excess Capital per le società bancarie. In tale modello, il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni società controllata, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti rispettando, per le società bancarie, determinati requisiti di capitalizzazione (Common Equity Tier 1 ratio).

Il modello utilizzato dalla Banca ha previsto pertanto:

- l'elaborazione analitica dei flussi reddituali e patrimoniali per l'arco temporale di stima analitica;
- la determinazione del valore residuo dell'investimento oltre l'arco temporale di stima analitica (terminal value);
- l'attualizzazione dei flussi reddituali;



- la determinazione del valore recuperabile dell'investimento come somma dei flussi analitici e del terminal value.

Le principali assunzioni e le previsioni alla base del modello di valutazione riguardano:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione, il tasso di crescita perpetua ed il requisito minimo di capitale.

L'arco temporale di valutazione della redditività è stato suddiviso in un primo periodo di valutazione analitica dei risultati, pari a cinque anni, ed un periodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il terminal value sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di proiezione analitica.

I dati previsionali sottostanti i test di impairment sono stati elaborati tenendo conto delle previsioni incluse nei Budget 2020 approvate dai rispettivi Consigli d'Amministrazione e, in coerenza con essi, sono stati aggiornati i modelli previsionali relativi agli anni successivi che includono le stime di crescita dei volumi previste nell'ultimo Piano Strategico. Si segnala inoltre che tali previsioni includono uno scenario non comprensivo degli impatti della pandemia di Covid-19 sul sistema economico finanziario in quanto gli effetti di tale pandemia sono oggetto di valutazioni in corso. I dati consuntivi e previsionali relativi a Carige REOCO S.p.A., a partire dal 2019, considerano un perimetro consolidato inclusivo della società Abitare RE. S.r.l..

I risultati economici che ne derivano, tuttavia, non includono quelli connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali le società controllate non si sono ancora impegnate (non ancora deliberate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate al mercato).

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) è stato determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- il tasso free risk è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo triennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (2,17%);
- l'Equity risk premium è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli equity analysts, tale valore è assunto al 31/01/2020 pari al 6% per il settore bancario e pari al 4,5% per il settore immobiliare;
- il coefficiente  $\beta$  è determinato come beta raw sulla base della regressione lineare dei dati settimanali degli ultimi 36 mesi, ricavati da Bloomberg e riferiti a un paniere equiparato di banche verso il FTSE All Share Italia, ed è pari al 31/01/2020 a 1,31. Con riferimento a Carige REOCO S.p.A. il beta utilizzato è il maggiore tra 1 e il beta dell'indice FTSE Italia All Share Real Estate rispetto all'indice Ftse Italia All Share, al 31/01/2020 pari allo 0,62.

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale ( $K_e$ ) è risultato pari al 10,03% per le società bancarie e pari al 6,67% per la società immobiliare.

Il flusso di cassa relativo al terminal value (tasso di crescita g), pari all'1%, è stato determinato sulla base del PIL al 2024 previsto dal primario istituto di ricerca Prometeia.

Il Common Equity Tier 1 ratio è il rapporto tra common equity e il valore delle attività ponderate per il rischio; tale valore è stato fissato pari al 10,25% per tutto il periodo previsionale. La scelta di utilizzare, nella valutazione delle partecipazioni a livello di bilanci individuali, un CET1 inferiore al livello consolidato, risiede principalmente nel fatto che il Gruppo evidenzia una rischiosità "strutturalmente" differente rispetto a quella delle singole CGU, tale differenza strutturale risiede anche principalmente nelle attività e nelle passività allocate nella Capogruppo.

In conclusione, al 31 gennaio 2020 la partecipazione nella società controllata Banca del Monte di Lucca è stata oggetto di svalutazione in quanto ha evidenziato un valore d'uso di competenza pari a 1,6 milioni, inferiore rispetto al valore della partecipazione ante impairment test pari a 5 milioni. Con riguardo alle partecipazioni in Banca Cesare Ponti è stato confermato il valore contabile pari a 12 milioni mentre il valore contabile della partecipazione in Carige Reoco, è stato adeguato da 5 milioni a 20 milioni a seguito dell'aumento di capitale della società, di pari importo, avvenuto a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione di Carige REOCO che ha esercitato per intero la delega conferita dall'Assemblea dei Soci in data 5 febbraio 2018, che aveva deliberato di aumentare in una o più tranches il capitale società della società. In data 13 marzo 2019 il socio Banca Carige ha provveduto a sottoscrivere e a versare l'aumento di capitale richiesto.

\*\*\* \_ \*\*\*

#### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/01/2020	31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>72.255</b>	<b>84.967</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.010</b>	<b>4.500</b>
B.1 Acquisti	15.000	4.500
<i>di cui operazione di aggregazione aziendale</i>	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	10	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>12.478</b>	<b>17.212</b>
C.1 Vendite	-	-
<i>di cui operazione di aggregazione aziendale</i>	-	-
C.2 Rettifiche di valore	4.518	17.212
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	7.960	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>74.787</b>	<b>72.255</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>187.154</b>	<b>182.635</b>

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

## B. AUMENTI

### **ACQUISTI**

Carige Reoco SPA (sottoscritte n. 15.000.000 azioni al prezzo di 1 euro cad.)	15.000
--	--------

<b>Totale acquisti</b>	<b>15.000</b>
------------------------	---------------

Importi espressi in migliaia di euro

### **ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO**

Nuova Erzelli Srl	10
-------------------	----

<b>Totale altre variazioni</b>	<b>10</b>
--------------------------------	-----------

Importi espressi in migliaia di euro

## C. DIMINUZIONI

### **RETTIFICHE DI VALORE**

Banca del Monte Lucca SpA	3.366
Nuova Erzelli Srl	1.152

<b>Totale rettifiche di valore</b>	<b>4.518</b>
------------------------------------	--------------

Importi espressi in migliaia di euro

### **ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE**

Creditis Servizi Finanziari SPA	7.960
---------------------------------	-------

<b>Totale altre variazioni</b>	<b>7.960</b>
--------------------------------	--------------

Importi espressi in migliaia di euro

## SEZIONE 8

### ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>478.679</b>	<b>541.372</b>
a) terreni	183.991	205.763
b) fabbricati	261.408	301.157
c) mobili	1.008	1.282
d) impianti elettronici	31	46
e) altre	32.241	33.124
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>56.762</b>	-
a) terreni	55	-
b) fabbricati	55.269	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.438	-
<b>Totale</b>	<b>535.441</b>	<b>541.372</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>173.370</b>	-	-	<b>178.730</b>	<b>152.085</b>	-	-	<b>156.961</b>
a) terreni	75.469	-	-	76.859	66.762	-	-	57.558
b) fabbricati	97.901	-	-	101.871	85.323	-	-	99.403
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>173.371</b>	-	-	<b>178.730</b>	<b>152.085</b>	-	-	<b>156.961</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>205.832</b>	<b>381.923</b>	<b>29.834</b>	<b>5.173</b>	<b>91.764</b>	<b>714.457</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(80.766)	(28.552)	(5.127)	(58.640)	(173.085)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>205.832</b>	<b>372.597</b>	<b>1.282</b>	<b>46</b>	<b>34.400</b>	<b>614.157</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>209</b>	<b>6.770</b>	<b>144</b>	<b>-</b>	<b>1.281</b>	<b>8.404</b>
B.1 Acquisti	-	4.536	144	-	1.281	5.961
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	30	-	-	-	30
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	209	264	x	x	x	473
B.7 Altre variazioni	-	1.940	-	-	-	1.940
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>21.995</b>	<b>62.690</b>	<b>418</b>	<b>15</b>	<b>2.002</b>	<b>87.120</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	14	18.836	418	15	2.002	21.285
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	682	-	-	-	682
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	682	-	-	-	682
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	21.981	35.123	-	-	-	57.104
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	21.981	35.123	x	x	x	57.104
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	8.049	-	-	-	8.049
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>184.046</b>	<b>316.677</b>	<b>1.008</b>	<b>31</b>	<b>33.679</b>	<b>535.441</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(14)	(99.602)	(28.970)	(5.142)	(60.642)	(194.370)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>184.060</b>	<b>416.279</b>	<b>29.978</b>	<b>5.173</b>	<b>94.321</b>	<b>729.811</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce “E. Valutazione al costo”, che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Di seguito si produce una tabella di dettaglio riferita ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

#### 8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - di cui "diritti d'uso"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>69</b>	<b>71.439</b>	-	-	<b>1.276</b>	<b>72.784</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>69</b>	<b>71.439</b>	-	-	<b>1.276</b>	<b>72.784</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>5.855</b>	-	-	<b>485</b>	<b>6.340</b>
B.1 Acquisti	-	3.884	-	-	485	4.369
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	30	-	-	-	30
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	1.941	-	-	-	1.941
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>14</b>	<b>22.025</b>	-	-	<b>323</b>	<b>22.362</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	14	13.294	-	-	323	13.631
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	682	-	-	-	682
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	682	-	-	-	682
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	8.049	-	-	-	8.049
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>55</b>	<b>55.269</b>	-	-	<b>1.438</b>	<b>56.762</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(14)	(13.946)	-	-	(323)	(14.283)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>69</b>	<b>69.215</b>	-	-	<b>1.761</b>	<b>71.045</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>66.762</b>	<b>85.323</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>21.980</b>	<b>35.125</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	21.980	35.124
B.7 Altre variazioni	-	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>13.273</b>	<b>22.546</b>
C.1 Vendite	426	659
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.533
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	12.638	19.090
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	209	264
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>75.469</b>	<b>97.902</b>
E. Valutazione al fair value	75.859	101.871

Le rimanenze finali delle immobilizzazioni materiali sono comprensive delle seguenti rivalutazioni di esclusiva pertinenza della voce "immobili":

	31/01/2020	31/12/2018
Rivalutazioni monetarie L. 576/75, L. 72/83, L. 413/91 e L. 408/90	46.962	46.977
Rivalutazioni L. 218/90	148.338	148.541
<b>Totale</b>	<b>195.300</b>	<b>195.518</b>

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31 gennaio 2020 non sono previsti impegni per acquisto di attività materiali.



## SEZIONE 9

### ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

#### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/01/2020		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		-		-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>77.396</b>	-	<b>53.609</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo	77.396	-	53.609	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	77.396	-	53.609	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>77.396</b>	-	<b>53.609</b>	-

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>59.030</b>	-	<b>59.030</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(5.421)	-	(5.421)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>53.609</b>	-	<b>53.609</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>33.977</b>	-	<b>33.977</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	33.977	-	33.977
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>10.190</b>	-	<b>10.190</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10.190	-	10.190
- Ammortamenti	X	-	-	10.190	-	10.190
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>77.396</b>	-	<b>77.396</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	15.612	-	15.612
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>(93.008)</b>	-	<b>(93.008)</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### Legenda:

DEF : a durata definita

INDEF: a durata indefinita

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 gennaio 2020 tra le attività immateriali della Capogruppo non sono iscritti avviamenti.

## SEZIONE 10

### LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

#### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/01/2020		31/12/2018	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Svalutazione di crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	30.244	-	43.992	-
Rettifiche di crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	52.288	10.355	76.058	15.522
Avviamento ex sportelli acquisiti da Banca Carige Italia affrancato	90.932	18.285	97.075	19.876
Avviamento ex sportelli acquisiti e conferiti a Carige Italia	99.710	20.020	106.446	22.191
Avviamento ex sportelli acquisiti da C.R. Carrara	1.159	233	1.236	254
Avviamento da bilancio consolidato affrancato	36.894	7.413	39.387	8.040
Avviamento da operazione di fusione BCP affrancato	994	202	1.061	225
<b>Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011</b>	<b>312.221</b>	<b>56.508</b>	<b>365.255</b>	<b>66.108</b>
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	291	-	855	-
Accantonamenti a fondo rischi FPP Carige	340	-	340	-
Acc.to a fondo rischi cause passive legali e revocatorie	16.877	1.378	33.065	889
Accantonamento per impegni e garanzie rilasciate	6.749	1.367	9.395	1.903
Accantonamenti ad altri fondi del personale	9.586	2.132	14.590	2.851
Accantonamento al fondo TFR	211	43	243	49
Immobili - Diritti d'uso leasing	180	33		
Immobili	12.299	2.501	3.528	722
Immobilizzazioni immateriali non ammesse las	706	-	787	-
Svalutazione titoli FVTOCI a conto economico		1.531		1.597
Beneficio ACE riportato a nuovo	50.602	7.562	50.602	7.562
Minusvalenze crediti clientela al fv	1.132	-		
Perdite fiscali	365.239	-	365.239	-
Rettifiche di crediti verso banche				

	238	-	457	-
Altre	290	2	16	2
<b>Totale altre attività per imposte anticipate</b>	<b>464.740</b>	<b>16.549</b>	<b>479.117</b>	<b>15.575</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>776.961</b>	<b>73.057</b>	<b>844.372</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (5,57%)</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (5,57%)</b>
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	84	62	1.265	279
Derivati di copertura cash flow hedge	30.235	6.123	35.352	7.161
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	5.148	-	4.247	-
Accantonamenti a fondo TFR	1.041	211	515	104
Altre immobilizzazioni immateriali	436	-	3.030	-
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	81.473	-	80.638	-
Perdite fiscali	67.729	-	68.873	-
<b>TOTALE</b>	<b>186.146</b>	<b>6.396</b>	<b>193.920</b>	<b>7.544</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>963.107</b>	<b>79.453</b>	<b>1.038.293</b>	<b>89.227</b>

#### Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 573.974 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2019 per circa 39.319 migliaia di euro;
- crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso per circa 160.922 migliaia di euro;
- crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalle trasformazioni delle attività per imposte anticipate avvenute negli anni dal 2014 per circa 372.156 migliaia di euro.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/01/2020		31/12/2018	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	6	1	6	1
Crediti per interessi di mora non incassati	24	-	27	-
Partecipazioni	87	355	118	43
Crediti per interessi non incassati (art. 8 D.L. 74/2012)	67	13	96	19
TOTALE	184	369	247	63
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	60	264	343	230
TOTALE	60	264	343	230
Totale passività per imposte differite	244	633	590	293

### Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti, iscritte per un totale di 4.584 migliaia di euro, si riferiscono a:

- debiti per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine) per circa 3.433 migliaia di euro;
- debito per canone DTA ai sensi dell'art. 11 D.L. 59/2016 per circa 1.151 migliaia di euro.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>926.055</b>	<b>985.622</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>23.270</b>	<b>34.668</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.270	34.668
a) relative a precedenti esercizi	1.921	3.448
b) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	-	8.043
c) riprese di valore	-	-
d) altre	21.349	23.175
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>99.307</b>	<b>94.233</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	36.677	16.804
a) rigiri	36.677	16.804
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	62.630	77.429
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	62.630	77.429
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale (2)</b>	<b>850.018</b>	<b>926.055</b>

(1) Tali aumenti fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9

(2) L'importo al 31/01/2020 ricomprende 365.239 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, l'importo non è variato rispetto al 31/12/2018 in quanto si è ritenuto di non iscrivere ulteriori imposte anticipate di tale tipologia.

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>Importo iniziale</b>	<b>431.363</b>	<b>508.763</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>29</b>
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>62.634</b>	<b>77.429</b>
3.1 Rigiri	4	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	62.630	77.429
a) derivante da perdite di esercizio	62.630	77.429
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>368.729</b>	<b>431.363</b>

#### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>310</b>	<b>7.054</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>322</b>	<b>20</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	322	20
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	322	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>79</b>	<b>6.764</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	79	6.764
a) rigiri	79	6.764
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>553</b>	<b>310</b>

#### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>201.464</b>	<b>130.790</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.396</b>	<b>93.791</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.396	93.791
a) relative a precedenti esercizi	836	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	-	91.642
c) altre	1.560	2.149
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11.318</b>	<b>23.117</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.318	23.117
a) rigiri	11.318	13.975
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	9.142
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale (2)</b>	<b>192.542</b>	<b>201.464</b>

(1) Tali aumenti fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9

(2) L'importo al 31/01/2020 ricomprende 67.729 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, al 31/12/2018 l'ammontare era pari a 68.873 migliaia di euro



## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>573</b>	<b>458</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>169</b>	<b>146</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	169	146
a) relative a precedenti esercizi	62	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	-	146
c) altre	107	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>418</b>	<b>31</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	418	31
a) rigiri	418	31
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>324</b>	<b>573</b>

(1) Tali aumenti fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 avvenuta al 31.12.2018.

## 10.7 Altre informazioni

### - Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo di imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per il corrente esercizio sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

### - Determinazione della base imponibile

#### IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili

dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote ex lege previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 12% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "Ifrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'Ifrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del DL 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 5% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

## IRAP

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel corrente esercizio, vale evidenziare come, in esito all'approvazione della relazione sulla situazione patrimoniale ed economica per l'anno 2018 in perdita d'esercizio, per Banca Carige, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 62,6 milioni di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti nella situazione patrimoniale ed economica e richiamate dal decreto, si rilevano 275,8 milioni di euro per avviamenti e 92,9 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 368,7 milioni di euro (vedi tabella 10.3 bis).

L'art. 11 D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell'1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità progressive).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per Banca Carige a tale titolo, per il corrente esercizio, è stato pari a 14,7 milioni di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono

una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

La Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, ha ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, già a partire dal 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento. Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Pertanto non sono state iscritte nell'esercizio DTA per un ammontare di circa 263 milioni di euro e per un importo cumulato al 31 gennaio 2020 di circa 352 milioni di euro.

Le attività fiscali per imposte anticipate iscritte in bilancio fino al 1° gennaio 2018 sono mantenute subordinatamente alla verifica che le risultanze del probability test, alla luce dei risultati del nuovo piano industriale, non comportino un allungamento del periodo di recuperabilità rispetto a quello stimato al 1° gennaio 2018.

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata valutata sulla base della metodologia sviluppata nei recenti esercizi anche con il supporto di professionisti esterni, nell'intento di poter verificare analoghe conclusioni in termini di tempi di probabile recupero anche sulla base da un lato del nuovo piano industriale di recente approvazione e dall'altro dell'interruzione del consolidato fiscale a cui la Banca partecipava insieme alle altre società del Gruppo.

Lo sviluppo del modello ed i suoi risultati confermano, tenuto conto delle DTA effettivamente iscritte in bilancio, un periodo di recuperabilità sostanzialmente analogo a quello già stimato alla data del 1/1/2018 (tenendo cioè principalmente già conto degli effetti dell'introduzione del principio contabile IFRS 9).

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte nella situazione patrimoniale ed economica sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nella situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 gennaio 2020, includono euro 368,7 milioni di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);

- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte nella situazione patrimoniale ed economica;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il probability test ha preso a riferimento il piano industriale di Gruppo 2019-2023 aggiornato dai Commissari di Banca Carige S.p.A. in data 26 luglio 2019, dal quale sono stati ricavati i corrispondenti redditi imponibili e le imposte che dovrebbero essere liquidate nell'arco di piano se l'Istituto non disponesse di DTA, e per gli anni successivi ha quantificato i redditi imponibili, e quindi le imposte, sulla base di un tasso di crescita composto medio annuo, definito alla luce delle condizioni economiche generali correnti e soprattutto attese e dell'andamento economico della Banca da osservare per un periodo sufficientemente ampio vista la lunga durata dell'orizzonte temporale rispetto al quale stimare la recuperabilità delle DTA.

E' stato ritenuto ragionevole utilizzare come tasso di crescita composto medio annuo il 2% che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili per 566,4 milioni di euro) e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% (DTA IRES non trasformabili per 84,5 milioni di euro).

Non sono state testate le probabilità di recupero delle potenziali DTA non iscritte per un ammontare di 352 milioni di euro.

Tenuto conto del non particolarmente rilevante ammontare di DTA Irap non trasformabili iscritte nella situazione patrimoniale ed economica (22,9 milioni di euro), per le stesse ci si è limitati a verificarne il recupero sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto della maggiore facilità di recupero delle stesse rispetto all'Ires e all'addizionale.

Il test di probabilità sulle DTA Ires e Addizionale è stato condotto considerando l'assorbimento delle DTA non trasformabili nell'arco del piano e, successivamente, applicando la metodologia probabilistica sopra descritta.

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in Bilancio per IRES (aliquota del 24%), verrebbero assorbite completamente entro il 2042.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2040 e il 2047 (al 90% entro il 2049) che si allarga al range 2039 - 2057 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.



Tornando ancora ai risultati del modello, ipotizzando ancora una volatilità del 9%, le risultanze dello stesso portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2042 tutte le DTA ad oggi iscritte (566,4 milioni di euro) salvo 9,8 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2042 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 69 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2042 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 142 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

Relativamente all'addizionale Ires del 3,5%, il test per la Banca ha prodotto i seguenti risultati.

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte nella situazione patrimoniale ed economica per addizionale IRES (aliquota del 3,5%) verrebbero assorbite completamente entro il 2043.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2040 e il 2047 (al 90% entro il 2050) che si allarga al range 2039 - 2058 ipotizzando una volatilità del 18%.

Sempre ipotizzando una volatilità del 9%, le risultanze del modello portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA (84,5 milioni di euro);
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA salvo 7,9 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA salvo 19,5 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, si riepiloga quanto segue:

- (a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- (b) il Piano Industriale per il periodo 2019-2023, aggiornato dai Commissari di Banca Carige S.p.A. in data 26 luglio 2019, prevede, per il Gruppo, un esercizio 2020 sostanzialmente in pareggio con il conseguimento di utili e redditi imponibili a partire dall'esercizio 2021; ai fini del test di "probabilità", la simulazione predisposta è basata sullo sviluppo di proiezioni per gli esercizi successivi al 2023, tenuto conto che il principio non prevede un orizzonte temporale su cui misurare la probabilità di recupero e quindi non consente di assumere a riferimento un intervallo prestabilito;
- (c) le DTA oggi rilevate nella situazione patrimoniale ed economica sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene che non saranno ripetibili nel prossimo futuro, una volta che saranno esaurite le azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo (primo fra tutti le prospettate azioni di alleggerimento del monte NPE) previste nel citato Piano Industriale recentemente approvato; questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che il requisito della probabilità

debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità". Di questi, la proiezione, in misura fissa con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa, del reddito imponibile previsto dal Piano Industriale per il 2023 agli esercizi successivi e l'improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le perdite fiscali costituiscono gli elementi fondamentali, nel caso di specie, su cui basare il suddetto apprezzamento.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione di imposta ammontanti a 15,6 milioni di euro, tenuto conto che la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista.

#### 10.8 Contenzioso

In data 28/2/2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16 febbraio 2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1023 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale di Genova ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso.

In data 21 giugno 2019 è stato notificato a Banca Carige invito a comparire al fine di fornire informazioni inerenti il trattamento riservato ai fini dell'Irap della Commissione di istruttoria Veloce per l'anno 2014, tema peraltro già stato sollevato anche nei confronti di Banca Carige Italia. In data 17 ottobre 2019 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento per una maggior imposta quantificabile in circa 0,24 milioni. Anche in questo caso la Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 3 dicembre 2019 ricorso presso la CTP Genova.

In data 22 luglio 2019 l’Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di rettifica e liquidazione inerente un atto di cessione di un ramo d’azienda avvenuto nel 2018 a Nexi Payment. Analogo Avviso è stato notificato anche alla controparte del contratto.

In tale avviso, l’Agenzia ha ricalcolato in aumento il valore dell’avviamento per una maggior imposta quantificabile in circa 0,48 milioni. La Società, in accordo con la controparte, ritenendo del tutto immotivati i rilievi, ha presentato ricorso che è stato depositato il 15 novembre 2019 alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Si precisa che Nexi si è assunta contrattualmente ogni onere inerente l’imposta di registro e che pertanto eventuali oneri derivanti dal contenzioso sono e saranno a carico dell’acquirente stesso.

#### Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 3 marzo 2014 l’Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all’atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L’avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell’avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l’Ufficio ha rideterminato il valore dell’avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l’Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28 gennaio 2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l’impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1022 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l’Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso.

#### Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d’imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 milioni circa); il secondo prefigura una maggiore Ires di circa 2,1 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all’Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta *avviamento* condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 milioni non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come, invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste *ex lege* (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 milioni circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 milioni) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale, essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore Ires accertata.

La Società al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale ha proposto ricorso giurisdizionale presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

In data 23/04/2018 la citata Commissione ha emesso la sentenza N. 708/2018 depositata il 19/06/2018, con cui ha accolto il ricorso della società. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 17/01/2019, ricorso in Commissione Tributaria Regionale, a cui la Banca ha risposto con atto di controdeduzioni depositato nel corso del mese di marzo 2019.

Alla luce dell'attuale situazione del contenzioso, e supportata da qualificati pareri di autorevoli esperti, la società ritiene che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità e conseguentemente, ha ritenuto che in base alle previsioni dello IAS 37, non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

In data 28 dicembre 2017 a conclusione di una nuova verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Entrate della Liguria, è stato consegnato un nuovo Processo Verbale di Constatazione (P.V.C.) riferito all'esercizio 2014, in cui, replicando l'iter argomentativo di cui al provvedimento impositivo sopra citato, l'Agenzia ha formulato i seguenti rilievi: a) disconoscimento del credito di imposta a suo tempo iscritto dall'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. a fronte dell'avvenuta trasformazioni di imposte anticipate per circa 0,66 milioni; b) maggiore Ires di circa 2,9 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE). In data 20/12/2019 è stato notificato l'avviso di accertamento e la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova il 13/2/2020.

In aggiunta ai citati rilievi, ne è stato sollevato un terzo, ai fini dell'Irap, che concerne invece il trattamento ai fini del tributo della Commissione di Istruttoria Veloce per una maggior imposta quantificabile in circa 0,37 milioni. Anche in questo caso la Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 20 febbraio 2018 specifiche Osservazioni ai sensi dell'art. 12, comma 7, Legge 212/2000. In data 20/12/2019 è stato notificato l'avviso di accertamento e in data 28/1/2020 la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova.

SEZIONE 11

**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ' ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/01/2020	31/12/2018
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie		-
A.2 Partecipazioni		32.040
A.3 Attività materiali		-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-
A.4 Attività immateriali		-
A.5 Altre attività non correnti		-
<b>Totale A</b>		<b>32.040</b>
di cui valutate al costo		32.040
di cui valutate al fair value livello 1		-
di cui valutate al fair value livello 2		-
di cui valutate al fair value livello 3		-
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		-
- Attività finanziarie detenute per la negoiazione		-
- Attività finanziarie designate al fair value		-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-
B.4 Partecipazioni		-
B.5 Attività materiali		-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-
B.6 Attività immateriali		-
B.7 Altre attività		-
<b>Totale B</b>		<b>-</b>
di cui valutate al costo		-
di cui valutate al fair value livello 1		-
di cui valutate al fair value livello 2		-
di cui valutate al fair value livello 3		-
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti		-
C.2 Titoli		-
C.3 Altre passività		-
<b>Totale C</b>		<b>-</b>
di cui valutate al costo		-
di cui valutate al fair value livello 1		-
di cui valutate al fair value livello 2		-
di cui valutate al fair value livello 3		-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		-
D.4 Fondi		-
D.5 Altre passività		-
<b>Totale D</b>		<b>-</b>

di cui valutate al costo	-
di cui valutate al fair value livello 1	-
di cui valutate al fair value livello 2	-
di cui valutate al fair value livello 3	-

---

## SEZIONE 12

**ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120**

## 12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
Consolidato fiscale	-	571
Partite viaggianti attive	3.751	13.464
Effetti ed altri valori all'incasso	19.652	19.954
Partite in corso di lavorazione	66.513	186.411
Assegni di c/c tratti su terzi	25.671	34.387
Assegni di c/c tratti sulla banca	1.573	2.318
Acconti versati al fisco per conto terzi	6.073	5.183
Depositi cauzionali in nome proprio	-	-
Attività per contratti con i clienti	60.164	68.426
Spese per migliorie su beni di terzi	694	951
Altre	39.462	34.193
<b>Totale</b>	<b>223.553</b>	<b>365.858</b>



PASSIVO

SEZIONE 1

**PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>3.500.000</b>	X	X	X	<b>3.500.000</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>824.549</b>	X	X	X	<b>1.606.691</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	191.780	X	X	X	361.585	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	107.745	X	X	X	6.970	X	X	X
2.3 Finanziamenti	482.600	X	X	X	1.204.292	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	252.813	X	X	X	923.345	X	X	X
2.3.2 Altri	229.787	X	X	X	280.947	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.464	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	39.960	X	X	X	33.844	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>4.324.549</b>	-	<b>592.298</b>	<b>3.732.251</b>	<b>5.106.691</b>	-	<b>1.325.744</b>	<b>3.440.979</b>

**Legenda:**

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” è riferita per 3,5 miliardi ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T-L.T.R.O. II).

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.291.861	X	X	X	9.899.565	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.588.764	X	X	X	1.112.061	X	X	X
3. Finanziamenti	2.311	X	X	X	338.538	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	335.423	X	X	X
3.2 Altri	2.311	X	X	X	3.115	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	53.398	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	315.841	X	X	X	394.162	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>11.252.175</b>	<b>-</b>	<b>10.013.310</b>	<b>1.238.865</b>	<b>11.744.326</b>	<b>-</b>	<b>10.838.225</b>	<b>845.159</b>

### Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/01/2020				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	4.077.845	-	2.896.310	1.181.301	2.177.795	1.154.049	624.788	433.931
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.077.845	-	2.896.310	1.181.301	2.177.795	1.154.049	624.788	433.931
2. altri titoli	606	-	219	387	649	-	239	409
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	606	-	219	387	649	-	239	409
<b>Totale</b>	<b>4.078.451</b>	<b>-</b>	<b>2.896.529</b>	<b>1.181.688</b>	<b>2.178.444</b>	<b>1.154.049</b>	<b>625.027</b>	<b>434.340</b>

**Legenda:**

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
IT0005389934	200.000	201.721	euro	8,25%	20/12/2029
IT0005353526	6.800	6.847	euro	8,25%	30/11/2028, con possibilità di rimborso anticipato a partire dal 5° anno dalla data di emissione previa autorizzazione della competente Autorità di vigilanza
<b>Totale</b>	<b>206.800</b>	<b>208.568</b>			

## 1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/01/2020
	Pagamenti dovuti
<b>Debiti per leasing - Analisi delle scadenze dei pagamenti dovuti non attualizzati</b>	
- A vista	560
- Da oltre 1 giorno a 7 giorni	282
- Da oltre 7 giorno a 15 giorni	2
- Da oltre 15 giorni a 1 mese	265
- Da oltre 1 mese a 3 mesi	2.294
- Da oltre 3 mesi a 6 mesi	3.224
- Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	5.825
- Da oltre 1 anno fino a 5 anni	34.190
- Oltre 5 anni	9.405
<b>Totale flussi finanziari in uscita per il leasing</b>	<b>56.047</b>

La tabella sopra riportata rappresenta un dettaglio della tavola “Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie” della successiva “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” nella sezione del rischio di liquidità.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per operazioni in leasing nel periodo di riferimento ammontano a 16.805 migliaia di Euro.

## SEZIONE 2

### PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

#### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	42.432	-	X	X	-	35.463	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	42.432	-	X	X	-	35.463	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>42.432</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>35.463</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>42.432</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>35.463</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovuto al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## SEZIONE 4

### DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			VN	Fair value		
	31/01/2020	L1	L2	L3	31/12/2018	L1	L2	L3
<b>A) Derivati finanziari</b>	<b>1.926.837</b>	-	<b>225.026</b>	-	<b>794.080</b>	-	<b>204.869</b>	-
1) Fair value	1.556.837	-	224.803	-	794.080	-	204.869	-
2) Flussi finanziari	370.000	-	223	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.926.837</b>	-	<b>225.026</b>	-	<b>794.080</b>	-	<b>204.869</b>	-

#### Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.578	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>220.578</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	227	X	-	-	-	-	X	223	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>227</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	3.998	X	-	-

## SEZIONE 6

### **PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.



## SEZIONE 8

**ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80**

## 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
Debiti verso società controllate - consolidato fiscale	734	2.948
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	-	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	15.550	34.077
Partite viaggianti passive	4.391	6.532
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	162.416	110.982
Partite in corso di lavorazione	114.283	106.525
Debiti verso fornitori	44.635	46.752
Debiti per spese personale	9.852	1.778
Costi maturati da riconoscere	9.913	7.729
Passività per contratti con i clienti	-	1.540
Altre partite	45.433	128.909
<b>Totale</b>	<b>407.207</b>	<b>447.772</b>

## SEZIONE 9

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>49.855</b>	<b>56.370</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.466</b>	<b>712</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	545	712
B.2 Altre variazioni	1.921	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>12.127</b>	<b>7.227</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	11.580	5.180
C.2 Altre variazioni	547	2.047
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>40.194</b>	<b>49.855</b>
<b>Totale</b>	<b>40.194</b>	<b>49.855</b>

#### 9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31 gennaio 2020 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 35.641 migliaia di euro (47.099 migliaia di euro al 1° gennaio 2019).

#### Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

#### Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

#### Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

#### Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31 gennaio 2020 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost al 31.01.2020 relativo al TFR applicando al DBO al 1° gennaio 2019 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (1,2%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

#### Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2018) selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

#### Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,4% per il 2019 e il 2020, 1,3% per il 2021 e 2% dal 2022 in poi, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari all'1,2%, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

#### Accantonamento dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a 2.466,4 migliaia di euro, è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 545,1 migliaia di euro,
- utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 1.921,3 migliaia di euro.

Dettaglio dell'accantonamento netto

	31/01/2020	31/12/2018
Oneri finanziari	545,1	534,5
Utili/Perdite attuariali	1.921,3	(826,2)
<b>Totale</b>	<b>2.466,4</b>	<b>(291,7)</b>

## SEZIONE 10

**FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100**

## 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	24.540	34.163
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	29.073	29.256
4. Altri fondi per rischi ed oneri	227.670	177.754
4.1 controversie legali e fiscali	39.433	29.802
4.2 oneri per il personale	149.665	54.288
4.3 altri	38.572	93.664
<b>Totale</b>	<b>281.283</b>	<b>241.173</b>

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>29.256</b>	<b>177.754</b>	<b>207.010</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>3.756</b>	<b>160.721</b>	<b>164.477</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	465	158.700	159.165
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3.291	-	3.291
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2.021	2.021
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>3.939</b>	<b>110.805</b>	<b>114.744</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.755	99.396	102.151
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.184	11.409	12.593
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>29.073</b>	<b>227.670</b>	<b>256.743</b>

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	949	452	618	2.019
2. Garanzie finanziarie rilasciate	739	1.789	19.993	22.521
<b>Totale</b>	<b>1.688</b>	<b>2.241</b>	<b>20.611</b>	<b>24.540</b>

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali e benefici definiti

A seguito dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2015 della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. i fondi di quiescenza costituiti all'interno delle sopraindicate società hanno mantenuto la loro individualità anche contabile all'interno dell'incorporante Banca Carige S.p.A.

Il Fondo della Banca Carige S.p.A. sarà di seguito indicato "FIP Carige", il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona sarà indicato "FIP Carisa", il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara sarà indicato "FIP Carrara".

I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica; sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Sono pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il FIP Carrara è costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.

In particolare:

- **FIP Carige**

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettica) e la determinazione delle somme da offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.

In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 Ottobre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.

A seguito della predetta operazione, che si è protratta anche dopo il 2015 e che ha previsto per gli attivi l'adesione volontaria ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale e per i differiti e i pensionati la liquidazione del valore capitale della pensione, sempre mediante adesione volontaria, la collettività dei partecipanti al Fondo alla chiusura dell'esercizio è costituita da 4 differiti e 153 pensionati.

- **FIP Carisa**

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, a seguito delle quali il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa alla chiusura dell'esercizio è costituito esclusivamente da 2 differiti e 6 pensionati.

- **FIP Carrara**

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel mese di febbraio del 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014. Attualmente, il Fondo Carrara ha funzioni limitate ad un gruppo di 37 pensionati.

#### Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

#### Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19.

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

I Fondi di quiescenza Aziendali, ai fini IAS19, sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.



### Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation).

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei differiti e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di morte dei pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2017 (fonte ISTAT – tavola IPS55) selezionate in base ad un’esperienza del settore del credito e aggiornate nel tempo per tener conto del progressivo aumento della speranza di vita in funzione delle variazioni delle più recenti proiezioni ISTAT relative agli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- probabilità di lasciare famiglia (fonte ISTAT);
- frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l’età del dante causa (fonte INPS).

Le ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria adottate per le valutazioni sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione pari all’1,2% per il 2019 e il 2020;
- variazione delle pensioni minime INPS a norma di legge in connessione con l’ipotizzato tasso annuo di inflazione;
- incremento delle pensioni secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia (perequazione automatica);
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari all’0,37% (Indice Iboxx Corporate AA 7-10).

L’uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

#### Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ciascun differito si è ipotizzata la possibilità di uscita dallo stato di differimento per morte o per raggiunti requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia INPS;
- per ciascun differito è stato fornito direttamente l’importo della pensione spettante al momento del pensionamento;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di “attività a servizio del piano” secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall’Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti  
e
- possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell’Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all’Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché i Fondi non hanno autonoma personalità giuridica, non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

### Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

### Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

#### **FIP Carige**

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 386 migliaia di euro;
- Utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 2.700 migliaia di euro.

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 2.253 migliaia di euro.

### Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,2%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
0,7%	25.351
1,7%	23.107

### Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

## FIP Carisa

### Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 6 migliaia di euro;
- Utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 29 migliaia di euro;

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 34 migliaia di euro.

### Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,2%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
0,7%	387
1,7%	350

### Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

## FIP Carrara

### Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio pari è suddiviso fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 73 migliaia di euro;
- Utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 563 migliaia di euro.

Per effetto della composizione del collettivo il CSC è nullo.

Le pensioni pagate sono state pari a 468 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,2%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati
0,7%	4.899
1,7%	4.499

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

### 1. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere potenziale. Al 31 gennaio 2020 il fondo risulta pari a 39,4 milioni, di cui 34,9 milioni per cause passive e revocatorie, per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia, 1,9 milioni relativi a vertenze di lavoro e 2,6 milioni per contenzioso fiscale. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto la stessa è stata valutata non significativa.

### 2. Oneri relativi al personale

#### Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando il ridotto arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31 gennaio 2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La consistenza del fondo al 31 gennaio 2020 è pari a 163 migliaia di euro.

#### Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37. Visti gli utilizzi avvenuti l'accantonamento al 31.01.2020 è pari a 904 migliaia di euro.

#### Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà.

Con l'Accordo Sindacale del 16 dicembre 2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31 dicembre 2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti. Banca Carige ha una platea di aventi diritto di 615 unità per una adesione stimata in n. 474 unità con un onere stimato di 47.452 migliaia euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione

correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo, stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/01/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata è pari a 33.791 migliaia di euro.

#### Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà Quota 100

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 70 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/03/2022 con l'opzione c.d. Quota 100 su una platea di aventi diritto di 116 dipendenti.

Al 31/12/2019 Banca Carige a fronte di una platea di aventi diritto di 113 unità ha avuto l'adesione di n. 42 unità con un onere stimato di 2500 migliaia euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/02/2020 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/03/2020. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2020-2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali, le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/01/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo al 31/01/2020 è pari a 2512 migliaia di euro.

#### Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà 2021 2023

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 618 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2027 su una platea di aventi diritto di 638 dipendenti.

Al 31/01/2020 Banca Carige aveva una platea di aventi diritto di 607 unità per una adesione stimata in n. 589 unità con un onere stimato di 112.293 migliaia euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/01/2021 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2027. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2021- 2027) non sono state effettuate valutazioni attuariali. L'ammontare del fondo pari a 112.293 migliaia di euro.

### 3. Altri fondi

La voce è costituita principalmente da accantonamenti per 29,9 milioni di Euro inerenti gli oneri e le richieste di indennizzo pervenute da società di cartolarizzazione con riferimento alle operazioni concluse nel periodo 2017-2019.

## Passività potenziali

Con riferimento al 31 gennaio 2020 la Banca presenta n.4 passività potenziali significative, di cui n.3 distinti contenziosi riguardanti la vicenda Madoff.

- In data 17 ottobre 2011 è stato notificato atto di citazione a mezzo del quale il liquidatore della procedura fallimentare del fondo Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("Fondo Madoff") ha intimato alla Banca Carige la restituzione della somma di 10,5 milioni di Dollari, percepita come rimborso delle proprie quote possedute nel Fondo hedge Fairfield Sentry Limited ("Fondo Sentry"). Analoghe iniziative sono state promosse nei confronti di altri svariati investitori. Banca Carige, all'epoca della richiesta di rimborso, 29 agosto 2007, e tanto meno i mercati, non erano a conoscenza di una possibile insolvenza della galassia Madoff e neppure era a conoscenza di fatti o notizie riservate che potessero indurre a ritenere imminente il default. Preliminarmente, la Banca ha depositato in data 29 marzo 2012 un atto ("motion to withdraw the reference") presso il Tribunale Distrettuale di New York, per richiedere il trasferimento di alcune questioni dal Tribunale Fallimentare al Tribunale Distrettuale: la richiesta è stata accolta il 15 maggio 2012, unitamente ad analoghe avanzate da molti altri investitori, e le questioni sollevate nella mozione sono state pertanto sottoposte al giudizio del Tribunale Distrettuale che, in data 30 ottobre 2013, si è pronunciato respingendole. Il 21 novembre 2016 il Tribunale Fallimentare ha emesso l'ordinanza di non luogo a procedere nella revocatoria del fallimento nei confronti di Banca Carige e di altri 90 convenuti, ritenendo che fosse duplicativa di altri procedimenti intentati dalla liquidazione del Fondo Fairfield Sentry. Nel marzo 2017 il curatore del fallimento Madoff ha appellato l'ordinanza di rigetto dell'azione nei confronti della Banca avanti la Court of Appeals di New York e in data 3 aprile 2019 la Corte ha accolto le istanze del curatore, decretando che le oltre 90 azioni revocatorie promosse dal curatore stesso possano continuare anche nei confronti di investitori come la Banca che non avevano investito direttamente nel fondo Bernard L. Madoff Investment Securities LLC, ma nei vari suoi Feeder-Fund, come quelli del gruppo Fairfield Sentry, che a loro volta sono stati messi in liquidazione coatta nelle British Virgin Island. Avverso tale ultima decisione è stato proposto ricorso nanti la Corte Suprema da parte delle Banche convenute e le cause sono state sospese per alcuni mesi in attesa della pronuncia della Corte.
- In data 23 marzo 2012 sono stati notificati atti di citazione a mezzo dei quali il liquidatore della procedura fallimentare del Fondo Sentry intima a (i) Banca Carige S.p.A. la restituzione della somma di \$ 10.532.489,00, percepita come rimborso delle quote del Fondo Sentry, (ii) a Banca Ponti S.p.A. (ora Banca Carige S.p.A. in forza di atto di fusione per incorporazione datato 26 novembre 2010) la restituzione della somma di \$ 2.182.155,91, percepita come rimborso delle quote del Fondo Sentry. Entrambi questi atti vanno inquadrati nella vicenda sopra descritta, e per Banca Carige S.p.A. si tratta della duplicazione della domanda avanzata dal Fondo Madoff. La Banca non ha risposto alla contestazione notificata dal Liquidatore del Fondo Sentry, perché tutte le procedure instaurate dal Liquidatore del Fondo Sentry davanti al Tribunale Fallimentare di New York (n.304, volte a revocare i rimborsi avuti da investitori nel Fondo Sentry) risultavano sospese per ordine del Tribunale Fallimentare di New York, a seguito della litispendenza avanzata dal Liquidatore del Fondo Sentry al tribunale delle British Virgin Islands, dove si era aperta la liquidazione del Fondo Sentry, e che riguarda la revocabilità dei rimborsi fatti agli investitori come la Banca. Il procedimento è rimasto



sospeso per circa 5 anni e dopo primo e secondo grado la Corte Suprema di Londra, competente anche per le British Virgin Islands, ha accolto la tesi dei convenuti e ha dichiarato l'azione revocatoria infondata. Il Liquidatore ha quindi agito in giudizio nella corte distrettuale di New York per revocare il pagamento tra il fondo delle British Virgin Islands e circa 600 altri convenuti, ottenendo l'autorizzazione a depositare nei procedimenti un atto di citazione modificato rispetto a quello originario a cui i convenuti si sono opposti. Il 6 dicembre 2018 il giudice del Tribunale Fallimentare di New York ha emesso un'ordinanza con cui ha ritenuto precluse le azioni revocatorie ordinarie, statuendo che la clausola di giurisdizione prevista dal contratto di sottoscrizione delle quote del fondo non ha valore nei confronti delle controparti estere, mentre non ha ritenuto preclusa l'azione revocatoria fallimentare fondata sul diritto fallimentare delle British Virgin Islands. Pertanto, ha concesso al Liquidatore di modificare il proprio atto di citazione per limitarlo alle domande non precluse dall'ordine di rigetto e si è in attesa che venga fissata udienza presso il Tribunale fallimentare di New York. Il Liquidatore ha depositato atti di citazione modificati e i convenuti depositeranno probabilmente una nuova istanza di rigetto, inoltre ha appellato la decisione del Tribunale fallimentare di New York e tutti gli altri 238 appelli sono stati riuniti in un unico appello.

- Procedimento penale ex D.lgs. 231/01 per la responsabilità diretta dell'ente Tribunale di Roma R.G.N.R. 61126/2015, pende nanti il Tribunale collegiale di Roma il procedimento penale n. 61126/2015 R.G.N.R. le cui contestazioni sono relative ai reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di agiotaggio bancario (art. 2637 c.c.) e nel quale risultano imputati membri del Consiglio di Amministrazione rispettivamente in carica all'epoca dei fatti di cui ai capi di imputazione (ossia tra il 5 aprile 2013 ed il 2 dicembre 2013) mentre Banca Carige, sua volta, è indagata ex D.lgs. 231/01 per la responsabilità diretta dell'ente per i sopra indicati reati commessi, secondo la tesi dell'accusa, nel suo interesse o a suo vantaggio. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio per il tramite del proprio difensore di fiducia, il quale svolgerà la difesa in giudizio della Banca sulla scorta della previsione di cui all'art. 6 D.Lgs. 231/01 fornendo la prova della sussistenza di un modello organizzativo e gestionale adeguato ed efficacemente attuato nonché la dimostrazione che lo stesso fu fraudolentemente eluso dagli imputati persone fisiche. Attualmente pende il primo grado di giudizio e la Banca risulta chiamata come Responsabile Civile; sul punto si precisa che gli atti di citazione non contengono la puntuale determinazione del danno lamentato, determinazione che viene rinviata ad un momento successivo, ossia, la maggior parte delle volte in sede di conclusioni finali e, quindi, al termine del dibattimento di primo grado.

SEZIONE 12

**PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine esercizio	755.265.855.473	25.542	755.265.881.015
– interamente liberate	755.265.855.473	25.542	755.265.881.015
– non interamente liberate			

Composizione del capitale sociale	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni esistenti a fine esercizio	1.915.164	-	1.915.164
– interamente liberate	1.915.164	-	1.915.164
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

Numero azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni proprie esistenti a fine esercizio	219.513	-	219.513
– interamente liberate	219.513	-	219.513
– non interamente liberate			

Valore di bilancio azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni proprie esistenti alla fine dell'esercizio	15.572	-	15.572
– interamente liberate	15.572	-	15.572
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

## 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	55.265.855.473	25.542
– interamente liberate	55.265.855.473	25.542
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(219.513)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	55.265.635.960	25.542
B. Aumenti	700.000.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	700.000.000.000	-
– a pagamento:	700.000.000.000	
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	-	
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	755.265.635.960	25.542
D.1 Azioni proprie (+)	219.513	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	755.265.855.473	25.542
– interamente liberate	755.265.855.473	25.542
– non interamente liberate	-	-

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale, ammontante a euro 1.915.163.696, è costituito da n. 755.265.881.015 azioni prive di valore nominale.

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/01/2020	31/12/2018
Riserva per azioni proprie	15.572	15.572
Riserva per acquisto azioni proprie quota disponibile	-	-
Riserva per rettifica utile IAS per l'esercizio 2004	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 7 D.Lgs 38/2005	-	-
Perdite riportate a nuovo	(279.784)	-
Riserva da rigiro Riserva da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Riserva da rigiro Riserva da valutazione riferita a titoli di capitale classificati in FVOCI	437	-
Totale riserve di utili	(263.775)	15.572
Riserva di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.	-	-
Riserva di fusione Banca Carige Italia	-	-
Riserva di fusione Cassa di Risparmio di Savona	-	-
Riserva di Fusione Cassa di Risparmio di Carrara	-	-
Riserva di fusione Immobiliare Carisa	-	-
Riserva costituita con riduzione del capitale sociale e destinata alla copertura di perdite sorte nei primi nove mesi dell'esercizio 2018	186.619	186.619
Totale altre riserve	186.619	186.619
<b>Totale</b>	<b>(77.156)</b>	<b>202.191</b>

## 12.6 Altre informazioni sul Patrimonio ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis c.c.

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
<b>VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE</b>					
Riserva da valutazione - Partecipazioni Designate al Fair Value OCI	(1)	3.483.095	F		
Riserva da valutazione - Titoli di debito Designati al Fair Value OCI		(203.634)			
Riserva da valutazione - Copertura dei flussi finanziari CFH		(73.585.306)			
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti		(21.864.449)			
<b>TOTALE VOCE 110</b>		<b>(92.170.294)</b>			<b>-</b>
<b>VOCE 140 - RISERVE</b>					
Riserva ex acquisto azioni proprie utilizzata- vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(2-4)	15.572.009	F, D		
Riserva ex acquisto azioni proprie inutilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(3-4)		A,B,C2,D	61.427.991	B
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9			A,B,C1	3.630.704	B
Riserve di utili da realizzo Partecipazioni Designate al Fair Value OCI		436.712	A,B,C1	457.453	B
Riserva a copertura perdita d'esercizio perdite esercizi precedenti		186.619.488 (279.783.846)	B		
<b>TOTALE VOCE 140</b>		<b>(77.155.637)</b>		<b>65.516.147</b>	
<b>VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE</b>					
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale)		383.032.739	A,B	569.171.492	B
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale)	(5)	240.925.179	A,B,C1		
<b>TOTALE VOCE 150</b>		<b>623.957.919</b>		<b>569.171.492</b>	
<b>VOCE 160 - CAPITALE</b>					
Capitale sociale		1.915.163.696		1.000.693.765	
<b>TOTALE VOCE 160</b>		<b>1.915.163.696</b>		<b>1.000.693.765</b>	
<b>VOCE 170 - AZIONI PROPRIE</b>					
Azioni proprie		(15.572.009)			
<b>TOTALE VOCE 170</b>		<b>(15.572.009)</b>			
<b>TOTALE CAPITALE E RISERVE</b>		<b>2.354.223.674</b>		<b>1.635.381.405</b>	

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.

(2) Cfr. Massima 147 Consiglio Notarile di Milano. Inutilizzabilità per copertura perdite

(3) Artt. 2357, co. 1, e 2357 ter, co. 3, C.C. Per la quota a suo tempo non utilizzata per l'acquisto di azioni proprie, non essendo stata più rinnovata l'autorizzazione all'acquisto di nuove azioni non sussistono più vincoli legati a potenziali azioni proprie acquistabili.

(4) Riserva tassata in capo alla società nel caso di sua distribuzione

(5) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 nella versione approvata nel 2014 precisava che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/01/2020	31/12/2018
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>3.127.893</b>	<b>212.578</b>	<b>191.683</b>	<b>3.532.154</b>	<b>4.653.155</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	814.082	1.578	-	815.660	906.594
c) Banche	3.246	-	-	3.246	19.292
d) Altre società finanziarie	73.185	206	1	73.392	294.170
e) Società non finanziarie	2.040.790	188.664	190.231	2.419.685	3.171.408
f) Famiglie	196.590	22.130	1.451	220.171	261.691
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>298.832</b>	<b>85.988</b>	<b>83.826</b>	<b>468.646</b>	<b>557.344</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.340	-	-	11.340	14.604
c) Banche	673	-	-	673	878
d) Altre società finanziarie	15.833	125	4.449	20.407	21.290
e) Società non finanziarie	252.194	84.837	77.390	414.421	496.191
f) Famiglie	18.792	1.026	1.987	21.805	24.381

### 3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/01/2020	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13	310.703
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	389.574	471.648
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.721.620	8.484.788
4. Attività materiali	505	513
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 8,1 miliardi e sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige, mutui cartolarizzati ceduti alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l, titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/01/2020
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>2.464.277</b>
a) acquisti	1.990.821
1. regolati	1.990.821
2. non regolati	-
b) vendite	473.456
1. regolati	473.456
2. non regolati	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>90.782</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>22.295.229</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.797.923
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	861.813
2. altri titoli	9.936.110
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.296.512
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.200.794
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>4.244.183</b>



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/01/2020	31/12/2018	
1. Derivati	50.202	-	50.202	36.016	36.016	14.186	13.982	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/01/2020</b>	<b>50.202</b>	<b>-</b>	<b>50.202</b>	<b>36.016</b>	<b>36.016</b>	<b>14.186</b>	<b>X</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>47.827</b>	<b>-</b>	<b>47.827</b>	<b>-</b>	<b>33.845</b>	<b>X</b>	<b>13.982</b>

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20a (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per euro 41.290 migliaia, e nella voce 50 (Stato patrimoniale - attivo) "Derivati di copertura" per euro 8.912 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" (Stato patrimoniale - passivo) per 36.016 migliaia.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/01/2020	31/12/2018	
1. Derivati	263.443	-	263.443	52.836	222.606	(11.999)	(5.026)	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/01/2020</b>	<b>263.443</b>	<b>-</b>	<b>263.443</b>	<b>52.836</b>	<b>222.606</b>	<b>(11.999)</b>	<b>X</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>235.016</b>	<b>-</b>	<b>235.016</b>	<b>52.440</b>	<b>187.602</b>	<b>X</b>	<b>(5.026)</b>

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 (Stato patrimoniale - passivo) "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 42.415 migliaia, e nella voce 40 (Stato patrimoniale - passivo) "derivati di copertura" per 221.029 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 30 (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 222.606 migliaia.

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi simili che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie ad essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



# Parte C

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1

### INTERESSI – VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>438</b>	<b>2.437</b>	-	<b>2.875</b>	<b>2.604</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	327	-	-	327	287
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	111	2.437	-	2.548	2.317
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	X	-	<b>74</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>10.845</b>	<b>365.099</b>	X	<b>375.944</b>	<b>401.286</b>
3.1 Crediti verso banche	856	698	X	1.554	2.307
3.2 Crediti verso clientela	9.989	364.401	X	374.390	398.979
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	(24.931)	<b>(24.931)</b>	<b>(19.925)</b>
<b>5. Altre attività</b>	X	X	3.573	<b>3.573</b>	<b>4.813</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	<b>583</b>	<b>2.136</b>
<b>Totale</b>	<b>11.283</b>	<b>367.536</b>	<b>(21.358)</b>	<b>358.044</b>	<b>390.988</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	26.072	-	26.072	65.800
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	9.026	-	9.026	11.887

Con riferimento alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 82 migliaia di euro e si riferiscono a ricavi "over time".

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziaria in valuta ammontano a 21.965 migliaia di euro (20.551 migliaia di euro al 31/12/2018).

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/01/2020	Totale 31/01/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.820)	(126.034)	X	(186.854)	(125.615)
1.1 Debiti verso banche centrali	(1.288)	X	X	(1.288)	-
1.2 Debiti verso banche	(11.852)	X	X	(11.852)	(10.725)
1.3 Debiti verso clientela	(47.680)	X	X	(47.680)	(32.559)
1.4 Titoli in circolazione	X	(126.034)	X	(126.034)	(82.331)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(196)	(196)	(10)
5. Derivati di copertura	X	X	(39.915)	(39.915)	(32.540)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(18.427)	(14.607)
<b>Totale</b>	<b>(60.820)</b>	<b>(126.034)</b>	<b>(40.111)</b>	<b>(245.392)</b>	<b>(172.772)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(902)	-	-	(902)	-

Con riferimento alla voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati, gli interessi passivi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 125 migliaia di euro.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 3.885 migliaia di euro (3.671 migliaia di euro al 31/12/2018).

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

#### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.352	8.709
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(69.198)	(61.174)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(64.846)</b>	<b>(52.465)</b>

## SEZIONE 2

### LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	6.247	6.547
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	90.819	93.295
1. negoziazione di strumenti finanziari	55	26
2. negoziazione di valute	1.418	2.015
3. gestioni individuali di portafogli	1.143	1.148
4. custodia e amministrazione titoli	1.538	1.581
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	36.341	36.968
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.875	4.046
8. attività di consulenza	18	7
8.1 in materia di investimenti	18	7
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	46.431	47.774
9.1 gestioni di portafogli	2.199	2.042
9.1.1 individuali	24	37
9.1.2 collettive	2.175	2.005
9.2 prodotti assicurativi	23.086	24.181
9.3 altri prodotti	21.146	21.155
d) servizi di incasso e pagamento	40.559	52.669
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4.283	4.724
f) servizi per operazioni di factoring	724	706
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	94.467	87.598
j) altri servizi	14.203	15.034
<b>Totale</b>	<b>251.302</b>	<b>260.573</b>

La composizione della voce j) altri servizi è così composta:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2018
a) finanziamenti	4.925	5.477
b) locazione di cassette di sicurezza	1.973	1.888
c) recupero spese postali	2.350	2.497
d) servizi on line	1.084	1.948
e) altri	3.871	3.224
<b>Totale</b>	<b>14.203</b>	<b>15.034</b>

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 251.647 migliaia di euro e si riferiscono per 168.782 migliaia di euro a ricavi "point in time", per 83.137 migliaia di euro a "ricavi over time". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 272 migliaia di euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>83.901</b>	<b>85.439</b>
1. gestioni di portafogli	1.143	1.148
2. collocamento di titoli	36.340	36.682
3. servizi e prodotti di terzi	46.418	47.609
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>14</b>	<b>181</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1	16
3. servizi e prodotti di terzi	13	165
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	(17.983)	(364)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.711)	(2.367)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(213)	(899)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	(168)	(186)
3.1 proprie	(168)	(186)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.323)	(1.229)
5. collocamento di strumenti finanziari	(7)	(52)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	(1)
d) servizi di incasso e pagamento	(8.768)	(18.381)
e) altri servizi	(12.669)	(11.322)
<b>Totale</b>	<b>(41.131)</b>	<b>(32.434)</b>

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2018
a) rapporti con banche	(316)	(306)
b) finanziamenti	(4.494)	(3.718)
c) intermediazione	(357)	(608)
d) distribuzione carte di credito di terzi	(7.307)	(6.295)
e) altri	(195)	(395)
<b>Totale</b>	<b>(12.669)</b>	<b>(11.322)</b>

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 35.169 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 7 migliaia di euro e si riferiscono a ricavi "point in time".



## SEZIONE 3

**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/01/2020		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
	A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	2
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	244	-	265
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.430	-	10.223	-
D. Partecipazioni	9.399	-	22.253	-
<b>Totale</b>	<b>19.839</b>	<b>244</b>	<b>32.478</b>	<b>265</b>

## SEZIONE 4

### IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>6</b>	<b>60</b>	<b>(7)</b>	<b>(9.318)</b>	<b>(9.259)</b>
1.1 Titoli di debito	3	56	(5)	-	54
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	3	4	(2)	(9.318)	(9.313)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>23.316</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>8.074</b>	<b>3.280</b>	<b>(8.403)</b>	<b>(3.084)</b>	<b>(419)</b>
4.1 Derivati finanziari:	8.074	3.280	(8.403)	(3.084)	(419)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.074	3.280	(8.403)	(3.084)	(133)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(286)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>8.080</b>	<b>3.340</b>	<b>(8.410)</b>	<b>(12.402)</b>	<b>13.368</b>

## SEZIONE 5

### IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	17.148	13.166
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	21.125	4.482
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.651	6.798
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>42.924</b>	<b>24.446</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(18.866)	(11.538)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(21.519)	(14.280)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.292)	(306)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(42.679)</b>	<b>(26.124)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>245</b>	<b>(1.678)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

## SEZIONE 6

### UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.339	(117.339)	(29.000)	2.352	(65.104)	(62.752)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	88.339	(117.339)	(29.000)	2.352	(65.104)	(62.752)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31	-	31	1.054	(15)	1.039
2.1 Titoli di debito	31	-	31	1.054	(15)	1.039
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>88.370</b>	<b>(117.339)</b>	<b>(28.969)</b>	<b>3.406</b>	<b>(65.119)</b>	<b>(61.713)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	292	(835)	(543)	4.262	(2.418)	1.844
<b>Totale passività (B)</b>	<b>292</b>	<b>(835)</b>	<b>(543)</b>	<b>4.262</b>	<b>(2.418)</b>	<b>1.844</b>

SEZIONE 7

**RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIUR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>5.640</b>	<b>226</b>	<b>(5.759)</b>	<b>(4.324)</b>	<b>(4.217)</b>
1.1 Titoli di debito	498	-	(4.166)	(4.214)	(7.882)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(149)	-	(149)
1.3 Quote di O.I.C.R.	316	139	(783)	-	(328)
1.4 Finanziamenti	4.826	87	(661)	(110)	4.142
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.132</b>
<b>Totale</b>	<b>5.640</b>	<b>226</b>	<b>(5.759)</b>	<b>(4.324)</b>	<b>(3.085)</b>

## SEZIONE 8

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(308)	-	(22)	155	-	(175)	968
- Finanziamenti	(308)	-	(22)	155	-	(175)	968
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.488)	(33.408)	(571.410)	19.902	141.079	(446.325)	(235.678)
- Finanziamenti	(2.488)	(33.408)	(571.410)	19.877	141.079	(446.350)	(235.639)
- Titoli di debito	-	-	-	25	-	25	(39)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.796)</b>	<b>(33.408)</b>	<b>(571.432)</b>	<b>20.057</b>	<b>141.079</b>	<b>(446.500)</b>	<b>(234.710)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(3)	-	-	14	-	11	-
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	(39)
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	(39)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: finanziamenti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>(39)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

## SEZIONE 9

**UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI- VOCE 140**

## 9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie al costo ammortizzato</b>			
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	2.177	1.853	324
di cui deteriorati	396	606	(210)

## SEZIONE 10

### SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(371.323)</b>	<b>(263.203)</b>
a) salari e stipendi	(184.538)	(183.163)
b) oneri sociali	(46.793)	(49.139)
c) indennità di fine rapporto	(2.569)	(2.699)
d) spese previdenziali	(3.027)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(680)	(712)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(335)	(266)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(335)	(266)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(14.167)	(14.502)
- a contribuzione definita	(14.167)	(14.502)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(119.214)	(12.721)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(181)</b>	<b>(158)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(3.068)</b>	<b>(3.670)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>4.998</b>	<b>6.958</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(1.609)</b>	<b>(1.279)</b>
<b>Totale</b>	<b>(371.183)</b>	<b>(261.353)</b>

La voce 3) Amministratori e sindaci comprende l'importo di circa 1,1 milioni riferito ai compensi degli Organi Commissariali, di cui circa 876 mila euro per i Commissari Straordinari e circa 198 mila euro per i componenti del Comitato di Sorveglianza.

#### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	3.568	3.883
a) dirigenti	41	45
b) quadri direttivi	949	1.060
c) restante personale dipendente	2.578	2.778
2) Altro personale	31	39
<b>Totale</b>	<b>3.599</b>	<b>3.922</b>



### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Gli oneri imputati a conto economico nell'esercizio dal 01.01.2019 al 31.01.2020 per il fondo di quiescenza del personale ammontano a 794 migliaia, interamente riferiti all'*Interest Cost*. Per maggiori informazioni cfr Sez. 10 del Passivo.

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include gli accantonamenti per Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà per 110 milioni di euro, gli oneri connessi alla polizza sanitaria per 3,2 milioni, altri oneri per la formazione per 1,1 milioni, buoni pasto ai dipendenti per 4,8 milioni, ed altri oneri residuali.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
Imposte indirette e tasse	(65.547)	(62.850)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(38.829)	(37.849)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(2.145)	(3.395)
- imposta comunale sugli immobili	(6.007)	(5.588)
- altre imposte indirette e tasse	(18.566)	(16.018)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(20.375)	(20.867)
Fitti e canoni passivi	(852)	(18.088)
- immobili	(505)	(17.171)
- apparecchiature elettroniche e software	-	-
- altri	(347)	(129)
Spese di acquisizione software	(5.138)	(788)
Spese di manutenzione e gestione	(9.131)	(3.587)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(2.760)	(12.332)
- beni immobili in locazione	(2.957)	(3.103)
- beni mobili	(3.216)	(1.767)
- software	(198)	(4.144)
Pulizia di locali	(2.091)	(3.318)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(8.050)	(2.049)
Stampati e cancelleria	(1.563)	(7.688)
Postali e telefoniche	(3.259)	(1.462)
Vigilanza	(1.788)	(4.592)
Trasporti	(3.747)	(2.287)
Premi assicurativi	(1.679)	(4.043)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(919)	(1.565)
Spese di rappresentanza	(259)	(1.354)
Contributi associativi	(760)	(477)
Contributi ad enti e associazioni	(409)	(758)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(418)	(534)
Spese per servizi professionali	(40.386)	(438)
- consulenze	(21.537)	(41.707)
- spese legali	(10.456)	(15.794)
- informazioni commerciali e visure	(1.635)	(15.698)
- altre	(6.758)	(1.504)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(56.539)	(8.711)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(5.459)	(5.582)
<b>Totale</b>	<b>(228.369)</b>	<b>(239.782)</b>

Con riferimento alla voce 160 b) Altre spese amministrative, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 907 migliaia di euro.

## SEZIONE 11

### ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	<i>Primo stadio</i>	<i>Secondo stadio</i>	<i>Terzo stadio</i>	<b>Totale</b>
1. Impegni a erogare fondi	62	249	4.565	<b>4.876</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate	531	1.494	2.722	<b>4.747</b>
<b>Totale</b>	<b>593</b>	<b>1.743</b>	<b>7.287</b>	<b>9.623</b>

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	<b>Totale 31/01/2020</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(16.216)	(17.436)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	3.776	11.548
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	548	2.749
Accantonamenti ad altri fondi	(27.638)	(55.606)
<b>Totale</b>	<b>(39.530)</b>	<b>(58.745)</b>

SEZIONE 12

## RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(21.285)	(682)	30	(21.937)
- Di proprietà	(7.654)	-	-	(7.654)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(13.631)	(682)	30	(14.283)
2 Detenute a scopo d'investimento	(2.533)	(31.728)	-	(34.261)
- Di proprietà	(2.533)	(31.728)	-	(34.261)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(23.818)</b>	<b>(32.410)</b>	<b>30</b>	<b>(56.198)</b>

SEZIONE 13

**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI -  
VOCE 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(10.190)	-	-	(10.190)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(10.190)	-	-	(10.190)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(10.190)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(10.190)</b>

## SEZIONE 14

### ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/01/2020	31/12/2018
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(168)	(5)
Spese per migliorie su beni di terzi	(261)	(256)
Oneri per contenzioso fiscale	-	-
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(6.855)	(6.931)
Perdite per cause legali	(78.727)	(5.978)
Interventi a favore fondo interbancario tutela depositi	-	-
Altre	(5.275)	(7.870)
<b>Totale</b>	<b>(91.287)</b>	<b>(21.040)</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/01/2020	31/12/2018
Proventi e risarimenti leasing	-	440
Fitti e canoni attivi	3.284	4.123
Commissione di istruttoria veloce	11.122	11.498
Addebiti a carico di terzi	40.384	40.398
- recuperi di imposte	40.060	40.080
- premi di assicurazione clientela	324	318
Compensi per contratti di service	1.972	3.036
Spese legali addebitate a clienti	2.884	4.698
Altri proventi	9.578	8.098
<b>Totale</b>	<b>69.224</b>	<b>72.291</b>

Con riferimento alla voce 200 Altri oneri e proventi di gestione, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 4.323 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 19.565 migliaia di euro e si riferiscono per 11.129 migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 8.436 migliaia di euro a "ricavi over time".

## SEZIONE 15

### UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

#### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
A. Proventi	9.765	2.299
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	9.765	2.299
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(4.518)	(17.213)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(4.518)	(17.213)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>5.247</b>	<b>(14.914)</b>

Il dettaglio e le motivazioni degli *impairment* eseguiti su partecipazioni in società del Gruppo sono contenuti nella Parte B, Sezione 10 “Le Partecipazioni” dell’Attivo della Nota Integrativa.

## SEZIONE 18

**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250**

## 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
A. Immobili	502	2.656
- Utili da cessione	502	2.683
- Perdite da cessione	-	(27)
B. Altre attività	-	51.309
- Utili da cessione	-	51.309
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>502</b>	<b>53.965</b>



## SEZIONE 19

### IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/01/2020	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(2.549)	1.539
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(13)	(276)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n 214/2011 (+)	62.630	77.429
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(76.037)	(67.608)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(243)	6.744
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4 +/-5)	(16.335)	17.828

#### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte (tax rate) calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31 gennaio 2020 (voce 270 / voce 260) risulta prossima al 2%.

Nonostante il conseguimento di una perdita di esercizio, l'IRES di competenza risulta negativa, risentendo della decisione, in un'ottica conservativa, di non iscrivere imposte differite attive IRES per un ammontare di circa 256,5 milioni di euro.

Tenendo conto di tali imposte differite attive non iscritte, il tax rate sarebbe pari al 29%. Si rileva, in tale casistica, che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla deduzione ACE.

Circa l'IRAP di competenza, si precisa che la sua incidenza, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 260 (cfr. Sezione 10 dell'Attivo) risentendo di una base imponibile negativa non riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES, risulta influente sull'utile lordo, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

## SEZIONE 21

**ALTRE INFORMAZIONI**

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125. della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, si informa che dal 01.01.2019 al 31.01.2020 Banca Carige ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

	Importo 31/01/2020	Importo 31/12/2018
1. Agevolazioni contributive	94	286
2. Contributi per la formazione	550	748
<b>Totale</b>	<b>644</b>	<b>1.034</b>



# Parte D

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31.01.2020	2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(850.470)</b>	<b>(279.784)</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>		
a) variazioni di fair vale	1.057	324
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.057	324
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>		
a) variazioni di fair vale		-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		-
<b>40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>		
a) variazioni di fair vale (strumento coperto)		-
a) variazioni di fair vale (strumento di copertura)		-
<b>50. Attività materiali</b>		-
<b>60. Attività immateriali</b>		-
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	(3.669)	1.846
<b>80. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione</b>		-
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>		-
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	1.452	(549)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>		
a) variazioni di fair value		-
b) rigiro a conto economico		-
c) altre variazioni		-
<b>120. Differenze di cambio:</b>		
a) variazioni di fair value		-
b) rigiro a conto economico		-
c) altre variazioni		-
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>	12.456	22.284
a) variazioni di fair value		-
b) rigiro a conto economico	12.456	22.284
c) altre variazioni		-
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>		
a) variazioni di valore		-
b) rigiro a conto economico		-
c) altre variazioni		-
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: disponibili per la vendita:</b>		
a) variazioni di fair value	2.878	(4.295)
b) rigiro a conto economico	2.598	(4.649)
- rettifiche per rischio di credito	280	354
- utile/perdite da realizzo	(7)	40
c) altre variazioni	287	314
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>		
a) variazioni di fair value		-
b) rigiro a conto economico		-
c) altre variazioni		-
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>		
a) variazioni di fair value		-
b) rigiro a conto economico		-
- rettifiche da deterioramento		-
- utile/perdite da realizzo		-
c) altre variazioni		-
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	(7.576)	(5.948)
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>12.722</b>	<b>13.662</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>(837.748)</b>	<b>(266.122)</b>



# Parte E

## **INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

In questa parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi, riferite alla Capogruppo Banca Carige. Laddove non diversamente specificato, per le informazioni di natura qualitativa sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si fa specifico rinvio a quanto indicato nella corrispondente parte E della Nota integrativa consolidata.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### 1. Aspetti generali

L'offerta di credito della Capogruppo è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato in Liguria mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il cross-selling, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è orientata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le imprese mid-corporate del territorio.

Le principali linee guida di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti non performing;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- la semplificazione della gamma di prodotti creditizi offerti.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede il decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default – LGD*) e dell'esposizione in caso di insolvenza (*Exposure at default – EAD*). Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti *retail* (Privati; Piccoli operatori economici e *Small business*), *Corporate* (PMI e *Large Corporate*).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità dl portafoglio impieghi del Gruppo.

Nell'ambito degli esercizi di stress test e del processo ICAAP, Il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello si basa sull'allineamento del modello econometrico rispetto alla metodologia utilizzata dalla BCE ai fini di Macroprudential Supervision: Autoregressive Distributed Lag Model con bayesian model average basato su una rappresentazione del portafoglio impieghi in cluster geo-settoriali.

Il Gruppo Banca Carige svolge infine attività di stress test finalizzate all'identificazione di risk limits volti al monitoraggio del rischio di credito e al presidio dell'ottenimento degli obiettivi strategici.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca Carige misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le banche del Gruppo Carige sottopongono le esposizioni creditizie a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia<sup>44</sup>, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
  - l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
  - pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
  - a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio "expected loss" e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi ("stage") a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage le banche del Gruppo Carige applica i seguenti criteri:



- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni “past due”, esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell’incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un’esposizione presenti un livello di rischio “basso”. Quale esempio di rischio “basso”, il principio cita il livello di rating “investment grade” assegnato dalle agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato “low credit risk” una controparte non deve necessariamente essere retata da un’agenzia esterna. Banca Carige ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell’emissione, ovvero del garante, incluso nell’investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con “credit rating” considerato di qualità da molto buona a buona da “AAA” a “BBB”), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell’Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L’IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un’esposizione manifesti un ritardo nell’adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

È, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente Banca Carige, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione pari a 100 Euro per posizioni Retail e 500 Euro per posizioni Corporate e per tutto il restante perimetro di esposizioni (classe residuale).

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del “credit risk management” sulla base della presunzione (“rebuttable presumption”) che il default non avvenga oltre i 90 giorni di scaduto (“past due”).

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l’intera durata dello strumento (“lifetime”), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell’andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD *point in time* - PIT

(che rispetto ai modelli *through the cycle* - TTC includono informazioni recenti in modo da rispecchiare le *current conditions*).

L'aggiornamento della componente *forward-looking* avviene almeno annualmente, riflettendo il quadro macro-economico corrente. L'ultimo aggiornamento dei modelli risale al secondo trimestre 2019 sulla base delle informazioni disponibili a Marzo 2019 e rilascio in operativo avvenuto a Settembre 2019.

I correttivi sono determinati attraverso un modello che coniuga una visione Point in Time (PiT) della PD e dell'LGD e una stima dell'evoluzione attesa di tali parametri.

Quest'ultima stima è determinata in base a tre scenari di evoluzione macroeconomica, rispettivamente "Base", "Benigno" e "Avverso", in coerenza con il modello di Gruppo, opportunamente ponderati in base alle loro probabilità di accadimento così come definite dal Gruppo.

Relativamente all'ultimo aggiornamento, le ponderazioni di Gruppo, riferibili ai tre scenari macroeconomici individuati, "Base", "Benigno", "Avverso", sono le seguenti:

Scenario	Scenario "Base"	Scenario "Benigno"	Scenario "Avverso"
Probabilità di Accadimento	55%	20%	25%

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di impatto sullo sviluppo economico e sulla crescita dell'Italia, rappresentato sinteticamente dalla variabile PIL, che guida anche gli altri indicatori macroeconomici.

La tabella seguente riporta la variazione complessiva nel quadriennio 2019-2023 delle stime di alcune delle principali variabili macroeconomiche utilizzate per correggere le stime future dei parametri in base agli scenari *forward looking*:

Tabella 1 Dati forniti da autorevole centro studi, fornitore della Banca.

Scenario (variazioni complessiva tra 2019 e 2023)	Scenario "Base"	Scenario "Benigno"	Scenario "Avverso"
Tasso di crescita del PIL Italia	+2.95%	+5.20%	+1.57%
Tasso di disoccupazione Italia	-2.82%	-23.27%	+14.37%
Indice dei prezzi degli immobili non residenziali	+6.40%	+12.68%	+1.95%

Indice dei prezzi degli immobili residenziali	+6%	+10.55%	+1.55%
---	-----	---------	--------

## IMPATTI COVID-19

Le variazioni sopra descritte, utilizzate per modellizzare gli effetti delle principali variabili macroeconomiche sulla Expected Credit Loss - ECL, non includono il cambiamento radicale e di intensità finora mai sperimentata, della situazione macroeconomica in atto, dovuta alla pandemia di COVID-19 dichiarata dall'OMS l'11 Marzo 2020.

L'elevato grado di incertezza circa l'evoluzione delle variabili macroeconomiche che sottende l'imprevedibilità degli impatti della pandemia e la durata degli stessi e quindi l'indisponibilità di informazioni prospettiche attendibili, rende particolarmente complicato definire l'entità degli impatti sulle valutazioni in oggetto. La natura temporanea ma profonda dello shock, se confermata, lascia comunque supporre effetti negativi evidenti nel breve termine con impatti sull'intero ciclo di vita del credito.

I dati più aggiornati elaborati dal centro studi fornitore della Banca (16 aprile 2020), mostrano che, ad un forte scenario recessivo nel corso del 2020, seguirà una ripresa, visibile nell'ultima parte del 2020, che dovrebbe consolidarsi nel corso del 2021.

Tabella 2 - Variazione PIL scenario "baseline" COVID-19 del centro studi fornitore della Banca

Scenario Base COVID-19	Variazione sul periodo 2019-2023	Variazione sul periodo 2020	Variazione sul periodo 2021	Variazione sul periodo 2022	Variazione sul periodo 2023
Tasso di crescita del PIL Italia	-0,56%	-6,52%	3,33%	0,82%	0,87%
Tasso di crescita del PIL UEM	2,68%	-5,15%	3,40%	1,67%	1,50%

Sulla base del citato set informativo, è stata condotta un'analisi di sensitività della stima della ECL derivante dall'applicazione della ponderazione dei differenti scenari aggiornati ("Base" 50%, "Good" 20% e "Adverse" 25%) oltre che, in considerazione della straordinarietà dell'attuale situazione macroeconomica, anche di un quarto scenario "Extreme Adverse" (ponderato al 5%).

Tabella 3- Variazioni PIL 2020 COVID-19 del centro studi fornitore della Banca

Variazione sul periodo 2019-2020	Scenario "Base"	Scenario "Good"	Scenario "Adverse"	Scenario "Extreme Adverse"
<b>Ponderazione</b>	<b>50%</b>	<b>20%</b>	<b>25%</b>	<b>5%</b>
Tasso di crescita del PIL Italia	-6,52%	-5,67%	-7,99%	-15,29%
Tasso di crescita del PIL UEM	-5,15%	-4,21%	-7,02%	-10,17%

L'utilizzo, nella stima delle *forward looking information* (es. indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali, tasso di disoccupazione, indice dei prezzi al consumo, ecc.), delle previsioni aggiornate delle variabili macroeconomiche (che sottendono una variazione media ponderata sul

Prodotto interno lordo UEM pari al -5,65%) conduce ad una stima di impatto sulla ECL del portafoglio valutato collettivamente pari a ca. +18% rispetto all'omologo dato riferito al 31 gennaio 2020 determinato secondo i criteri illustrati nel paragrafo precedente.

Nella futura stima degli impatti della crisi sanitaria, oltre agli impatti negativi sulle valutazioni andranno considerati gli effetti mitiganti offerti dalle numerose e vaste misure adottate e in corso di adozione da parte del Governo (quali moratorie e Garanzie Statali sul credito) volte a sostenere le famiglie e le imprese per consentire di superare il periodo di fermo forzato delle attività economiche ritenute non essenziali e delle restrizioni alla circolazione delle persone.

Ulteriore effetto mitigante potrà derivare dalla flessibilità nell'applicazione delle regole garantite dai vari organismi (BCE, ESMA, IFRS, ...) ai fini della trasmissione di politiche anticicliche attraverso le Banche, tra cui, con particolare riferimento alle valutazioni in oggetto, rilevano le previsioni contenute nel documento *"Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"* pubblicato dall'ESMA il 25 Marzo 2020, sottolineando le recenti linee guida emanate dagli organi di vigilanza alla luce del contesto estremamente complesso e volatile caratterizzato da effetti e spinte contrastanti sull'evoluzione delle variabili macroeconomiche, raccomandano alle Banche di dare un maggiore peso alle prospettive di lungo periodo e di tenere conto delle misure di sostegno intraprese dalle autorità pubbliche: *"[...]In this context, ESMA highlights the recent ECB supervisory measures taken in reaction to the coronavirus in this area (i.e. the recommendation that, given the current state of uncertainty linked to the COVID-19 outbreak, within the framework provided by IFRS, issuers give a greater weight to long-term stable outlook as evidenced by past experience and take into account the relief measures granted by public authorities – such as payment moratoria)."*

Ulteriori potenziali benefici, nell'ottica di arginare il possibile peggioramento dei rischi creditizi, potrebbero derivare dalle misure governative volte a incentivare la cessione di crediti deteriorati.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturate.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo.

Il Piano Strategico 2019-2023, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Collegio dei Commissari Straordinari in data 26 luglio 2019, riduce strutturalmente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, nel corso del mese di novembre 2019 le Banche del Gruppo hanno concluso l'operazione di derisking comportando per Banca del Monte di Lucca la cessione di crediti deteriorati per un ammontare lordo di circa Euro 2.651 milioni al 30 giugno 2019 ad un prezzo complessivo pari a circa Euro 1.005 milioni ("operazione Hydra"). Le indicazioni contenute nell'offerta vincolante per la cessione dei crediti non performing, sono state progressivamente riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di impairment, nella valutazione dei portafogli creditizi in oggetto nell'ambito dell'inclusione della previsione degli scenari di vendita nella valutazione dei crediti stessi. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 2 – Principi generali di redazione", paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A." della Nota Integrativa.

#### 3.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i

propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di eventuali rischi di natura "reputazionale" cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura "sociale" e "territoriale".

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercito attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito ad essi associato. Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l'approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l'intera vita residua del credito.

Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti. Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più impaired.

Il gruppo Carige qualifica un'esposizione come POCI, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di "Non performing exposures" fornendo la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Per misure di forbearance ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come

originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di forbearance concessioni su esposizioni non performing (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come non performing, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca Carige ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di forbearance introducendo la definizione di forbearance e prevedendo altresì l'impiego di un rating minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del coverage ratio.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.148	542.949	19.871	271.407	17.311.912	18.214.287
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	495.466	495.466
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	39.799	-	-	112.756	152.555
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/01/2020</b>	<b>68.148</b>	<b>582.748</b>	<b>19.871</b>	<b>271.407</b>	<b>17.920.133</b>	<b>18.862.308</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>295.300</b>	<b>1.583.990</b>	<b>32.328</b>	<b>261.544</b>	<b>15.582.116</b>	<b>17.755.278</b>

Al 31 gennaio 2020 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 539.364 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), di cui Euro 526.561 migliaia riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela e Euro 12.803 migliaia riconducibili al portafoglio dei crediti verso banche.



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.132.547	501.579	630.968	21.298	17.669.793	86.474	17.583.318	18.214.287
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	495.502	36	495.466	495.466
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105.877	66.078	39.799	-	X	X	112.756	152.555
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/01/2020</b>	<b>1.238.424</b>	<b>567.657</b>	<b>670.767</b>	<b>21.298</b>	<b>18.165.294</b>	<b>86.510</b>	<b>18.191.540</b>	<b>18.862.308</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>3.521.156</b>	<b>1.609.538</b>	<b>1.911.618</b>	<b>115.751</b>	<b>15.832.235</b>	<b>109.085</b>	<b>15.843.660</b>	<b>17.755.278</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1	7	42.975
2. Derivati di copertura		-	-	9.087
<b>Totale 31/01/2020</b>		<b>1</b>	<b>7</b>	<b>52.062</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>		<b>3</b>	<b>2</b>	<b>377.248</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.561	6.472	939	11.540	192.683	38.212	767	84.036	348.117	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/01/2020</b>	<b>21.561</b>	<b>6.472</b>	<b>939</b>	<b>11.540</b>	<b>192.683</b>	<b>38.212</b>	<b>767</b>	<b>84.036</b>	<b>348.117</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>34.653</b>	<b>10.958</b>	<b>6.950</b>	<b>21.694</b>	<b>78.973</b>	<b>108.316</b>	<b>2.748</b>	<b>27.812</b>	<b>1.083.156</b>

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

p.1

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>29.877</b>	<b>47</b>	-	-	<b>29.924</b>	<b>79.162</b>	-	-	-	<b>79.162</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(15.764)	-	-	-	(15.764)	(18.383)	-	-	-	(18.383)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.482	(11)	-	-	8.471	5.259	-	-	-	5.259
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	49	-	-	-	49
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(2.198)	-	-	-	(2.198)	(10)	-	-	-	(10)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>20.397</b>	<b>36</b>	-	-	<b>20.433</b>	<b>66.077</b>	-	-	-	<b>66.077</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(995)	-	-	-	(995)	(7)	-	-	-	(7)

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	1.552.534	-	-	1.344.560	207.974	-	2.282	3.984	27.897	1.695.783
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.364.180)	-	-	(1.089.746)	(274.434)	-	-	-	-	(1.398.327)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	466.872	-	-	328.086	138.786	-	(593)	(1.743)	(7.285)	470.981
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(61)	-	-	(56)	(5)	-	-	-	-	(12)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(153.586)	-	-	(149.500)	(4.086)	-	-	-	-	(155.794)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>501.579</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>433.344</b>	<b>68.235</b>	<b>-</b>	<b>1.689</b>	<b>2.241</b>	<b>20.612</b>	<b>612.631</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	1.707	-	-	1.707	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(34.690)	-	-	(32.250)	(2.440)	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	922.363	688.402	196.758	38.988	57.973	20.797
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	220.592	69.028	558	209	5.534	1.298
<b>Totale 31/01/2020</b>	<b>1.142.955</b>	<b>757.430</b>	<b>197.316</b>	<b>39.197</b>	<b>63.507</b>	<b>22.095</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>725.059</b>	<b>591.056</b>	<b>237.319</b>	<b>62.442</b>	<b>164.837</b>	<b>21.719</b>

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	12.803	X	3.347	9.456	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.803	X	3.347	9.456	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	3	-	3	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.291.631	383	4.291.248	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>12.803</b>	<b>4.291.634</b>	<b>3.730</b>	<b>4.300.707</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	46.843	-	46.843	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>46.843</b>	<b>-</b>	<b>46.843</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>12.803</b>	<b>4.338.477</b>	<b>3.730</b>	<b>4.347.550</b>	<b>-</b>

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	276.937	X	208.789	68.148	16.597
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.630	X	24.785	10.845	432
b) Inadempienze probabili	924.422	X	351.129	573.293	4.625
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	189.368	X	59.114	130.254	801
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.262	X	4.391	19.871	58
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7	X	1	6	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	286.192	14.788	271.404	8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	42.513	3.649	38.864	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	13.700.337	71.340	13.628.997	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	259.043	11.024	248.019	-
<b>Totale (A)</b>	<b>(1.225.621)</b>	<b>(13.986.529)</b>	<b>650.437</b>	<b>14.561.713</b>	<b>21.298</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	275.509	X	20.611	254.898	-
b) Non deteriorate	X	3.722.952	3.929	3.719.023	-
<b>Totale (B)</b>	<b>275.509</b>	<b>3.722.952</b>	<b>24.540</b>	<b>3.973.921</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.501.130</b>	<b>17.709.481</b>	<b>674.977</b>	<b>18.535.634</b>	<b>21.298</b>

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	<b>12.781</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>86</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	86	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>64</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	64	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	<b>12.803</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

#### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>12.781</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>86</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	86	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>64</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	64	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>12.803</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



#### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>908.676</b>	<b>2.560.285</b>	<b>39.413</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.854	29.265	5.151
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>416.467</b>	<b>408.661</b>	<b>34.897</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	14.569	237.337	30.808
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	371.324	23.491	265
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	12	363	20
B.5 altre variazioni in aumento	30.562	147.470	3.804
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.048.206</b>	<b>2.044.524</b>	<b>50.048</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	16	56.240	8.713
C.2 write-off	12.587	174.046	5
C.3 incassi	34.094	243.074	15.446
C.4 realizzi per cessioni	223.609	577.379	49
C.5 perdite da cessione	59.846	60.335	2
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	369.304	25.778
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	605	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	718.054	563.541	54
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>276.937</b>	<b>924.422</b>	<b>24.262</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.931	18.509	596

#### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.426.631</b>	<b>584.524</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.019	19.398
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>163.807</b>	<b>173.346</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.239	106.256
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	117.147	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	28.992
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	14.972	1.373
B.4 altre variazioni in aumento	24.449	36.725
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.365.433</b>	<b>456.314</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	287.545
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	X
C.4 write-off	X	125
C.5 incassi	85.412	36.632
C.6 realizzi per cessioni	70.893	9
C.7 perdite da cessione	21.429	6
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.133.904	14.850
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>225.005</b>	<b>301.556</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.622	22.922

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	<b>3.326</b>	<b>3.326</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	3.326	3.326	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	<b>22</b>	<b>22</b>	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	22	22	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	(1)	(1)	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	<b>3.347</b>	<b>3.347</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>613.376</b>	<b>69.184</b>	<b>985.751</b>	<b>501.386</b>	<b>7.086</b>	<b>7</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.705	320	7.299	4.434	1.021	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>495.781</b>	<b>190.413</b>	<b>496.634</b>	<b>43.400</b>	<b>5.246</b>	<b>192</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	214.652	69.695	418.169	28.933	4.309	34
B.3 perdite da cessione	61.216	19.880	60.335	1.549	2	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	217.748	100.747	3.461	2.947	102	2
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	131	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	2.165	91	14.538	9.971	833	156
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>900.368</b>	<b>234.812</b>	<b>1.131.256</b>	<b>485.672</b>	<b>7.941</b>	<b>198</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	64.175	14.160	59.219	15.968	703	2
C.2 riprese di valore da incasso	6.405	611	13.995	6.914	1.463	-
C.3 utili da cessione	42.003	9.791	44.564	1.023	4	-
C.4 write-off	12.587	789	174.046	24.014	5	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5	-	217.385	15	3.921	189
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	191	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	775.193	209.461	621.856	437.738	1.845	7
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>208.789</b>	<b>24.785</b>	<b>351.129</b>	<b>59.114</b>	<b>4.391</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.377	183	5.245	984	85	-

La voce C.7 *altre variazioni in diminuzione* comprende l'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione, con riferimento ai crediti ceduti nel corso dell'esercizio.

## A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE A FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie vaultate al costo ammortizzato</b>	2.875	257.967	1.687.376	-	51	564.700	16.289.369	18.802.338
- Primo stadio	2.875	257.966	1.687.354	-	51	564.697	13.377.649	15.890.592
- Secondo stadio	-	-	22	-	-	3	1.779.174	1.779.199
- Terzo stadio	-	1	-	-	-	-	1.132.546	1.132.547
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	495.502	-	-	-	-	495.502
- Primo stadio	-	-	495.502	-	-	-	-	495.502
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>2.875</b>	<b>257.967</b>	<b>2.182.878</b>	<b>-</b>	<b>51</b>	<b>564.700</b>	<b>16.289.369</b>	<b>19.297.840</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	(10)	(74)	(32.665)	(96.514)	(41)	(75.742)	(3.221.679)	(3.426.725)
- Secondo stadio	-	-	-	(3.532)	-	-	(295.034)	(298.566)
- Terzo stadio	-	-	-	-	(7.000)	-	(268.509)	(275.509)
<b>Totale (D)</b>	<b>(10)</b>	<b>(74)</b>	<b>(32.665)</b>	<b>(100.046)</b>	<b>(7.041)</b>	<b>(75.742)</b>	<b>(3.785.222)</b>	<b>(4.000.800)</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>2.865</b>	<b>257.893</b>	<b>2.150.213</b>	<b>(100.046)</b>	<b>(6.990)</b>	<b>488.958</b>	<b>12.504.147</b>	<b>15.297.040</b>

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's:

Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Senza Rating	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio	650.604	3.535.429	4.190.171	509.442	302.140	579.330	6.123.476	15.890.592
- Secondo stadio	3.483	233.331	619.621	362.427	329.774	140.613	89.950	1.779.199
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.132.547	1.132.547
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio	-	-	495.502	-	-	-	-	495.502
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dsmissione</b>								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>654.087</b>	<b>3.768.760</b>	<b>5.305.294</b>	<b>871.869</b>	<b>631.914</b>	<b>719.943</b>	<b>7.345.973</b>	<b>19.297.840</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
1. Primo stadio	(378.472)	(1.069.377)	(469.247)	(120.240)	(10.623)	(78.858)	(1.299.907)	(3.426.724)
2. Secondo stadio	(294)	(54.729)	(104.158)	(74.989)	(9.757)	(9.006)	(45.633)	(298.566)
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	(275.509)	(275.509)
<b>Totale (D)</b>	<b>(378.766)</b>	<b>(1.124.106)</b>	<b>(573.405)</b>	<b>(195.229)</b>	<b>(20.380)</b>	<b>(87.864)</b>	<b>(1.621.049)</b>	<b>(4.000.799)</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>275.321</b>	<b>2.644.654</b>	<b>4.731.889</b>	<b>676.640</b>	<b>611.534</b>	<b>632.079</b>	<b>5.724.924</b>	<b>15.297.041</b>

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio. I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali. Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali	
			(1)				(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
						Controparti centrali		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>185.851</b>	<b>182.383</b>	-	-	<b>172.928</b>	-	-	-
1.1. totalmente garantite	173.048	172.928	-	-	172.928	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	12.803	9.455	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	12.803	9.455	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>42.749</b>	<b>42.749</b>	-	-	-	<b>35.188</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	1.488	1.488	-	-	-	1.488	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	41.261	41.261	-	-	-	33.700	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite  
p.2

	Garanzie personali							Totale (1)+2)
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Credito di firma			
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	<b>9.455</b>	<b>182.383</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	172.928
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	9.455	9.455
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	9.455	9.455
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>35.188</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	1.488
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	33.700
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite  
p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)		
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Derivati su crediti		
						Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Contropartiti centrali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>11.132.316</b>	<b>10.618.565</b>	<b>6.524.126</b>	<b>404.965</b>	<b>1.441.515</b>	<b>461.781</b>	-	-
1.1. totalmente garantite	10.870.073	10.435.633	6.501.755	404.479	1.429.146	458.159	-	-
- di cui deteriorate	934.873	573.701	184.508	46.813	1.124	321.501	-	-
1.2. parzialmente garantite	262.243	182.932	22.371	486	12.369	3.622	-	-
- di cui deteriorate	88.076	10.870	2.819	-	673	3.622	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>938.651</b>	<b>930.484</b>	<b>30.512</b>	<b>602</b>	<b>38.907</b>	<b>140</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	837.634	830.198	30.512	602	34.216	140	-	-
- di cui deteriorate	44.954	39.770	953	36	5.658	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	101.017	100.286	-	-	4.691	-	-	-
- di cui deteriorate	14.554	14.004	-	-	104	-	-	-



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite  
p.2

	Garanzie personali							Totale (1)+(2)
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	<b>519.262</b>	<b>221</b>	<b>118.437</b>	<b>1.076.102</b>	<b>10.546.409</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	517.991	221	98.457	1.011.420	10.421.628
- di cui deteriorate	-	-	-	-	29	2.803	14.352	571.130
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.271	-	19.980	64.682	124.781
- di cui deteriorate	-	-	-	17	-	759	2.250	10.140
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	<b>162</b>	-	<b>38.174</b>	<b>756.781</b>	<b>865.278</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	150	-	35.192	693.992	794.804
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	38	33.085	39.770
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	12	-	2.982	62.789	70.474
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	83	11.088	11.275

Nelle tabelle A.3.1 e A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	83	54.396	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	137	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	96.806	38.798	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	56.683	9.739	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	687	91	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.832.605	760	2.781.826	1.677	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	17.422	13	4.731	310	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.832.605</b>	<b>760</b>	<b>2.879.402</b>	<b>94.962</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.626	825	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	826.801	442	89.204	62	25.047	3
<b>Totale (B)</b>	<b>826.801</b>	<b>442</b>	<b>92.830</b>	<b>887</b>	<b>25.047</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/01/2020</b>	<b>2.659.406</b>	<b>1.202</b>	<b>2.972.232</b>	<b>95.849</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>2.862.797</b>	<b>2.606</b>	<b>2.760.753</b>	<b>129.473</b>	<b>5</b>

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per</b>				
A.1 Sofferenze	43.314	122.039	24.751	32.354
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	8.319	22.368	2.526	2.280
A.2 Inadempienze probabili	437.650	292.143	38.837	20.188
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	59.347	44.839	14.224	4.536
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.931	2.530	9.253	1.770
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.067.461	52.921	5.218.509	30.770
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	179.770	11.121	84.960	3.229
<b>Totale (A)</b>	<b>4.558.356</b>	<b>469.633</b>	<b>5.291.350</b>	<b>85.082</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	248.947	18.673	2.325	1.113
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.564.631	3.242	238.387	183
<b>Totale (B)</b>	<b>2.813.578</b>	<b>21.915</b>	<b>240.712</b>	<b>1.296</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.371.934</b>	<b>491.548</b>	<b>5.532.062</b>	<b>86.378</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/01/2020</b>	<b>10.016.354</b>	<b>1.416.501</b>	<b>6.128.563</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>			<b>200.647</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	62.642	196.349	4.518	10.184	938
A.2 Inadempienze probabili	572.066	350.660	1.227	468	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.837	4.384	25	6	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.829.701	85.426	67.445	664	1.359
<b>Totale (A)</b>	<b>14.484.246</b>	<b>636.819</b>	<b>73.215</b>	<b>11.322</b>	<b>2.299</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	254.885	20.605	13	6	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.716.916	3.925	1.896	7	32
<b>Totale (B)</b>	<b>3.971.801</b>	<b>24.530</b>	<b>1.909</b>	<b>13</b>	<b>32</b>
<b>Totale (A+B) 31/01/2020</b>	<b>18.456.047</b>	<b>661.349</b>	<b>75.124</b>	<b>11.335</b>	<b>2.331</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>21.558.109</b>	<b>1.733.012</b>	<b>203.761</b>	<b>15.077</b>	<b>4.553</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela  
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	2.135	-	-	50	121
A.2 Inadempienze probabili	1	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	5	1	2	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3	1.544	34	352	1
<b>Totale (A)</b>	<b>2.139</b>	<b>1.549</b>	<b>35</b>	<b>404</b>	<b>122</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	37	-	142	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>142</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/01/2020</b>	<b>2.139</b>	<b>1.586</b>	<b>35</b>	<b>546</b>	<b>122</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>998</b>	<b>1.388</b>	<b>34</b>	<b>655</b>	<b>111</b>

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	41.710	142.225	6.818	23.256	8.808	21.858	5.306	9.010	
A.2 Inadempienze probabili	520.254	317.015	15.531	12.968	26.658	14.239	9.623	6.438	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.870	1.736	820	154	8.087	2.258	1.060	236	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.463.677	58.289	1.742.909	7.957	4.940.302	13.634	682.813	5.546	
<b>Totale A</b>	<b>7.035.511</b>	<b>519.265</b>	<b>1.766.078</b>	<b>44.335</b>	<b>4.983.855</b>	<b>51.989</b>	<b>698.802</b>	<b>21.230</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>									
B.1 Esposizioni deteriorate	172.032	12.245	34.330	5.505	47.595	2.594	928	261	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.450.942	2.930	486.027	201	606.461	742	173.486	52	
<b>Totale B</b>	<b>2.622.974</b>	<b>15.175</b>	<b>520.357</b>	<b>5.706</b>	<b>654.056</b>	<b>3.336</b>	<b>174.414</b>	<b>313</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/01/2020</b>	<b>9.658.485</b>	<b>534.440</b>	<b>2.286.435</b>	<b>50.041</b>	<b>5.637.911</b>	<b>55.325</b>	<b>873.216</b>	<b>21.543</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>12.876.698</b>	<b>1.267.641</b>	<b>2.999.944</b>	<b>181.611</b>	<b>4.598.382</b>	<b>205.105</b>	<b>1.083.085</b>	<b>78.655</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche  
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	9.455
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.883.811	35	382.071	327	24.533
<b>Totale (A)</b>	<b>3.883.811</b>	<b>35</b>	<b>382.071</b>	<b>327</b>	<b>33.988</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.106	-	2.160	-	19
<b>Totale (B)</b>	<b>43.106</b>	<b>-</b>	<b>2.160</b>	<b>-</b>	<b>19</b>
<b>TOTALE A+B 31/01/2020</b>	<b>3.926.917</b>	<b>35</b>	<b>384.231</b>	<b>327</b>	<b>34.007</b>
<b>TOTALE A+B 31/12/2018</b>	<b>1.210.692</b>	<b>93</b>	<b>271.349</b>	<b>117</b>	<b>44.059</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche  
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.348	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21	357	-	479	-
<b>Totale (A)</b>	<b>3.369</b>	<b>357</b>	<b>-</b>	<b>479</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	1.558	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.558</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B 31/01/2020</b>	<b>3.369</b>	<b>357</b>	<b>-</b>	<b>2.037</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B 31/12/2018</b>	<b>3.343</b>	<b>4.606</b>	<b>2</b>	<b>1.959</b>	<b>1</b>



### B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.113	31	88	-	3.807.610	4	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>76.113</b>	<b>31</b>	<b>88</b>	<b>-</b>	<b>3.807.610</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.622	-	-	-	22.484	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>20.622</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.484</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/01/2020</b>	<b>96.735</b>	<b>31</b>	<b>88</b>	<b>-</b>	<b>3.830.094</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>665.118</b>	<b>93</b>	<b>583</b>	<b>-</b>	<b>544.991</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.4 Grandi esposizioni:

a) Ammontare (valore di bilancio)	11.773.798
b) Ammontare (valore ponderato)	2.026.066
c) Numero	14

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

#### Cartolarizzazioni tradizionali

Il Gruppo Carige ha in corso sette operazioni di cartolarizzazione: 1) su crediti performing realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., 2) su crediti performing realizzata nel 2018 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., 3) su crediti performing realizzata nel 2015 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., 4) su crediti performing relativi a contratti di leasing realizzata nel 2019 tramite il veicolo Lanterna Lease s.r.l.; 5) su crediti non performing realizzata dalla Capogruppo tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l., al fine di favorire la ristrutturazione di crediti vantati verso un cliente 6) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l. 7) su crediti in sofferenza realizzata nel 2018 tramite il veicolo Riviera N.p.l. s.r.l.

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre Programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione e covered bond originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Finanza, un reparto che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di Credit Risk Management (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti performing e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale è infatti previsto che venga fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le prime quattro operazioni di cartolarizzazione realizzate, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state riscritte nelle situazioni patrimoniali dei cedenti.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2004 – realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction" che

ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B e 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo, e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli emessi al 31 gennaio 2020 possedevano i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	MOODYS
Classe B	IT0003694137	BBB+	Aa3
Classe C	IT0003694145	BBB+	Aa3

Al 31 gennaio 2020 risultano interamente rimborsati titoli di Classe A, e titoli mezzanini di classe B per 14,3 milioni a fronte di un importo iniziale di 26,8 milioni.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige del 31 gennaio 2020 ammonta a 40,2 milioni.

b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2018 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di maggio 2018, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 4.739 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte della Capogruppo e di Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 413 milioni, di cui 382,3 per crediti ceduti da parte di Carige e 30,6 milioni da Banca del Monte di Lucca.

Il veicolo Lanterna Finance s.r.l. ha emesso un titolo senior di 260 milioni, ed un titolo Junior di 153 milioni. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 5,2 milioni. I titoli emessi essendo stati riservati ad un investitore istituzionale non sono stati dotati di rating.

Al 31 gennaio 2020 risultano rimborsati titoli di Classe A per 207,4 milioni a fronte di un importo iniziale di 260 milioni.

c) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2015 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di ottobre 2015, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 8.599 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte delle Banche del Gruppo Carige per un prezzo complessivo di 716,9 milioni, di cui 57,7 per crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Nel corso del 2018, l'operazione è stata oggetto di aggiornamento mediante l'estinzione dei titoli ancora da rimborsare (5,3 milioni di titoli senior e 331,8 milioni di titoli junior) e l'emissione di nuovi titoli di pari importo (200 milioni di titoli senior e 137,1 milioni di titoli junior).

Il titolo senior è stato ceduto nel dicembre 2018 ad un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 9,5 milioni. I titoli emessi sono in possesso dei seguenti rating.

TITOLO	CODICE	DBRS	MOODYS
Classe A	IT0005154064	AAA	Aa3
Classe B	IT0005154072	N.D	N.D

Al 31 gennaio 2020 risultano da rimborsare titoli di Classe A per 52,6 milioni.

- d) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis derivanti da contratti di leasing – anno 2019 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease s.r.l.

L'operazione è stata effettuata nel primo semestre 2019 ed ha riguardato la cessione di crediti derivanti da contratti di leasing al veicolo Lanterna Lease s.r.l. Il portafoglio ceduto è composto da n. 1.186 contratti al prezzo complessivo di Euro 231.343.559.

BNP Paribas Securities Services Milan Branch N.A. ha assunto gli incarichi di Account Bank, Calculation Agent e Principal Paying Agent, Banca Carige ha assunto gli incarichi di servicing dell'operazione, di Corporate Servicer e Expenses Account Bank ed è sottoscrittore dei Titoli Junior, Zenith Service S.p.A. ha assunto il ruolo di Back-Up Servicer e di Representative of the Noteholders.

L'arranger dell'operazione è HSBC France.

L'emissione obbligazionaria (ABS) di Lanterna Lease S.r.l. presenta le seguenti caratteristiche:

Classe	Importi Mil. €	Rating	Scadenza legale	Margine su Euribor 3 mesi	Caratteristiche
A	113,7	non retato	30-gen-51	Bps 165	Floor 0%
Z	120,8	non retato	30-gen-51	N/A	N/A

Il titolo Senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale.

Alla data del 31 gennaio 2020 risultano rimborsati titoli senior per l'ammontare di 37,7 milioni a fronte di 113,7 emessi.

- e) Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

La cartolarizzazione è stata effettuata nel 2016 al fine di favorire la ristrutturazione dei crediti non performing di Banca Carige nei confronti del Gruppo Premuda. Sono stati ceduti, ai sensi della legge 130/99, al veicolo Pillarstone Italy S.P.V. S.r.l. (non appartenente al Gruppo Carige) tre mutui navali in dollari verso la società Four Handy Limited per 63,2 milioni di dollari e apercredito rotative nei confronti di Premuda SAH, per l'ammontare di 25,3 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione è multioriginator in quanto il portafoglio cartolarizzato è costituito da crediti ceduti da diverse banche al veicolo Pillarstone Italy SPV.

In contropartita di detta cessione sono stati corrisposti a Carige in contanti il 5% dei crediti lordi garantiti pari a 2,7 milioni ed in permuta per la differenza titoli in dollari di classe B (Senior) per 56,2 milioni di dollari e titoli di classe C (Junior) per 24,5 milioni di euro e per 5 milioni di dollari.

L'operazione di ristrutturazione è stata supportata da nuova liquidità fornita da un investitore al veicolo, realizzata tramite la sottoscrizione di Titoli SuperSenior di classe A, che hanno priorità nei rimborsi rispetto alle due altre categorie di titoli.

L'incarico di servicer dell'operazione è stato assunto da Pillarstone Italy S.p.A.

Nel mese di marzo 2017 è stata ceduta al veicolo un'apertura di credito per 1,15 milioni di euro.

A seguito delle perdite considerevoli di Premuda S.p.A., sulla base degli accordi contrattuali dell'operazione, nel 2017 sono stati effettuati interventi sull'operazione di cartolarizzazione che hanno modificato profondamente l'ammontare delle esposizioni della Banca verso la stessa, sia a stralci di quote rilevanti di esposizione a fronte di "swap to equity" o "Write Off", sia alla modifica dei piani di ammortamento dei mutui navali.

Per cui, ai sensi del par. 21 dello IAS 39, la Banca ha proceduto nel 2017 alla cancellazione integrale dei crediti ceduti e all'iscrizione al fair value nella categoria IAS Attività Disponibili per la Vendita dei titoli della cartolarizzazione detenuti.

Al 31 gennaio 2020 risultano esposti nell'attivo del bilancio titoli della cartolarizzazione di classe B per 26,6 milioni e titoli Junior per 13,2 milioni di euro.

- f) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti dalla Banca Cesare Ponti S.p.A.

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A.

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	BANCA CARIGE	B.M.L.	B.C.P.	Importo nominale Totale
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

Al 31 gennaio 2020 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 178,3 milioni (di cui 162 di Carige, 15,8 di Banca del Monte di Lucca e 0,5 di Banca Ponti).

I titoli emessi al 31 gennaio 2020 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODYS	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

- g) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2018 - realizzata da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Riviera N.P.L. s.r.l .

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti non performing, hanno perfezionato con efficacia 4 dicembre 2018 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Riviera N.p.l. S.r.l. per un valore lordo complessivo di 859,8 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 215 milioni di cui 207,6 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 7,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A.. Banca Carige ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato per il supporto alla liquidità dell'operazione di 7 milioni.

In data 17 dicembre 2018 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle due banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	Importo nominale Totale	Rating Moody's/Scope	Rendimento
Senior	168.990	6.010	175.000	Baa3/BBB-	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	28.970	1.030	30.000	Ca/B+	Euribor 6M+7%
Junior	9.657	343	10.000	non retato	Variabile EUR 6M+10%
Totale	207.617	7.383	215.000		

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

In data 17 dicembre 2018 sono stati ceduti ad un investitore selezionato il 95% dei titoli Junior e Mezzanine delle due Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla “derecognition” dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all’iscrizione tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dei titoli Senior e tra le “attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value” delle quote dei titoli Mezzanine e Junior ancora possedute (5%).

Al 31 gennaio 2020 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l’ammontare complessivo di 158,8 milioni (di cui 153,3 milioni riferite a Carige e 5,5 milioni riferite a Banca del Monte di Lucca) e risultano iscritte tra le attività obbligatoriamente al fair value titoli Mezzanine e Junior per complessivi 0,4 milioni.

Alla data del 31.01.2020 i titoli emessi hanno i seguenti rating:

Titolo	Rating Moody's/Scope
Senior	Baa3/BBB-
Mezzanine	Ca/B+
Junior	non retato

### Cartolarizzazioni sintetiche

Regione Liguria ha attribuito a FI.L.S.E. S.p.A. il ruolo di gestore di un fondo per sostenere l’accesso al credito delle PMI Liguri attraverso la costituzione da parte di più Istituti di credito operanti in Liguria di portafogli di finanziamenti creati con la struttura “Tranched Cover”. I succitati portafogli di finanziamenti vengono suddivisi in due distinte classi (“Tranches”): una “Tranche Junior”, esposta al rischio di prima perdita del portafoglio, e una “Tranche Senior” con grado di subordinazione minore.

La garanzia è retta da un meccanismo detto tranched-cover secondo il quale il rischio di perdita sui finanziamenti all’interno del plafond sarà suddiviso nelle seguenti tranches:

- a) “tranche junior”, in misura pari al 6,75% del plafond di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che potranno verificarsi sul plafond complessivo,
- b) “tranche senior”, relativa al residuo 93,25% di rischio “banca”, subisce perdite nel caso di esaurimento della “tranche junior”, ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 6,75% dei finanziamenti erogati.

Le perdite sui finanziamenti concessi a valere sui plafond “FI.L.S.E. Tranched Cover Liguria 2015” sono attribuite progressivamente alle tranches sub a) e sub b). Di conseguenza, superato il 6,75% di perdite rispetto al plafond effettivamente utilizzato, si entra nella tranche senior con rischio totalmente a carico della Banca.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 gennaio 2020 tali crediti ammontavano lordi 5.432 migliaia di euro (di cui deteriorati 297 mila), le rettifiche di valore apportate ammontavano a 236 migliaia (di cui 213 riferite a crediti deteriorati). Nella voce 10 “Passività valutate al costo ammortizzato” del Passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla FILSE S.p.A. (1.565 migliaia di euro al 31 gennaio 2020).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	315.332	-	27.051	-	13.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Pillarstone Italy s.p.v. s.r.l. - crediti non performing	-	-	26.629	-	13.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Brisca Securitisation S.p.v.. s.r.l. - crediti performing	161.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3 Riviera Npl S.r.l.	153.373	-	422	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	3.779	-	157.303	5.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Argo Mortgage 2 s.r.l. - crediti performing	-	-	3.779	-	34.800	5.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2 Lanterna Finance s.r.l. (1° operazione realizzata nel 2015) - crediti performing per contratti mutuo	-	-	-	-	43.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Lanterna Finance s.r.l. (2° operazione realizzata nel 2018) - crediti performing per contratti mutuo	-	-	-	-	9.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Lanterna Lease s.r.l. Crediti performing derivanti da contratti di leasing	-	-	-	-	69.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 s.r.l. (1)	Genova	SI	56.354	-	26.209	47	41.812	40.705
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2015 (2)	Genova	SI	236.946	-	6.476	52.715	-	190.707
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2018 (2)	Genova	SI	172.282	-	4.878	11.745	-	165.415
Pillarstone Italy S.p.v. s.p.a.	Milano	NO	143.698	-	89.258	35.148	199.886	(2.078)
Brisca Securitisation s.r.l.(3)	Conegliano (TV)	NO	167.902	-	14.772	176.594	30.505	(24.426)
Riviera Npl. s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	183.137	-	13.735	145.000	30.000	21.872

1) Banca Carige detiene il 60% della partecipazione nel veicolo

2) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

3) Dato riferito al 31.12.2019

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l. descritte nel paragrafo C della Sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" è dovuta per la prima operazione di cartolarizzazione alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione, mentre, per le altre operazioni di cartolarizzazione, alla sottoscrizione dei titoli junior da parte dei cedenti. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dai cedenti.
- titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.028.529</b>	<b>713.197</b>	<b>315.332</b>	<b>21.330</b>	<b>427.882</b>	<b>175.069</b>	<b>252.813</b>	
1. Titoli di debito	315.332	-	315.332	-	252.813	-	252.813	
2. Finanziamenti	713.197	713.197	-	21.330	175.069	175.069	-	
<b>Totale 31/01/2020</b>	<b>1.028.529</b>	<b>713.197</b>	<b>315.332</b>	<b>21.330</b>	<b>427.882</b>	<b>175.069</b>	<b>252.813</b>	
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.222.357</b>	<b>599.602</b>	<b>622.755</b>	<b>30.130</b>	<b>714.475</b>	<b>241.546</b>	<b>472.929</b>	

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/01/2020	31/12/2018
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	756.895	-	756.895	631.553
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	756.895	-	756.895	631.553
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>756.895</b>	<b>-</b>	<b>756.895</b>	<b>631.553</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>175.069</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31/01/2020</b>	<b>581.826</b>	<b>-</b>	<b>756.895</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31/12/2018</b>	<b>569.655</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>631.553</b>

#### E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni delle Strutture del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa in qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi è svolta da BDO Italia S.p.A. che si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità delle garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Audit Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di *Covered Bond* in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 40 b dell'attivo "Attività valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

I finanziamenti subordinati non sono oggetto di rilevazione contabile e non sono quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" al n. 2) "Garanzie rilasciate c) - Banche".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 3) "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato".

- a) Primo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 gennaio 2020 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 2.844 milioni, di cui 2.738 milioni ceduti da Banca Carige e 106 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 gennaio 2020 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 2.250,5 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
*75.000.000	20.09.2010	20..09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
*20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
18.500.000	15.11.2010	25.11.2030
*20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
*40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
*150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
*17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
*50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
*10.000.000	06.11.2012	26.10.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
*500.000.000	28.10.2015	28.01.2021
500.000.000	25.02.2016	25.02.2021
150.000.000	28.11.2016	25.01.2022
600.000.000	25.10.2018	25.10.2021
<b>2.250.500.000</b>		

I titoli emessi nel 2016 sono detenuti da Banca Carige e utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Fitch BBB+, da Moodys Baa3 (ai soli titoli contrassegnati con \*) e da DBRS BBB.

- b) Secondo programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalla Banca del Monte di Lucca.

Alla data del 31 gennaio 2020 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 432 milioni, di cui 401 milioni ceduti da Carige, e 31 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 gennaio 2020 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 265 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings* da Moody's Baa1 e da DBRS A (Low).

c) Terzo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Al 31 gennaio 2020 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 710 milioni, di cui 680 milioni ceduti da Carige, e 30 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 gennaio 2020 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano complessivamente a 530 milioni:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
370.000.000	29.12.2016	25.05.2022
115.000.000	23.04.2018	25.05.2023
45.000.000	18.10.2018	25.10.2023
<b>530.000.000</b>		

Il titolo emesso a dicembre 2016 è stato ceduto a terzi investitori a giugno del 2019, mentre le obbligazioni emesse ad aprile ed ottobre 2018 sono attualmente detenute da Banca Carige e utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il *rating* A2 da Moody's e BBB (High) da DBRS.



## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi e in linea con quanto previsto dalla disciplina contabile vigente.

Il particolare per il portafoglio performing, si classificano le controparti in due differenti Stage, in base ad una soglia di Significant Credit Risk Increase (SCRI) che individua l'incremento significativo di rischio delle controparti.

Per ciascuno Stage e per ogni controparte viene calcolata una Expected Credit Loss (ECL) ad un anno, determinata come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infine i fondi di rettifica vengono determinati proiettando, alla data di prevista scadenza dell'esposizione (Life Time), l'Expected Credit Loss. La proiezione è effettuata utilizzando parametri Forward Looking Information (FLI) che legano l'andamento della perdita attesa del portafoglio a fattori macro-economici.

Quanto al credito non performing, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD, opportunamente corretta dai parametri FLI) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che tutti i parametri su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo e degli scenari previsionali sui fattori macro-economici.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, i livelli di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance*.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del *Value at Risk* (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

#### A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudentiale, principalmente in dipendenza delle dimensioni contenute del portafoglio stesso. La *duration* modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è circa 0,01 al 31/01/2020.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il *Value at Risk* (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model -OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli di banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di *Risk Appetite Framework*.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "*holding period*" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di *present value* conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono

definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
<b>Margine di interesse</b>	<b>16,44</b>	<b>-18,17</b>
- di cui trading book	-0,20	0,23
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11,73</b>	<b>-12,00</b>
- di cui trading book	-4,91	6,4
<b>Utile<sup>1</sup></b>	<b>7,85</b>	<b>-8,03</b>
- di cui trading book	-3,28	4,28
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-10,99</b>	<b>12,39</b>
- di cui trading book	-3,28	4,28

<sup>1</sup> Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	5	5	102	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	5	5	102	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	5	5	102	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	243	-	-	-	178	65	-
+ Posizioni corte	-	242	-	-	-	178	65	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	11.438	83.908	6.029	54.970	30.440	6.893	-
+ Posizioni corte	-	6.916	79.358	6.029	55.040	30.384	15.950	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	73.469	78.678	2.923	46.183	631	25.286	-
+ Posizioni corte	-	99.312	80.749	2.903	43.726	631	25.286	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	29.511	-	381	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.755	399	395	-	-	-	-

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (*maturity gap*), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (*refixing gap*). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal *maturity gap*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, i livelli di *Risk Appetite* e di *Risk Tollerance*. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul *fair value* del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- i) *Duration analysis*: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della *duration* applicata ad aggregati di operazioni classificate in un *time bucket* di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31 gennaio 2020 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- ii) *Sensitivity analysis*: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di *fair value* prima e dopo lo shock indicato. Al 31 gennaio 2020 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 15% dei fondi propri.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (*gapping period*).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di *gap analysis*, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di

cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
<b>Margine di interesse</b>	<b>16,44</b>	<b>-18,17</b>
- di cui Banking book	16,64	-18,40
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11,73</b>	<b>-12,00</b>
- di cui Banking book	-16,64	-18,40
<b>Utile</b>	<b>7,85</b>	<b>-8,03</b>
- di cui Banking book	11,14	-12,31
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-10,99</b>	<b>12,39</b>
- di cui Banking book	-7,71	8,11

<sup>1</sup> Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.982.916</b>	<b>7.106.984</b>	<b>1.021.438</b>	<b>420.507</b>	<b>2.600.879</b>	<b>1.776.509</b>	<b>1.294.713</b>	-
1.1 Titoli di debito	1.363	369.493	572.969	40.001	251.065	607.979	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.363	369.493	572.969	40.001	251.065	607.979	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	320.712	1.011.897	67	67	1.968	3.136	4.704	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.660.841	5.725.594	448.402	380.439	2.347.846	1.165.394	1.290.009	-
- c/c	1.274.111	-	-	-	34.830	1.027	-	-
- altri finanziamenti	1.386.730	5.725.594	448.402	380.439	2.313.016	1.164.367	1.290.009	-
- con opzione di rimborso anticipato	239.489	5.517.239	243.707	339.235	1.742.443	878.921	1.195.270	-
- altri	1.147.241	208.355	204.695	41.204	570.573	285.446	94.739	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>10.387.392</b>	<b>5.243.812</b>	<b>429.427</b>	<b>282.133</b>	<b>1.580.918</b>	<b>334.669</b>	<b>548.776</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	9.959.989	560.544	159.164	196.282	543.416	3.560	203.275	-
- c/c	8.990.301	216.460	157.583	194.596	534.070	-	-	-
- altri debiti	969.688	344.084	1.581	1.686	9.346	3.560	203.275	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	969.688	344.084	1.581	1.686	9.346	3.560	203.275	-
2.2 Debiti verso banche	399.956	4.503.475	89.153	1.334	10.692	6.050	-	-
- c/c	164.685	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	235.271	4.503.475	89.153	1.334	10.692	6.050	-	-
2.3 Titoli di debito	25.545	179.793	181.110	84.517	1.026.810	325.059	345.501	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.724	-	-	-	-	319.671	60.285	-
- altri	20.821	179.793	181.110	84.517	1.026.810	5.388	285.216	-
2.4 Altre passività	1.902	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.902	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>663.853</b>	<b>602.747</b>	<b>125.213</b>	<b>308.974</b>	<b>250.000</b>	<b>68.500</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	663.853	602.747	125.213	308.974	250.000	68.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	663.853	602.747	125.213	308.974	250.000	68.500	-
+ Posizioni lunghe	-	647.811	443.600	57.275	10.062	-	68.500	-
+ Posizioni corte	-	16.042	159.147	67.938	298.912	250.000	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>2.062.617</b>	<b>135.599</b>	<b>12.065</b>	<b>4.131</b>	<b>32.337</b>	<b>12.799</b>	<b>13.710</b>	-
+ Posizioni lunghe	976.155	85.432	12.809	25.622	14.953	7.481	48.601	-
+ Posizioni corte	1.086.462	50.167	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	907.861	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie  
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>104.363</b>	<b>8.806</b>	<b>45.875</b>	<b>8.813</b>	<b>79.103</b>	<b>108.167</b>	<b>58.552</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	28.340	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	28.340	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.317	450	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	95.046	4.523	17.535	8.813	79.103	108.167	58.552	-
- c/c	298	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	94.748	4.523	17.535	8.813	79.103	108.167	58.552	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	94.748	4.523	17.535	8.813	79.103	108.167	58.552	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>31.784</b>	<b>2.855</b>	<b>110</b>	-	-	<b>85.360</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	28.783	2.533	110	-	-	-	-	-
- c/c	28.783	2.533	110	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.001	322	-	-	-	85.360	-	-
- c/c	2.786	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	215	322	-	-	-	85.360	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>459.800</b>	<b>22.620</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	459.800	22.620	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	459.800	22.620	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	459.800	22.620	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori</b>	<b>413</b>	<b>413</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	413	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	413	-	-	-	-	-	-	-

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca Carige è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	YEN	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>404.795</b>	<b>929</b>	<b>235</b>	<b>849</b>	<b>2.482</b>	<b>1.677</b>
A.1 Titoli di debito	28.340					
A.2 Titoli di capitale	1.379					
A.3 Finanziamenti a banche	5.458	880	138	849	537	1.647
A.4 Finanziamenti a clientela	369.618	49	97		1.945	30
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>5.872</b>	<b>1.253</b>	<b>281</b>	<b>370</b>	<b>2.442</b>	<b>1.213</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>115.566</b>	<b>2.133</b>	<b>85</b>	<b>317</b>	<b>1.166</b>	<b>844</b>
C.1 Debiti verso banche	88.215	61	12	90	97	207
C.2 Debiti verso clientela	27.351	2.072	73	227	1.069	637
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>682</b>	<b>8</b>			<b>17</b>	<b>5</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	29.371	6	381		63	72
+ Posizioni corte	480.286	18	745	841	3.791	1.288
<b>Totale attività</b>	<b>440.038</b>	<b>2.188</b>	<b>897</b>	<b>1.219</b>	<b>4.987</b>	<b>2.962</b>
<b>Totale passività</b>	<b>596.534</b>	<b>2.159</b>	<b>830</b>	<b>1.158</b>	<b>4.974</b>	<b>2.137</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(156.496)</b>	<b>29</b>	<b>67</b>	<b>61</b>	<b>13</b>	<b>825</b>

### SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

#### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

##### A. DERIVATI FINANZIARI

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	184.746	84.578	-	-	193.809	99.765	-
a) Opzioni	-	26.310	20.385	-	-	22.426	22.618	-
b) Swap	-	158.436	64.193	-	-	171.383	77.147	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	3.001	-	-	-	11.624	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	3.001	-	-	-	11.624	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	184.746	87.579	-	-	193.809	111.389	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018				
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro parti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	22	-	-	-	112	2	-
b) Interest rate swap	-	83.676	1.556	-	-	34.780	1.185	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	22	-	-	-	118	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	83.698	1.578	-	-	34.892	1.305	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	7	13	-	-	-	99	-
b) Interest rate swap	-	42.408	-	-	-	35.255	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4	-	-	-	109	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	42.415	17	-	-	35255	208	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	1.065	8.607	74.906
- fair value positivo	X	-	161	1.395
- fair value negativo	X	-	-	13
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	381	-	2.620
- fair value positivo	X	-	-	22
- fair value negativo	X	3	-	1
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	184.747	-	-
- fair value positivo	-	41.290	-	-
- fair value negativo	-	42.415	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	81.989	115.350	71.986	269.325
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.001	-	-	3.001
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/01/2020</b>	<b>84.990</b>	<b>115.350</b>	<b>71.986</b>	<b>272.326</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>101.909</b>	<b>119.272</b>	<b>84.017</b>	<b>305.198</b>

## B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti contratti derivati creditizi di negoziazione, né al 31 dicembre 2018, né al 31 gennaio 2020.



## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

#### B. Attività di copertura Dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (*interest rate swap*). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione controllo dei rischi. Al 31 gennaio 2020 risultano in essere coperture di obbligazioni emesse per 370 milioni nominali.

#### C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 Gennaio 2020 non risultano in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

#### D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

#### E. Elementi coperti

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono: titoli dell'attivo, buoni fruttiferi postali, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono coperti 626,0 milioni nominali di attivo e 570,7 milioni nominali di passivo al 31 gennaio 2020.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipolo degli derivati	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazio	Senza accordi di compensazio			Con accordi di compensazio	Senza accordi di compensazio	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	1.567.015	-	-	-	788.551	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	1.567.015	-	-	-	788.551	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	482.420	-	-	-	448.368	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	482.420	-	-	-	448.368	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	1.567.015	482.420	-	-	788.551	448.368	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018				Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	8.913	-	-	-	12.942	-	-	-	-
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	174	-	-	-	900	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>8.913</b>	<b>174</b>	-	-	<b>12.942</b>	<b>900</b>	-	-	-
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	221.029	-	-	-	199.761	-	-	-	-
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	3.998	-	-	-	5.108	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>221.029</b>	<b>3.998</b>	-	-	<b>199.761</b>	<b>5.108</b>	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	482.420	-	-
- fair value positivo	X	174	-	-
- fair value negativo	X	3.998	-	-
<b>4) Altri valori</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	1.567.015	-	-
- fair value positivo	-	8.913	-	-
- fair value negativo	-	221.029	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di	501.373	597.142	468.500	1.567.015
A.2 Derivati finanziari su titoli di	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	482.420	-	-	482.420
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/01/2020</b>	<b>983.793</b>	<b>597.142</b>	<b>468.500</b>	<b>2.049.435</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>606.953</b>	<b>311.465</b>	<b>318.500</b>	<b>1.236.918</b>

## B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non sono presenti contratti derivati creditizi di copertura, né al 31 dicembre 2018, né al 31 gennaio 2020.

### 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

#### A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	979.837	-	-
- fair value netto positivo	-	40.099	-	-
- fair value netto negativo	-	227.281	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di *funding liquidity risk*, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici). Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la *maturity ladder* operativa. La *maturity ladder* operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (*counterbalancing capacity*) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla *maturity ladder* operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rapporta il valore degli '*high liquid assets*' a quello dei '*net cash outflows*' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2017, risulta pari a 156%.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 gennaio 2020 evidenzia un ammontare di collaterale libero e riserve di liquidità che risultano adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di *funding* nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la *maturity ladder* strutturale. La *maturity ladder* strutturale si fonda su un modello di *maturity mismatch* ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In



relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un *Liquidity Contingency Plan* (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, *Early Warning Indicators*) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>2.956.633</b>	<b>122.721</b>	<b>34.134</b>	<b>164.510</b>	<b>947.446</b>	<b>719.781</b>	<b>913.156</b>	<b>4.847.199</b>	<b>6.808.518</b>	<b>448.271</b>
A.1 Titoli di Stato	58	100.012	25.004	50.013	25.537	5.033	55.037	497.534	600.099	-
A.2 Altri titoli di debito	70	-	-	-	-	40.226	40.226	30.127	685.667	18.932
A.3 Quote OICR	14.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.942.404	22.709	9.130	114.497	921.909	674.522	817.893	4.319.538	5.522.752	429.339
- Banche	320.866	-	-	17.359	616.358	155	217	2.103	7.840	378.126
- Clientela	2.621.538	22.709	9.130	97.138	305.551	674.367	817.676	4.317.435	5.514.912	51.213
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>10.442.179</b>	<b>87.076</b>	<b>14.918</b>	<b>149.475</b>	<b>1.255.710</b>	<b>318.789</b>	<b>469.800</b>	<b>5.281.901</b>	<b>908.185</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.232.898	36.751	13.667	27.055	138.987	157.583	194.596	535.635	-	-
- Banche	365.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.867.034	36.751	13.667	27.055	138.987	157.583	194.596	535.635	-	-
B.2 Titoli di debito	6.150	160	-	12.056	15.325	144.068	253.506	1.135.906	645.500	-
B.3 Altre passività	203.131	50.165	1.251	110.364	1.101.398	17.138	21.698	3.610.360	262.685	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	59	36.659	87.252	88.770	474.776	95.747	561	514	2.826	-
- Posizioni corte	-	16.895	309	572	2.518	1.453	376	529	329.826	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	36.078	-	-	1.196	608	2.118	4.089	-	-	-
- Posizioni corte	35.354	-	-	-	-	1.630	2.574	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	50.167	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	50.167	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	873.861	268	92	19	1.874	19.708	20.261	106.060	65.922	-
- Posizioni corte	1.088.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.376	-	-	-	-	-	188	2.260	38	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>84.197</b>	<b>546</b>	<b>1.014</b>	<b>2.410</b>	<b>4.918</b>	<b>37.187</b>	<b>18.341</b>	<b>82.205</b>	<b>218.038</b>	<b>29.500</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.500
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	84.197	546	1.014	2.410	4.918	37.187	18.341	82.205	218.038	-
- Banche	18.233	-	-	373	126	-	-	-	-	-
- Clientela	65.964	546	1.014	2.037	4.792	37.187	18.341	82.205	218.038	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>40.925</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>45</b>	<b>1.098</b>	<b>1.232</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>93.015</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	40.599	28	23	45	1.098	1.232	-	-	-	-
- Banche	2.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	37.908	-	302	603	1.951	110	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	326	-	-	-	-	-	-	-	93.015	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.336	314	585	2.544	1.519	402	-	-	-
- Posizioni corte	62	33.486	88.490	89.298	150.966	90.290	589	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	163	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	157	-	-	-	-	-	647	48	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	120	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazioni dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Al fine di presidiare tale rischio, il gruppo banca Carige ha adottato uno specifico Framework di Operational Risk Management (ORM) che prevede un processo di identificazione dei rischi operativi, finalizzato a rilevare e a raccogliere le informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti al fine di costruire una base dati completa e coerente con l'attività del Gruppo.

Coerentemente al principio di salvaguardia della chiarezza e coerenza logica del Framework adottato, la raccolta di queste informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento finalizzati a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi. Tali modelli sono alla base dei due processi che caratterizzano l'identificazione dei rischi operativi:

- la raccolta delle perdite operative (LDC – Loss Data Collection), allo scopo di costruire un dataset di eventi di rischio operativo;
- l'attività di self-assessment sui rischi operativi, finalizzata ad una valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata delle informazioni relative agli eventi operativi (e di reputazione) verificatisi nell'ambito dell'operatività del Gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha implementato una metodologia allo scopo di garantire la disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili, presupposto per l'utilizzo di strumenti di misurazione e gestione dei rischi operativi. La modalità di raccolta è definita nel continuo per intercettare gli eventi dannosi nel periodo di tempo più breve possibile. Nello specifico, il sistema di raccolta degli eventi operativi prevede il coinvolgimento delle strutture della Banca nell'attività di identificazione e segnalazione degli eventi operativi che nel tempo sarà sempre più decentrato. Il coinvolgimento delle strutture della Banca a diversi livelli, inoltre, è finalizzato a garantire una maggiore qualità delle informazioni raccolte, in quanto affidata ai risk owner esperti delle attività di propria competenza, che

progressivamente certificano la correttezza e la conformità dei dati di perdita, consentendone un utilizzo più consapevole anche in ottica strategica ed integrata nelle decisioni del Management. L'obiettivo di tale processo di raccolta degli eventi operativi e di reputazione è, quindi, costruire un sistema solido e strutturato con tutti i dati di perdita storici, che garantisca la tempestiva segnalazione e gestione degli eventi e la completezza e la coerenza delle informazioni raccolte, anche allo scopo di identificare opportunamente eventuali azioni di mitigazione da intraprendere ed evitare, quindi, che eventi di rischio operativo e di reputazione si possano verificare nuovamente.

Il processo di Risk Self Assessment è costruito in ottica prospettica, identificando e valutando l'accadimento potenziale degli eventi operativi. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige ha l'obiettivo di ottenere, attraverso la raccolta di stime soggettive ex-ante, fornite dagli esperti professionali interni al Gruppo, un insieme di informazioni utili ad identificare e valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi. Le stime soggettive raccolte durante l'esecuzione del processo di Risk Self Assessment contribuiscono all'identificazione delle aree di vulnerabilità del Gruppo e alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige prevede che l'esercizio di Risk Self Assessment sia effettuato a livello aziendale dall'Ufficio Operational Risk Control con periodicità annuale. Il risultato dell'aggregazione delle valutazioni fornite dai risk owner e le eventuali azioni di mitigazione da implementare sono presentate al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2019 è stato implementato un nuovo framework specifico per la misurazione, monitoraggio e gestione del rischio informatico, tenendo opportunamente in considerazione i recenti aggiornamenti normativi e la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT.

Il Framework di Operational Risk Management prevede, inoltre, la fase di misurazione, gestione e reportistica.

Per ciò che attiene alla misurazione, dal 31/12/2015 il Gruppo ha adottato, ai fini della quantificazione del capitale di primo pilastro, il metodo "standard" che prevede la misurazione del requisito patrimoniale separatamente per ogni singola business line regolamentare sulla base di un indicatore rilevante e di specifici coefficienti di rischiosità predeterminati. Le business line e i rispettivi coefficienti sono definiti dall'Autorità di Vigilanza (Titolo III del Regolamento UE 575/2013). Ai fini, invece, della misurazione del capitale economico di secondo pilastro (ICAAP) è stato sviluppato, utilizzando la serie storica delle perdite operative del Gruppo, un modello di Operational Risk VaR opportunamente calibrato e parametrizzato in base alle linee guida strategiche.

Il processo di gestione prevede, in un'ottica di evoluzione progressiva, la definizione di politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo da attuare in relazione all'esposizione al rischio operativo del Gruppo. Tale processo è svolto sulla base di un'analisi costi/benefici consapevole, mirata ed oggettiva svolta dalle entità organizzative con il supporto dell'Area CRO. In generale, gli strumenti gestionali a disposizione sono: 1) la riduzione del rischio, ovvero la riduzione dell'esposizione al rischio attraverso l'implementazione di azioni di mitigazione e di prevenzione del rischio. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con un'alta frequenza di accadimento e un basso impatto economico; 2) il trasferimento del rischio che prevede il ricorso alla mitigazione assicurativa tradizionale o ad altre tecniche basate su schemi di natura finanziaria (c.d. Alternative Risk Transfer), le quali, pur lasciando inalterati i fattori di rischio, permettono di trasferirne l'impatto finanziario. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento

e di maggiore impatto; 3) l'assunzione del rischio (gestione passiva) prevede l'accettazione da parte del Gruppo di un determinato livello a fronte del quale accantonare capitale. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento e di minore impatto.

Il Gruppo Banca Carige ha implementato, inoltre, un processo di monitoraggio e reporting dei rischi operativi, derivante dai risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa verso l'Alta Direzione in ottica strategica ed operativa.

Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

### **Informazioni di natura quantitativa**

L'impatto in termini di perdite operative<sup>1</sup> per l'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria (01/01/2019 – 31/01/2020) per Banca Carige risulta pari a 23,1 milioni.

### **I rischi connessi a procedimenti in corso**

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditori nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggiotaggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte

---

<sup>1</sup> I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate per la prima volta nel corso dei 13 mesi presi in esame. Per lo stesso periodo si sono registrati 2.26 mln di euro di recuperi (recuperi da accantonamento, recuperi assicurativi e altri recuperi).

all'intero Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs 231/2001.

In data 4 maggio 2019 ha avuto corso la prima udienza preliminare ove la Banca, si è regolarmente costituita e sono state depositate le costituzioni di parte civile nei confronti dei soli imputati persone fisiche, Banca d'Italia (per l'art. 2638 c.c. ossia per il reato di ostacolo alla vigilanza), Consob (per l'art. 2638 c.c.) e Codacons (per entrambi i capi di imputazione, ossia anche per il reato di aggrottaggio bancario ex art 2637c.c.); si precisa sul punto che, alla successiva udienza tenutasi in data 13 luglio 2019 il GUP ha ammesso nei confronti degli imputati le costituzioni di Consob e Banca d'Italia con riferimento al solo reato di cui all'art. 2638 c.c., degli azionisti limitatamente al reato di cui all'art. 2637 e di Codacons con riferimento ad entrambe le ipotesi di reato: ha dichiarato nel resto inammissibili le costituzioni (e quindi anche con riferimento a quelle depositate nei confronti di Banca Carige quale ente incolpato ex d.lgs 231/01). L'udienza preliminare è stata, quindi, rinviata ad altre 3 date dedicate alle discussioni di tutte le parti, l'udienza riservata alla discussione per Banca Carige si è svolta in data 26 ottobre 2019.

Nel corso di detta udienza il Giudice per l'udienza preliminare D.ssa Marzano, esaurite le discussioni di tutte le difese, ha disposto il rinvio a giudizio della Banca (quale ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01) e degli altri imputati, per l'udienza del 5 marzo 2020 nanti il Tribunale di Roma. Nella medesima udienza è stato assegnato termine per la presentazione della lista dei testi che è scaduto il 25 febbraio 2020.

In data 5 marzo 2020 si è svolta la prima udienza dibattimentale nanti il Tribunale Collegiale di Roma. In detta data è stato depositato il nuovo atto di costituzione dell'ente nel procedimento. Accertata la regolarità delle notifiche nei confronti degli imputati, il Tribunale ha proceduto alla costituzione delle parti.

Numerose costituende parti civili hanno depositato atto di costituzione di parte civile (alcune anche nei confronti dell'ente incolpato ex d.lgs 231/01). Sono state altresì anticipate alcune istanze di citazione di Banca Carige quale responsabile civile (su tutti, da parte di CONSOB, di Codacons e dell'Unione per la Difesa dei Consumatori).

Il Tribunale ha quindi dichiarato chiuso il termine per il deposito delle istanze risarcitorie, rinviando all'udienza del 30 maggio 2020 per le eccezioni delle difese sugli atti di costituzione.

È stata altresì calendarizzata l'ulteriore udienza del 7 ottobre 2020 per l'eventuale costituzione del responsabile civile e la proposizione di questioni preliminari.

A seguito dell'emergenza Covid19 le udienze del 30 maggio e del 7 ottobre sono state rinviate ex lege al 13 ottobre 2020 con le medesime incombenze già previste.

Con riferimento alla possibilità di soccombenza, in ordine alle possibili responsabilità in capo alla Banca, la stessa è stata giudicata dai legali di parte solo possibile.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B – Passivo, Sezione 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”, “Passività potenziali” della Nota Integrativa.

È inoltre pendente davanti il Tribunale di Genova (proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) un ulteriore procedimento per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicurative del

Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri. In tale procedimento la Banca è costituita parte civile.

Al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza di primo grado nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi condannandolo a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

La condanna in sede penale ha comportato, altresì, la dichiarazione di responsabilità civile degli imputati che si sono resi responsabili dei reati aventi ad oggetto il depauperamento dei danneggiati (la Banca e le compagnie assicurative).

Il Tribunale di Genova ha rimesso la valutazione del danno arrecato alla competente sede civile alla luce della complessità delle operazioni compiute.

La condanna del Tribunale ha evidenziato il ruolo egemonico di Berneschi nella gestione delle posizioni creditorie della Banca che sono risultate funzionali al perseguimento da parte dell'ex Presidente di illeciti profitti ed utilità.

Gli imputati hanno tutti impugnato la sentenza del 22 febbraio 2017 e si è così radicato il procedimento nanti la Corte di Appello di Genova che è terminato in data 6 luglio 2018 laddove la Corte di Appello di Genova ha pronunciato sentenza nei confronti degli imputati Berneschi, Calloni, Menconi, Cavallini, Averna, Giorgi di Vistarino, Priori e Vallebuona: le pene detentive irrogate nei confronti degli imputati (con le eccezioni delle posizioni Averna, Giorgi di Vistarino e Priori) sono state aumentate, verosimilmente, in virtù della ritenuta sussistenza dell'aggravante della transnazionalità di cui all'art. 4 L. 146/2006 (aggravante invece esclusa dal Giudice di primo grado).

In particolare la pena di Giovanni Berneschi è stata aumentata in anni 8 e 7 mesi di reclusione.

È stato, altresì, rideterminato l'importo della confisca disposta nei confronti di Berneschi in euro 21.461.657 (euro 23.562.657 per Menconi ed euro 11.716.657 per Cavallini).

Con riferimento alla posizione della Banca, parte civile in detto processo, è stata confermata la sentenza di primo grado che aveva condannato gli imputati al risarcimento del danno, demandandone la liquidazione al giudice civile; gli imputati sono stati altresì condannati alla rifusione delle spese processuali del grado di appello.

Detta sentenza è stata impugnata dagli imputati ed, infatti, in data 11 luglio 2019 è stato notificato al difensore di fiducia dell'Emittente l'avviso di fissazione di udienza nanti la Seconda Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione per il giorno 16 ottobre 2019.

Con pronuncia del 16 ottobre u.s. la Suprema Corte ha annullato le sentenze di condanna di primo e di secondo grado emesse rispettivamente dal Tribunale di Genova e dalla Corte di Appello di Genova, nonché il decreto che dispone il giudizio, individuando la competenza nel giudice di Milano.

In particolare la Suprema Corte ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale - assorbente ogni altra questione oggetto di impugnazione - sollevata dagli imputati sin dall'udienza preliminare; le argomentazioni sul punto sostenute prima dal Giudice per l'udienza preliminare e poi dal Tribunale e dalla Corte di Appello di Genova sono state giudicate erronee alla luce dell'intervenuta pronuncia di legittimità (a Sezioni Unite) n. 53390/2017, la quale - dirimendo un pregresso conflitto giurisprudenziale - ha stabilito che ai fini della configurabilità della connessione teleologica tra reati prevista dall'art. 12 lett. c) c.p.p. (idonea a determinare uno spostamento della competenza), "non è richiesto che vi sia identità fra gli autori del reato fine e quelli del reato mezzo".



Nel caso di specie, accertato che il dott. Enderlin ha certamente fornito un contributo causale alla realizzazione degli scopi dell'associazione per delinquere (contestata a tutti gli imputati, compreso il dott. Enderlin) attraverso la propria condotta di riciclaggio - reato per il quale il Gup di Genova aveva stralciato la posizione dell'imputato e trasmesso per competenza gli atti a Milano - la Corte di Cassazione, in ragione di tale connessione teleologica tra i reati e della non necessità dell'identità tra gli autori degli stessi, ha affermato in relazione a tutti i reati contestati agli imputati la competenza territoriale del giudice di Milano, essendo stato ivi commesso il più grave ed il più risalente fra gli episodi di riciclaggio (proprio quello attribuito al dott. Enderlin, per il quale il giudice genovese si era definito incompetente).

Il provvedimento della Suprema Corte ha determinato la caducazione di tutti i provvedimenti impugnati, con la retrocessione del procedimento avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano per le determinazioni del Pubblico Ministero circa il nuovo sviluppo processuale nei confronti degli imputati.

In data 5 marzo è stato notificato al Prof. Avv. Francesco Mucciarelli, quale difensore di Banca Carige, il decreto di fissazione dell'udienza preliminare per il giorno 11 giugno 2020 avanti il Giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Milano, Dott.ssa Mascarino udienza che verrà rinviata ex lege in conseguenza della pandemia in atto con un rinvio probabilmente successivo al 30/7/2020.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

In data 30 maggio 2018 il Tribunale di Milano, Sez. XI penale in composizione collegiale ha pronunciato sentenza di condanna (con deposito delle motivazioni in data 17 luglio) nei confronti dell'imputato Enderlin Davide Domenico alla pena di anni 5 e mesi 6 di reclusione ed euro 15.000,00 di multa, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale in corso di esecuzione della pena e condanna al risarcimento del danno nei confronti delle parti civili da liquidarsi in separato giudizio.

Avverso detta sentenza l'imputato Enderlin ha depositato atto di Appello; in data 21 maggio 2019 la Corte di Appello di Milano, Sezione Quarta Penale, in riforma della sentenza di condanna di primo grado per i reati di associazione per delinquere e di riciclaggio, ha assolto l'imputato Davide Domenico Enderlin perché il fatto non costituisce reato.

La Banca, in conformità a quanto richiesto dal Procuratore Generale e dalla parte civile Amissima Assicurazioni S.p.a., aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado. In data 4 settembre u.s. il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano ha presentato impugnazione avverso la sentenza di assoluzione nei confronti dell'imputato Enderlin. La Suprema Corte ha annullato la sentenza di assoluzione con rinvio a nuova sezione della Corte di Appello di Milano.



# Parte F

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## **SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

### A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31 gennaio 2020 ammonta a euro 1.915.163.696 ed è costituito da n. 755.265.855.473 azioni ordinarie e da n. 25.542 azioni di risparmio, le azioni sono prive dell'indicazione del valor nominale.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa consolidate.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/01/2020	Importo 31/12/2018
1. Capitale	1.915.164	1.845.164
2. Sovrapprezzi di emissione	623.958	-
3. Riserve	(77.155)	202.191
- di utili	(263.774)	15.572
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	15.572	15.572
d) altre	(279.346)	-
- altre	186.619	186.619
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(15.572)	(15.572)
6. Riserve da valutazione	(92.170)	(104.892)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.483	2.426
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(204)	(3.081)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(73.585)	(86.042)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(21.864)	(18.195)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(850.470)	(279.784)
<b>Totale</b>	<b>1.503.753</b>	<b>1.647.107</b>

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/01/2020		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	204	-	3.081
2. Titoli di capitale	4.243	760	2.808	382
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.243</b>	<b>964</b>	<b>2.808</b>	<b>3.463</b>

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(3.081)</b>	<b>2.426</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.919</b>	<b>1.571</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	2.631	1.571	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	287	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(42)</b>	<b>(514)</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	(33)	(514)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(9)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(204)</b>	<b>3.483</b>	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale	Totale
1. Esistenze iniziali	(6.303)	(11.892)	<b>(18.195)</b>
2. Variazioni positive	(1.914)	(3.292)	<b>(5.206)</b>
3. Variazioni negative	633	904	<b>1.537</b>
4. Rimanenze finali	(7.584)	(14.280)	<b>(21.864)</b>

## **SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

L’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale è assoluta a livello di Gruppo nell’ambito dell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita dalla Capogruppo Banca Carige a livello consolidato.

Informazioni sono peraltro contenute nell’ambito della relazione sulla gestione del presente bilancio.



# Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE  
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI  
D'AZIENDA**



## **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO**

### 1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3, paragrafi 59 a, 60 e 63.

Convenzionalmente, in questa sezione rientrano anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*“business combination between entities under common control”*).

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO**

### 2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell’esercizio.

## **SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2020 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



# Parte H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

In questa sezione si dà altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

## 1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

### 1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue non prende in considerazione i compensi di competenza degli Organi della procedura di Amministrazione Straordinaria (Commissari Straordinari e membri del Comitato di Sorveglianza) nominati dalla BCE in data 2 gennaio 2019.

	31/01/2020	31/12/2018
Compensi agli amministratori (*)	-	2.596
Compensi ai sindaci (**)	-	319
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	3.071	2.386
<b>Totale</b>	<b>3.071</b>	<b>5.301</b>

dati in migliaia di euro

(\*) Compenso al lordo di quanto corrisposto ad Amministratori cessati e di corrispettivi versati agli Amministratori delle Controllate per funzioni svolte presso la stessa.

(\*\*) Corrispettivi al netto di Iva e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### 2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate (migliaia di euro)

	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Garanzie e impegni</b>	<b>Proventi</b>	<b>Oneri</b>	<b>Dividendi distribuiti</b>
<i>Azionisti che possono esercitare una influenza notevole e società del gruppo cui essi appartengono</i>	303	-	-	-	9.962	-

	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Garanzie e impegni</b>	<b>Proventi</b>	<b>Oneri</b>	<b>Dividendi incassati</b>
<i>Imprese controllate</i>	281.315	339.521	821	16.946	5.794	-
<i>Imprese sottoposte a influenza notevole e loro controllate</i>	-	3.324	51	-	5	9.399
<b>TOTALE</b>	<b>281.315</b>	<b>342.845</b>	<b>872</b>	<b>16.946</b>	<b>5.799</b>	<b>9.399</b>

### 2.2 Rapporti con le altre parti correlate (migliaia di euro)

<b>Tipo rapporto</b>	<b>Saldo</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
<i>Attività</i>	651	8	-
<i>Passività</i>	1.205	-	8
<i>Garanzie</i>	-	-	-
<i>Costi di acquisto beni e prestazioni servizi</i>	-	-	-

dati in migliaia di euro

Il dettaglio relativo alle partecipate è riportato nella Relazione sulla gestione, al capitolo "Rapporti con società partecipate".

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti;
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente:
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti, ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

### 2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso dell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria, rientranti nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- i Commissari Straordinari nella seduta del 30 aprile 2019 hanno deliberato operazioni concernenti i programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite e le cartolarizzazioni Lanterna Lease, Lanterna Finance e Argo Mortgage 2 Lanterna Consumer, aventi quali controparti Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Argo Mortgage 2, parti correlate di Banca Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; tali operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite con società con cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nell'operazione non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate;
- i Commissari Straordinari nella seduta del 22 ottobre 2019 hanno deliberato operazioni di riacquisto dei crediti relativi alle posizioni ricomprese nel perimetro del progetto "Hydra" aventi quali controparti le società Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l. e Lanterna Finance S.r.l., parti correlate della Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nelle operazioni non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate. Analoga operazione, parimenti esente dall'applicazione dell'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A. nella seduta dell'8 novembre 2019.



# Parte I

## **ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

## A. Informazioni di natura qualitativa

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione sono state approvate dai Commissari di Banca Carige nella seduta 9 aprile 2019. Non sono state sottoposte all'Assemblea ordinaria dei soci, in quanto nel 2019 non si è tenuta alcuna Assemblea ordinaria. I Commissari hanno ritenuto di approvare un documento di Politica di Remunerazione per il 2019, che seppur privo di una effettiva politica variabile di performance, visti l'andamento e la situazione aziendale, costituiva, in un'ottica di prudenza e prospettiva, la base per la piena conformità normativa e il recepimento delle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia (Circ. 285/2013 – 25° agg. del 23/10/2018). Nel corso del periodo di riferimento non è stato quindi attivato alcun sistema di incentivazione a livello di gruppo e di banca, pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto (personale più rilevante) potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

Si informa inoltre che nella seduta Assembleare del 31/1/2020, data di chiusura del Commissariamento, su indicazione della Vigilanza, non è stato messo all'ordine del giorno alcun argomento inerente le Politiche di Remunerazione.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### 1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

### 2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.





# Parte L

## INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato



# Parte M

## INFORMATIVA SUL LEASING

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### Informazioni qualitative

#### a) Ambito di applicazione

Il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro (valore unitario del bene sottostante) e si avvale della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio<sup>1 2</sup>.

Per questi contratti i pagamenti per leasing sono rilevati come spese amministrative distribuite linearmente "pro rata temporis" lungo la durata del contratto.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 nell'ambito del Gruppo afferisce alle sole attività materiali (non vi sono infatti fattispecie riferite alle attività immateriali) ed include i seguenti tre ambiti:

- ✓ Fabbricati e terreni<sup>3</sup>;
- ✓ Autovetture;
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine).

#### b) Criteri adottati dal Gruppo

##### ✓ Tasso di interesse

Non disponendo, di norma, del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Questo tasso, come il tasso di interesse implicito nel leasing, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito, e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio IFRS 16.

Il proprio tasso d'interesse marginale è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del leasing e la frequenza dei pagamenti.

##### ✓ Pagamenti per leasing

I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA)<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> E' prevista l'applicazione dell'esenzione "low value" a tutte le possibili categorie di beni in leasing, effettuando una valutazione per ciascun contratto di leasing.

<sup>2</sup> Il Gruppo non si avvale, invece, successivamente alla prima applicazione dell'IFRS 16 della facoltà di non applicare i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 ai contratti di leasing di breve termine ("short term").

<sup>3</sup> Quest'ambito è quello maggiormente rilevante e si riferisce alle seguenti tipologie di locazione:

- locazione di immobili ad uso commerciale;
- locazione di immobili ad uso dei dipendenti (foresterie);
- locazione di posti auto;
- concessione passiva (principalmente, spazi a disposizione per installazioni di sportelli automatici o similari).

<sup>4</sup> L'IVA è infatti un'imposta riscossa dal locatore per conto dell'Autorità fiscale ed è quindi rilevata autonomamente come spesa amministrativa.

Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

Nell'ambito dei leasing immobiliari generalmente si ravvisa la presenza di pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice (ISTAT); essi sono valutati inizialmente sulla base del canone iniziale e vengono successivamente rivisti sulla base della tempistica di aggiornamento e del valore dell'indice ISTAT proprio di ciascun contratto di locazione.

### ✓ Durata del leasing

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- (a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- (b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

I criteri applicativi generali adottati dal Gruppo per definire la durata del leasing per i tre ambiti in perimetro sono i seguenti:

### Opzioni di rinnovo

- ✓ Fabbricati e terreni
  - o contratti stipulati con durata stabilita, quindi senza possibilità di rinnovo: nessun rinnovo;
  - o contratti con opzioni di periodi di proroga: un periodo di proroga oltre il periodo iniziale.

Relativamente ai contratti con "manutenzioni straordinarie di locali di terzi", si è ritenuto necessario garantire coerenza fra la data di fine ammortamento degli oneri pluriennali e la data di scadenza del leasing ai sensi IFRS16.

- ✓ Autovetture  
Anche qualora sia prevista contrattualmente la possibilità di rinnovare il contratto, il Gruppo non considera ragionevole l'esercizio di alcun rinnovo contrattuale. Generalmente si tratta di contratti stipulati con durata stabilita.
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)  
Per tutti i contratti la scadenza è il 31 dicembre 2028, corrispondente alla scadenza del contratto di outsourcing del sistema informatico.

## Opzioni di estinzione anticipata

Per tutte le tipologie di leasing l'opzione di estinzione anticipata può essere presa in considerazione solo in caso di circostanze specifiche, in cui vi è evidenza del suo esercizio (ad esempio, in caso di accordo con il locatore o di recesso, anche in virtù di quanto definito nei piani di dismissione delle filiali del Gruppo).

Si procede all'aggiornamento della durata del leasing per i contratti di locazione passiva di locali adibiti ad uso di filiali che siano state oggetto di delibera di chiusura nell'ambito dei piani industriali del Gruppo e di formalizzazione della relativa disdetta contrattuale.

Non rientrano nella durata del leasing i periodi in cui il Gruppo corrisponde al locatore indennità mensili di occupazione, in quanto durante tali periodi non vi è più un uso dei locali correlato ai benefici economici legati all'operatività del Gruppo.<sup>5</sup>

In tema di durata del leasing sono possibili eccezioni ai criteri applicativi generali sopra descritti solo in caso di chiara e documentata evidenza.

### ✓ Separazione delle componenti del contratto

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto al paragrafo 15 dell'IFRS 16 e, pertanto, nella contabilizzazione dei leasing separa le componenti leasing dalle componenti non leasing.

Nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo, sono presenti le seguenti tipologie di contratti che contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo altri principi contabili applicabili:

- o noleggio di autovetture: il canone di locazione delle autovetture include anche una "quota servizi" che è tenuta distinta dalla componente finanziaria ed è rilevata ordinariamente nell'ambito delle spese amministrative;
- o locazione di ATM: i pagamenti per leasing prendono in considerazione la sola quota del canone riferibile alla componente hardware dell'ATM e non anche quella relativa al software, rilevata ai sensi dello IAS 38.

### ✓ Stima dei costi di ripristino e di dismissione dell'attività per diritto d'uso

Le attività per diritto d'uso iscritte dalle banche del Gruppo non includono generalmente la stima dei costi di ripristino e di dismissione.

Tali oneri sono, di norma, assenti per le locazioni di autovetture e per gli ATM.

Per gli immobili, i contratti sono ordinariamente stipulati prevedendo una clausola in base alla quale la banca rinuncia ai rimborsi per le migliorie apportate e può, a sua discrezione, rilasciare i locali nello stato in cui si trovano (lasciando ciò che essa ritiene e senza obblighi di ripristino).

---

<sup>5</sup> In tali casi, a fronte di accordi contrattuali con il locatore, il contratto viene risolto ma occorre un determinato periodo successivo (nel quale sono corrisposte indennità mensili di occupazione) per completare il rilascio dei locali.

✓ **Costi diretti iniziali sostenuti dal locatario**

Escluse normativamente le imposte e le tasse, per le fattispecie del Gruppo rileverebbero solo gli eventuali oneri di agenzia riconosciuti all'intermediario per la locazione di immobili.

Considerando però che, di norma, gli oneri di agenzia corrispondono ad una mensilità del canone di locazione, gli stessi non vengono inclusi (in quanto non materiali) nel valore del diritto d'uso ma sono imputati direttamente a conto economico.

✓ **Impairment**

Così come previsto dallo IAS 36, viene effettuato l'"impairment test" per verificare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore sulle attività per diritto d'uso.

Può accadere, ad esempio, che, pur essendo cessato l'uso dei beni, rimanga l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, occorre azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU) in contropartita dell'imputazione a conto economico di rettifiche durevoli di valore.

### Informazioni quantitative

Si fa rinvio alle informazioni contenute nelle seguenti tabelle delle sezioni "B - Informazioni sullo stato patrimoniale" e "C - Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa:

- **diritti d'uso acquisiti con il leasing**
  - ✓ tabella "8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue", specificatamente prevista per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
  - ✓ tabella "12.1-Rettifiche di valore nette su attività materiali-composizione", con riferimento agli ammortamenti, alle rettifiche di valore per deterioramento ed alle riprese di valore relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.
- **debiti per leasing**
  - ✓ tabelle "1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche", "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" e "1.6 Debiti per leasing";
  - ✓ tabella "1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".
- **spese amministrative per contratti di leasing a breve termine, di modesto valore e per i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing:**
  - ✓ nota in calce alla tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione".

## SEZIONE 2 – LOCATORE

### Informazioni qualitative

Banca Carige è presente nel settore del leasing finanziario. I suoi prodotti sono collocati anche dalle banche controllate. L'operatività è principalmente incentrata nel settore immobiliare ad uso civile ed industriale. Sono inoltre finanziati acquisti di macchinari, autoveicoli e natanti.

La Banca non è presente nel settore del leasing operativo.

### Informazioni quantitative

#### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) al punto 1.5 (Finanziamenti per leasing) per complessivi 476.999 migliaia. Sono inoltre esposti al punto 1.7 (Altri finanziamenti) 7.799 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo.

I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 51.543 migliaia, di cui 50.213 esposti al punto 1.5, e 1.330 al punto 1.7 della tabella 4.2 dei crediti verso clientela.

Al 31/01/2020 non erano presenti crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario vantati verso banche.

Gli interessi attivi derivanti da operazioni di Leasing sono esposti nella Parte C della Nota Integrativa tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati nella riga di dettaglio "di cui interessi attivi su operazioni di leasing finanziario" ed ammontano a 9.026 migliaia di euro.

#### 2. Leasing finanziario

La seguente tabella espone i pagamenti da ricevere per il leasing in base alle fasce temporali come previsto dal paragrafo 94 dell'IFRS 16. Gli importi sono esposti al netto delle rettifiche di valore e del valore residuo non garantito spettante al locatore mentre sono invece comprensivi degli utili finanziari non maturati.

Per la riconciliazione tra importo rappresentato in tabella e l'importo esposto nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) al punto 1.5 (Finanziamenti per leasing) è quindi necessario dedurre gli utili finanziari non maturati e sommare il valore residuo non garantito.



Fasce temporali	Totale 31/01/2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	105.879
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	52.269
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	44.229
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	38.010
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	34.896
Da oltre 5 anni	154.966
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>430.249</b>
<b>Riconciliazione con finanziamenti</b>	<b>46.750</b>
Utili finanziari non maturati (-)	89.308
Valore residuo non garantito (+)	136.058
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>476.999</b>

Il Gruppo ha optato, come consentito dal principio contabile IFRS16 in sede di prima applicazione, di non fornire i dati di confronto per l'esercizio precedente.

## 2.2 Altre informazioni

Di seguito si fornisce una tabella in cui viene esposto il credito implicito lordo suddiviso in base alla tipologia di bene oggetto del finanziamento:

### 2.2 Classificazione del credito implicito lordo per tipologia di bene locato

	31/01/2020	31/12/2018
Immobili industriali	280.227	298.322
immobili civili	206.775	234.001
attrezzature, impianti e macchinari	62.747	73.207
autoveicoli	8.300	9.959
natanti	1.252	5.611
<b>Totale</b>	<b>559.301</b>	<b>621.100</b>



# **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.**

Banca Carige S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio relativo all'esercizio  
di amministrazione straordinaria al 31 gennaio 2020  
ai sensi dell'art. 75, comma 2 del D. Lgs. 385/93

## Relazione della società di revisione indipendente

Ai Commissari straordinari di  
Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 gennaio 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 gennaio 2020 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 gennaio 2020 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle incertezze significative riguardanti la capacità della Società di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile descritte nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria.

In particolare, i Commissari straordinari informano di aver valutato sia l'avvenuta esecuzione del Rafforzamento Patrimoniale e la ricostituzione di una governance ordinaria e stabile, sia le significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e alle potenziali conseguenze della diffusione della pandemia del coronavirus, di cui Commissari straordinari evidenziano di non essere in grado di misurare gli effetti sull'attività della Banca e sui suoi conti dopo il 31 gennaio 2020, e al raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023 nelle tempistiche attese.

I Commissari straordinari riportano altresì che, alla data di chiusura dell'amministrazione straordinaria, non tutte le azioni di derisking da loro programmate nel Piano Strategico 2019-2023 risultavano perfezionate, anche se restano pianificate per il 2020 pur nel contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19, che ha significativamente aumentato l'incertezza connessa al loro completamento sia nei tempi che nelle modalità.

I Commissari straordinari evidenziano infine come le suddette incertezze siano comunque attenuate, oltre che dalle complesse manovre anticicliche messe in atto dal Governo italiano e, nell'ambito dell'Unione Europea, anche dagli specifici e recenti interventi della BCE del 12 marzo 2020 che consentono alle banche, stante l'attuale situazione, di operare temporaneamente al di sotto delle soglie minime di capitale previste, rispettivamente, dalla Pillar 2 Guidance e dal Capital Conservation Buffer.

Sulla base di quanto sopra richiamato, pur nel quadro delle significative incertezze sopra descritte, i Commissari straordinari ritengono che la Società abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità e, pertanto, hanno redatto il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel presupposto della continuità.

## Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che la Società è stata sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria e il bilancio è stato predisposto per le finalità dell'art. 75, comma 2, del Lgs. 385/93.

## Responsabilità dei Commissari straordinari e del Consiglio di Sorveglianza per il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria

I Commissari straordinari sono responsabili per la redazione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Commissari straordinari sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Commissari straordinari utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Consiglio di Sorveglianza dell'amministrazione straordinaria ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria.

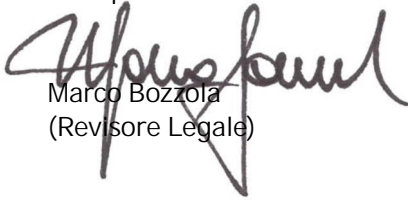
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Commissari straordinari, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Commissari straordinari del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai Commissari straordinari, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Genova, 28 maggio 2020

EY S.p.A.



Marco Bozzola  
(Revisore Legale)



# ALLEGATI



### Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 01.01.2019 – 31.01.2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile EY S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (\*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	566
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	30
Servizi connessi con aumento capitale sociale	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	250
Altri servizi	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	110
<b>Totale</b>			<b>956</b>

(\*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

## DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE CHE NON HANNO ADOTTATO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

(importi in migliaia di euro)	Centro Fiduciario SpA in liq.	Carige REOCO SpA
	(1)	(2)
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>ATTIVO</b>		
Crediti verso banche	49	11.561
Altri crediti	-	359
Titoli	380	-
Partecipazioni	-	-
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	3.742
Altre voci dell'attivo	36	22.490
<b>Totale attivo</b>	<b>465</b>	<b>38.152</b>
<b>PASSIVO</b>		
Debiti verso banche	261	19.332
Altri debiti	94	724
Altre voci del passivo	110	134
Patrimonio netto	-	17.962
<b>Totale passivo</b>	<b>465</b>	<b>38.152</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Utile (perdita) attività ordinarie	(515)	145
Utile (perdita) straordinario	-	(1.302)
Imposte	-	(57)
<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>	<b>(515)</b>	<b>(1.214)</b>

(1) Bilancio al 31/12/2018 predisposto dal Consiglio di Amministrazione (ultimo bilancio disponibile).

(2) Bilancio al 31/12/2019 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE CHE REDIGONO IL BILANCIO IN BASE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

(importi in migliaia di euro)	Banca del Monte di Lucca SpA	Banca Cesare Ponti SpA	Argo Mortgage 2 Srl	Carige Covered Bond Srl	Carige Covered Bond 2 Srl	Lanterna Finance Srl	Lanterna Lease Srl	Lanterna Consumer Srl
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
<b>STATO PATRIMONIALE</b>								
<b>ATTIVO</b>								
Attività finanziarie valutate al fair value	322	83	18.590					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	593.249	307.397	59.018	10	10	10	10	5
a) Crediti verso banche	127.208	220.620	59.018	10	10	10	10	5
b) Crediti verso clientela	444.817	43.035	-	-	-	-	-	-
c) Titoli in circolazione	21.224	43.742	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	20.097	12.181	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	64.611	16.756	1.942	6	7	6	4	6
<b>Totale attivo</b>	<b>678.279</b>	<b>336.417</b>	<b>79.550</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>11</b>
<b>PASSIVO</b>								
Passività finanziarie valuate al costo ammortizzato	582.043	285.907	84.161	-	-	-	-	-
a) Debiti verso banche	17.657	38.542	40.734	-	-	-	-	-
b) Debiti verso clientela	524.380	247.365	-	-	-	-	-	-
c) Titoli in circolazione	40.006	-	43.427	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione/ fair value	10	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	63.678	27.892	92	6	7	6	4	1
<b>Patrimonio netto</b>	<b>32.548</b>	<b>22.618</b>	<b>(4.703)</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>678.279</b>	<b>336.417</b>	<b>79.550</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>11</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>								
Margine di intermediazione	18.128	10.057	26	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(14.755)	(1.066)	-	-	-	-	-	-
Costi operativi	(21.078)	(9.759)	(80)	-	-	-	-	-
rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri utili e proventi	471	18	-	-	-	-	-	-
Imposte	334	56	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>	<b>(16.900)</b>	<b>(694)</b>	<b>(54)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(1) Bilancio al 31/12/2019 predisposto dagli Amministratori.

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

## DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

	Autostrade dei Fiori SpA	Nuova Erzelli Srl
(importi in migliaia di euro)		
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	(1)	(2)
<b>ATTIVO</b>		
Crediti verso banche	59.410	14
Altri crediti	18.028	-
Titoli	-	-
Partecipazioni	28.263	2.987
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	557.623	-
Altre voci dell'attivo	166.379	11
<b>Totale attivo</b>	<b>829.703</b>	<b>3.012</b>
<b>PASSIVO</b>		
Debiti verso banche	-	-
Altri debiti	238.906	152
Altre voci del passivo	114.789	7
Patrimonio netto	476.008	2.853
<b>Totale passivo</b>	<b>829.703</b>	<b>3.012</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Utile (perdita) attività ordinarie	63.663	(9)
Utile (perdita) straordinario	-	-
Imposte	(18.138)	-
<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>	<b>45.525</b>	<b>(9)</b>

(1) Reporting package al 31/12/2019 predisposto dagli Amministratori.

(2) Bilancio al 31/12/2017 (ultimo bilancio approvato disponibile).

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

## GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

### A

#### **ABF (Arbitro Bancario Finanziario)**

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie previsto dall'art. 128-bis del TUB (Testo Unico Bancario), introdotto dalla Legge sul risparmio (Legge n. 262/2005). L'organizzazione ed il funzionamento dell'ABF sono disciplinati dalle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni. L'adesione è obbligatoria da parte di tutte le banche e degli altri intermediari finanziari. All'ABF, operativo dal 15 ottobre 2009, possono essere sottoposte tutte le controversie, relative a operazioni o comportamenti non anteriori al 1° gennaio 2009, aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta del ricorrente ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro a qualunque titolo, la controversia rientra nella cognizione dell'ABF a condizione che l'importo richiesto non sia superiore a 100.000 euro. Sono escluse le controversie attinenti a servizi/attività di investimento e al collocamento di prodotti finanziari nonché alle operazioni e servizi che siano componenti di prodotti finanziari, per le quali ci si può attualmente rivolgere all'Ombudsman Giurì Bancario presso il Conciliatore Bancario Finanziario (cfr. definizione) e alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob (cfr. definizione). Il ricorso all'ABF soddisfa la condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale, a norma dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni (cfr. definizione di Mediazione). Ad eccezione dei casi in cui la procedura di ricorso all'ABF è avviata dal Prefetto, l'espletamento della fase di reclamo presso l'intermediario costituisce condizione preliminare e necessaria per adire l'ABF, al quale si può ricorrere nei casi di esito insoddisfacente del reclamo ovvero di mancato esito del reclamo nel termine dei trenta giorni dalla ricezione da parte della banca. Il ricorso è gratuito per il cliente, salvo il versamento di un importo pari a 20 euro per contributo alle spese della procedura che deve essere rimborsato dalla banca al ricorrente qualora il collegio accolga il ricorso in tutto o in parte. Tale contributo non è dovuto se la procedura è stata attivata dal Prefetto. A differenza dello strumento della conciliazione, che mira a favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, l'ABF esprime una decisione sui ricorsi ricevuti attraverso un apposito collegio giudicante, ferma restando la facoltà delle parti di ricorrere all'Autorità Giudiziaria o ad ogni altro mezzo previsto dall'ordinamento a tutela dei propri interessi. L'ABF è costituito da un organo decidente articolato in tre collegi (Milano, Roma e Napoli) e da una segreteria tecnica svolta dalla Banca d'Italia. In ciascun collegio l'organo decidente è composto da cinque membri, tre dei quali (compreso il presidente) designati dalla Banca d'Italia, uno dalle associazioni degli intermediari e uno dalle associazioni che rappresentano i clienti.

#### **ABS - Asset Backed Securities**

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

#### **Additional TIER1 (AT1)**

Il "capitale aggiuntivo di classe 1" (cfr Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1, Capo 3) è un componente dei Fondi propri della banca. E' costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti stabiliti dall'art. 52 del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), al netto di rettifiche e detrazioni.

#### **Advisor**

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

#### **Affluent**

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

#### **AFS - Available For Sale**

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

#### **AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach**

Approccio dei rating interni nell'ambito dell'Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

### **ALM – Asset & Liability Management**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

### **ALT-A Agency**

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

### **Asset allocation**

Decisioni di investimento mirate ad individuare la diversificazione in mercati, aree geografiche, settori, prodotti, idonea a conseguire il mix desiderato fra rischio e rendimento.

### **ATM - Automated Teller Machine**

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

### **Attività di rischio ponderate**

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

### **Audit**

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

## **B**

### **Back office**

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

### **Bail in**

Strumento (letteralmente, "salvataggio interno") che consente alle autorità di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

### **Bancassurance**

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

### **Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

### **Basilea 2**

Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- *primo pilastro (Pillar 1)*: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- *secondo pilastro (Pillar 2)*: le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- *terzo pilastro (Pillar 3)*: sono stati introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

### **Basilea 3**

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Infatti, a partire dal 1° gennaio 2014, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" (cfr. definizione), integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di

capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare anche il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato, è stato rivisto. Le modifiche sono tese ad introdurre, fra l'altro, maggiori requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:

– il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);

– la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

Si veda anche per maggiori informazioni la Sezione 2 della Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato contenuta nella Nota Integrativa Consolidata.

#### **Basis point (punto base)**

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

#### **Best practice**

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

#### **Bid-ask spread**

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

#### **Budget**

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

#### **Business combination**

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

## C

#### **Camera di Conciliazione e Arbitrato presso la Consob**

Con Delibera n. 16763 del 29 dicembre 2008 la Consob ha approvato il Regolamento di attuazione del D.Lgs. 8 ottobre 2007 n. 179, che istituisce la Camera di Conciliazione e di Arbitrato presso la Consob e le relative procedure. La Camera di Conciliazione e Arbitrato ha avviato la propria attività nel corso del 2010 in seguito all'approvazione dello statuto con Delibera n. 17204 del 4 marzo 2010. Dal 1° agosto 2012 l'organizzazione della Camera e le relative procedure sono disciplinate dal Regolamento Consob n. 18275 del 18 luglio 2012. La Camera di Conciliazione e Arbitrato amministra i procedimenti di conciliazione e di arbitrato, attivati solamente su iniziativa degli investitori, in presenza di controversie riguardanti la violazione da parte degli intermediari delle regole di informazione, correttezza e trasparenza imposte dalla Consob agli stessi nei rapporti contrattuali con gli investitori in materia di servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni), senza limiti di importo. La Camera di Conciliazione e Arbitrato offre due possibili strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie: la Camera di Conciliazione Stragiudiziale e l'Arbitrato ordinario/semplificato. Il ricorso alla Camera di Conciliazione e Arbitrato soddisfa la condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale, a norma dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **Capital Asset Pricing Model**

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

#### **Cartolarizzazione**

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

#### **Cartolarizzazione sintetica**

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

#### **Cash flow hedge**

È la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

#### **Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)**

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

### **Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG)**

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana nonché sul Mercato Telematico dei titoli di Stato.

### **CDS - Credit Default Swaps**

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

### **Cessione pro-soluto**

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

### **CLN - Credit Linked Note**

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

### **CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities**

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

### **Commercial paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

### **Common Equity TIER 1 (CET1)**

E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri, come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

E' costituito dai seguenti elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste: a) capitale sociale e relativi sovrapprezzi; b) riserve di utili, da valutazione, altre; c) strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie.

I filtri prudenziali che hanno effetto sul Common Equity Tier 1 riguardano:

- a) profitti da capitalizzazione dei ricavi futuri di attività cartolarizzate;
- b) riserve positive e negative da copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*);
- c) utili o perdite delle passività per cassa e derivate valutate al *fair value*, connesse con le variazioni del proprio merito creditizio;
- d) rettifiche di valore dovute alla c.d. "*Prudent valuation*" sulle componenti valutate al *Fair value*.

Gli elementi da dedurre dal CET1 sono i seguenti:

- a) avviamento e altre attività immateriali;
- b) attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
- c) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- d) attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- e) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
- f) attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le soglie previste dalla normativa);
- g) investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

### **Conciliatore Bancario Finanziario**

Il "Conciliatore Bancario Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR" è un'iniziativa promossa con il patrocinio dell'ABI dai primi dieci gruppi bancari, per dare alla clientela servizi per la soluzione delle controversie rapidi ed efficienti, alternativi alla procedura giudiziaria (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione). I servizi offerti sono:

i. **Mediazione** (cfr. definizione): la procedura di mediazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario è disciplinata oltre che dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, dal "Regolamento di procedura per la mediazione" del relativo organismo depositato presso il Ministero della Giustizia. In relazione all'obbligo del preventivo esperimento della procedura di mediazione, quale condizione di procedibilità dell'eventuale domanda giudiziale relativa a controversie in materia di contratti bancari e finanziari, i contratti con la clientela individuano l'organismo di mediazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario, quale organismo a cui sottoporre le citate controversie, in quanto specializzato in tali materie e presente con una propria rete di mediatori diffusa sul territorio nazionale;

ii. **Arbitrato**: procedura in cui le parti – sulla base di una specifica clausola contenuta nel contratto oggetto di contestazione o, comunque, di comune accordo – sottopongono una controversia ad un arbitro o ad un collegio di arbitri, esperti in materia bancaria, finanziaria e societaria, riconoscendo loro il potere di decidere in merito;

iii. **Ombudsman-Giurì Bancario**: organismo promosso nel 1993 in sede ABI a cui la clientela, rimasta insoddisfatta delle decisioni dell'ufficio reclami della banca o il cui reclamo non abbia avuto esito nel termine prescritto, può rivolgersi gratuitamente in seconda istanza. La gestione dell'Ombudsman è stata trasferita al Conciliatore Bancario Finanziario dal 1° giugno 2007. All'Ombudsman possono essere sottoposte le controversie in materia di servizi/attività di investimento e altre tipologie di operazioni non assoggettate al Titolo VI del TUB, aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro, la questione rientra nella competenza dell'Ombudsman se l'importo richiesto non è superiore a 100.000 euro; l'Ombudsman decide entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di intervento. Il ricorso all'Ombudsman non preclude al cliente la facoltà di rivolgersi in qualsiasi momento all'Autorità giudiziaria, avviare una procedura di mediazione o sottoporre la questione ad un collegio arbitrale, mentre la decisione è vincolante per l'intermediario.

### **Credito al consumo**

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.



### **Contingency Funding Plan**

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

### **Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

### **Core deposits**

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

### **Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

### **Corporate governance**

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Costo del rischio**

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

### **Covered bond**

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 250 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato (Total Capital ratio cfr. definizione) non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale T1  $\geq$  7% e CET 1  $\geq$  6%;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale T1  $\geq$  8% e CET 1  $\geq$  7%;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale T1  $\geq$  9% e CET1  $\geq$  8%.

### **CRD (Capital Requirement Directive)**

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

### **Credit derivatives**

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

### **Credit enhancement**

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

### **Crediti deteriorati**

Sofferenze (cfr. definizione), Inadempienze probabili (cfr. definizione), Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (cfr. definizione).

Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

### **Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati**

"Esposizioni deteriorate scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili."

### **Credit value adjustment (CVA)**

Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

### **CRM**

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

### **Cross selling**

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

## **D**

### **Debit valuation adjustment (DVA)**

Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

### **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

### **Depositi overnight, a tempo, broken date**

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) tom-next o tomorrow-next: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

### **Derivati**

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

### **Derivati OTC**

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

### **Duration**

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

### **Duration analysis:**

Tecnica a supporto dell'*Asset and Liability Management* (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

## **E**

### **EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

### **EBA European Banking Authority – Autorità bancaria europea**

Costituita dai rappresentanti delle Autorità di Vigilanza bancaria degli Stati membri dell'Unione Europea, l'EBA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors-CEBS) che è stato contestualmente soppresso. Si tratta di un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. I suoi obiettivi generali sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

### **ECB European Central Bank (Banca Centrale Europea)**

La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

### **EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)**

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

### **ESMA (European Securities and Markets Authority) – Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati**

Composta dai rappresentanti delle autorità di vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari degli Stati membri dell'Unione Europea, l'ESMA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011 subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators-CESR) che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA tutela la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione degli investitori.

### **ESM (European Stability Mechanism)**

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio Europeo a fine 2010. Il 2 febbraio 2012 gli Stati membri dell'Unione Europea hanno sottoscritto un trattato intergovernativo che ha istituito l'ESM. Divenuto operativo da ottobre 2012 e ubicato in Lussemburgo, si occupa del finanziamento degli Stati membri (è stato finora attivato per programmi di sostegno a Spagna, Cipro e Grecia) ed ha una capacità di credito massima pari a 500 miliardi di euro. L'8 dicembre 2014 il Consiglio dei Governatori dell'ESM ha adottato lo strumento di ricapitalizzazione diretta per le banche dell'eurozona che consente all'istituzione di ricapitalizzare direttamente una banca a rilevanza sistemica dell'eurozona solo però se si è già provveduto al coinvolgimento degli investitori privati. La dotazione delle risorse dell'ESM per il nuovo strumento ammonta a circa 60 miliardi di euro.

### **Expected loss**

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

### **Euribor (Euro interbank offered rate)**

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui casa).

## **F**

### **Factoring**

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

### **Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

### **Fair value**

Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

### **Fair value hedge**

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

### **Fair Value Option (FVO)**

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

### **Fattore "g" (tasso di crescita "g")**

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

### **Filtri prudenziali**

Nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi Propri (cfr. definizione), correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri stessi e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

### **FINREP**

Regolamento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Dal 2014, disposizioni dell'Unione europea hanno introdotto un sistema armonizzato di segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (cd. FINREP) o prudenziale (cd. COREP) definendone il modello di rappresentazione dei dati (c.d. data point model, DPM) e il formato di trasmissione (XBRL) alle autorità nazionali (c.d. primary reporting) e da queste all'Autorità bancaria europea (EBA) (c.d. secondary

reporting); la normativa stabilisce anche le metodologie per la verifica della qualità delle informazioni (c.d. validation rules, VR). Il formato di trasmissione XBRL è anche utilizzato nel Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) per l'invio dei dati alla Banca centrale europea (BCE). In Italia, per dare continuità al collaudato sistema segnaletico preesistente e contenere i costi della transizione, le regole europee sono state applicate, attraverso l'esercizio di un'opzione prevista dalla normativa comunitaria, disciplinando il primary reporting con le Circolari segnaletiche della Banca d'Italia, la cui impostazione è stata tenuta ferma sui criteri nazionali di rilevazione dei dati (cd. "sistema matriciale"). A tal fine, le disposizioni sono state riarticolate in una parte "armonizzata", dai contenuti coincidenti con quelli europei, e in una "non armonizzata", comprendente altre informazioni di vigilanza. Tuttavia, tale scelta, inizialmente compiuta per ragioni di continuità ed economicità, sta rivelandosi onerosa per gli intermediari e per la Banca d'Italia: i) le modalità di manutenzione degli schemi armonizzati da parte delle istituzioni comunitarie possono lasciare un tempo insufficiente alla Banca d'Italia e agli enti segnalanti per svolgere le rispettive attività applicative e di controllo con livelli fisiologici di rischio operativo e legale; ii) le banche sono comunque tenute a fare riferimento al DPM e alle VR europei (2); iii) data la prevalente adozione in Europa degli schemi e dei formati armonizzati per il primary reporting, la scelta italiana di basarlo su regole nazionali determina costi aggiuntivi per gli intermediari appartenenti a gruppi bancari cross border (ad esempio, le banche italiane controllate da un'impresa madre europea predispongono le segnalazioni anche secondo l'ITS per contribuire alle segnalazioni consolidate della propria capogruppo). Per superare tali criticità, i nuovi moduli segnaletici per i quali è prevista la diffusione di un DPM da parte dell'EBA non saranno più inclusi nelle Circolari della Banca; relativamente a questi, pertanto, gli intermediari effettueranno il primary reporting con le modalità armonizzate.

### **Floor**

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

### **Fondi propri**

Dal 1° gennaio 2014 è diventata applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Tali disposizioni normative sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari: Circolari Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare", n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie: schemi di rilevazione e istruzioni per l'invio dei flussi informativi" (aggiornamento).

Il nuovo quadro normativo prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti componenti:

- 1) Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da: a) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1); b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- 2) Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

### **Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione**

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni (modifiche di scadenza o altre condizioni del contratto) nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

### **Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *Over-The-Counter* (OTC cfr. definizione), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

### **FTE – Full Time Equivalent**

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

### **Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

### **Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

## **G**

### **Gap analysis**

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

### **Gap Ratios**

Indicatori relativi ai gap.

### **Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

### **Governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

### **Grandfathering**

La nuova composizione dei Fondi Propri (cfr. definizione) secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel Patrimonio di Vigilanza da Basilea 2 (cfr. definizione) e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di Grandfathering).

## **H**

### **Haircut (Scarto di garanzia)**

Misura per il controllo dei rischi applicata alle attività stanziabili utilizzate nelle operazioni temporanee. Tale misura prevede che la Banca Centrale Europea determini il valore delle attività costituite in garanzia deducendo dal valore di mercato del titolo una certa percentuale (scarto di garanzia). L'Eurosistema applica tali scarti di garanzia sulla base di caratteristiche specifiche delle attività.

### **Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

### **Hedge fund**

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

### **HFT - Held For Trading**

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

### **HTM - Held To Maturity**

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

## **I**

### **IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

### **IASB (International Accounting Standard Board)**

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### **IBAN (International Bank Account Number)**

Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN - composto da 27 caratteri - è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

### **ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)**

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

### **IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### **Impairment**

Nell'ambito degli IAS/IFRS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment (cfr. definizione) si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

### **Inadempienze probabili**

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

### **Incurring loss**

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurring but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

### **Index linked**

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

### **Internal audit**

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività interna di audit (cfr. definizione).

### **Investimenti immobiliari**

Immobili detenuti con lo scopo di ricavarne reddito e/o beneficiare del relativo incremento di valore.

### **Investitori istituzionali**

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione, gli OICVM (cfr. definizione) e le Gestioni di patrimoni mobiliari.

### **Investment grade**

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

### **IRB - Internal Rating Based Advanced**

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

### **IRS - Interest Rate Swap**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

## J

### **Junior**

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

## K

### **Ke (Cost of Equity)**

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

## L

### **LCR (Liquidity Coverage Ratio)**

L'indicatore esprime il rapporto fra il valore dello stock di attività liquide di elevata qualità in condizioni di stress e il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo determinati parametri di scenario. Il valore del rapporto non dovrà essere inferiore al 100%. Esso mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possano essere convertite in contanti per fronteggiare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress. In base all'accordo raggiunto dal Comitato di Basilea per la supervisione bancaria il 6 gennaio 2013, tale indicatore è stato introdotto a partire dal 2015 con un livello minimo richiesto inizialmente pari al 60%, in progressivo incremento fino a raggiungere il 100% il 1° gennaio 2018.

### **L.T.R.O. (Long-Term Refinancing Operation)**

Con l'utilizzo delle operazioni di L.T.R.O., la Banca Centrale Europea fornisce liquidità alle banche per un periodo più lungo rispetto a quello delle usuali "main refinancing operations" - operazioni di rifinanziamento principale. Inizialmente, le L.T.R.O. erano state portate a termine sulla durata temporale di 3 mesi ed erogate sulla base di un'asta standard una volta al mese. Con il peggiorare della crisi dell'Eurozona, questo tipo di operazioni è stato affiancato da altre similari su scadenze di 1 anno o più. Le due operazioni di L.T.R.O. più famose ed importanti sono state effettuate il 22 dicembre 2011 ed il 29 febbraio 2012, per un totale di oltre un trilione di Euro: si è trattato

in entrambi i casi di finanziamenti concessi a 3 anni, contro garanzia di titoli utilizzati come collaterale (solitamente obbligazioni governative).

#### **Leasing**

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

#### **Leveraged finance**

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

#### **L&R - Loans & Receivables**

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

#### **LGD - Loss Given Default**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

#### **Lower Tier II**

Passività subordinate che concorrono alla formazione del capitale di classe 2 o T2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

#### **LTV – Loan to Value Ratio**

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

## M

#### **Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

#### **Mark to Model**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

#### **Mark up**

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

#### **Maturity**

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali.

#### **Maturity Ladder**

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

#### **Mediazione**

La procedura di mediazione consiste nel tentativo di risolvere una controversia affidando ad un organismo di mediazione iscritto nell'apposito registro tenuto presso il Ministero della Giustizia il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti in tempi brevi, al massimo entro 3 mesi. La mediazione è disciplinata dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni e richiede per determinate controversie, tra cui quelle in materia bancaria e finanziaria, l'assistenza di un avvocato. L'esperimento del procedimento di mediazione o, in alternativa, il ricorso, nell'ambito delle rispettive competenze, all'Arbitro Bancario Finanziario (cfr. definizione) o alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob (cfr. definizione) è condizione di procedibilità per

un'eventuale successiva domanda giudiziale relativa a controversie in materia di contratti bancari e finanziari, oltre che negli altri casi previsti dal citato decreto. L'eventuale accordo raggiunto tra le parti, se sottoscritto dalle stesse e dai rispettivi avvocati o omologato, su istanza di parte dal presidente del Tribunale, costituisce titolo esecutivo.

#### **Mezzanine**

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

## N

#### **NAV - Net Asset Value**

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

#### **Non performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare. Si veda anche definizione di crediti deteriorati.

#### **NSFR (Net Stable Funding Ratio)**

L'indicatore esprime il rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Il coefficiente, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, dovrà essere superiore al 100%. L'indicatore stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno.

## O

#### **OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio**

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio<sup>1</sup>, ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

#### **Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

#### **Originator**

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

#### **OTC - Over-The-Counter**

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

#### **Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

#### **Overcollateralisation**

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

## P

#### **Packages**

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

#### **Past due**

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

#### **PD - Probability of Default**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

#### **Performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

#### **Plain vanilla (derivati)**

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).



#### **PMI (Piccole e medie imprese)**

Secondo la definizione della normativa comunitaria, sono considerate piccole e medie imprese le entità che esercitano un'attività economica, a prescindere dalla forma giuridica, impiegando meno di 250 persone, con fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o con totale di bilancio inferiore ai 43 milioni di euro.

#### **Pool (operazioni) / Prestiti sindacati**

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

#### **Prestiti subordinati**

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

#### **Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

#### **Private banking**

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

#### **Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

## R

#### **Raccolta indiretta bancaria**

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

#### **Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

#### **Retail**

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

#### **Riserva obbligatoria**

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

#### **Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

#### **RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities**

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

#### **ROE (Return On Equity)**

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

#### **RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio**

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

# S

## **Senior/super senior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

## **Sensitivity analysis**

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di una variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

## **Servicer**

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

## **SGR (Società di gestione del risparmio)**

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

## **Sofferenze**

Crediti nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

## **SPE/SPV**

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

## **Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

## **SREP - Supervisory Review and Evaluation Process**

Si tratta di un'analisi dettagliata, da parte della Bce, dei rischi rilevanti a cui le banche sono esposte nel loro business e dei presidi messi in atto per controllarli. Questo processo di revisione e valutazione prudenziale, attuato dalle autorità di vigilanza, consiste nel sintetizzare i risultati emersi dall'analisi per un dato anno e nell'indicare alla banca le azioni da intraprendere. Nello specifico, lo SREP mette a fuoco la situazione dell'intermediario in termini di requisiti patrimoniali nonché di gestione dei rischi. Nella decisione SREP, che l'autorità di vigilanza invia alla banca a conclusione del processo, si definiscono gli obiettivi fondamentali per fronteggiare le problematiche riscontrate. La banca deve quindi effettuare un intervento correttivo nei tempi previsti. Lo SREP fornisce ai responsabili della vigilanza uno strumentario armonizzato per esaminare il profilo di rischio delle banche da quattro diverse angolazioni:

- **Modello imprenditoriale:** i responsabili della vigilanza valutano la sostenibilità dell'assetto delle singole banche, in altre parole esaminano se siano impegnate in un'ampia gamma di attività oppure si concentrino soltanto su alcuni rami di operatività;
- **Governance e gestione del rischio:** i responsabili della vigilanza analizzano la struttura organizzativa delle singole banche tenendo sotto osservazione i loro organi di amministrazione e verificando se i rischi siano gestiti in modo adeguato;
- **Rischio di capitale:** i responsabili della vigilanza appurano se la banca disponga di una rete di sicurezza adeguata per assorbire eventuali perdite derivanti, ad esempio, da attacchi al sistema informatico o dal mancato rimborso dei prestiti nei tempi previsti;
- **Rischio di liquidità e di provvista:** i responsabili della vigilanza verificano la capacità della banca di sopperire a esigenze di liquidità specifiche.

I gruppi di vigilanza congiunti (GVC), impegnati nel processo SREP in modo continuativo, preparano una decisione SREP per ogni banca una volta l'anno. La banca riceve una lettera nella quale si specificano le misure che dovrà attuare l'anno seguente. Nella decisione SREP, calibrata in base al profilo della singola banca, l'autorità di vigilanza può richiedere di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Questi ultimi possono riferirsi alla struttura di governance o alla gestione della banca. Le singole decisioni SREP supportano anche altre attività di vigilanza e contribuiscono al monitoraggio accurato e continuo delle banche. Confluiscono altresì nella pianificazione strategica e operativa per il ciclo di vigilanza successivo e hanno un impatto diretto sulla frequenza e sul grado di approfondimento delle attività di vigilanza, svolte a distanza o in loco, per una data banca.

## **Stakeholders**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

## **Standards**

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

## **Stock option**

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

#### **Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

#### **Swap (sui tassi e sulle valute)**

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

## T

#### **T-L.T.R.O. (Targeted Long-Term Refinancing Operation)**

Rappresentano un'evoluzione delle operazioni di L.T.R.O. (cfr. definizione) tramite cui la Banca Centrale Europea ha, di fatto, prorogato di ulteriori 4 anni (fino a settembre 2018) la durata delle precedenti operazioni triennali. L'importo allocato nelle prime due tranches di settembre 2014 e dicembre 2014 (poco più di 200 miliardi di Euro) è risultato nettamente inferiore a quello delle L.T.R.O. in scadenza, in quanto l'erogazione è soggetta a meccanismi di controllo atti a convogliare i finanziamenti verso l'economia reale, piuttosto che verso l'acquisto di titoli di Stato.

#### **Tax rate**

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte

#### **Test d'impairment**

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

#### **Tasso di interesse effettivo**

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

#### **Tier 1 (capitale di classe 1)**

Il capitale di classe 1 (T1) di un ente (elemento dei Fondi Propri) consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (*common equity Tier 1* – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

#### **Tier 1 ratio**

È il rapporto tra il Capitale di classe 1 (tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e ed il totale delle attività a rischio ponderate.

#### **Tier 2 (capital di classe 2)**

Il capitale di classe 2 (T2 – elemento dei Fondi Propri) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi; b) rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; c) eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; d) strumenti di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie; e) rettifiche e detrazioni.

#### **Total capital**

Si veda in proposito la Sezione 2 della Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato contenuta nella Nota Integrativa Consolidata e la definizione di Fondi Propri (vedi voce).

#### **Total capital ratio**

È il rapporto tra il totale dei Fondi propri (Tier 1 e Tier 2) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

#### **Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

## U

#### **Unione Bancaria**

Disegno europeo integrato per la supervisione, la ristrutturazione e la risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si compone di tre pilastri: il Single Supervisory Mechanism (SSM), il Single Resolution Mechanism (SRM) e uno schema integrato di assicurazione dei depositi.

#### **Unit-linked**

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

#### **Upper Tier II**

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

## V

#### **Valore d'uso**

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari

#### **VaR - Value at Risk**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

## W

#### **Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

## Z

#### **Zero-coupon**

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

## Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.01.2020

### 1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework (1)	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016), Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
--------	--	--

IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019)

IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle varizioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)

IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019)

IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)



IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 34/2020 (16/01/2020)

IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 289/2018 (27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009);Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017)
--------	------------------------	--

IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 34/2020 (16/01/2020)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 34/2020 (16/01/2020)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)

IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017)

## 2) Interpretazioni SIC/IFRIC

SIC/IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)

IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
----------	---	--

IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.